

BOZZA INEDITA

Il Recupero di Forte Sant'Angelo a Malta
The Restoration of Fort St. Angelo in Malta



ACCADEMIA INTERNAZIONALE MELITENSE

Introduzione Storica / *Historical*

Introduction

CARLO MARULLO DI CONDOJANNI

siciliano, controllò l'Isola, gli arabi spadroneggiarono nell'arcipelago maltese, e, ciò che è certo, nel 973 vi costruirono un castello che rimase come loro fortificazione, finché Ruggero di Normandia non li allontanò nel 1090 dalle Isole Maltesi. Il Castello, secondo alcuni storici, aveva base rotonda ed era in prossimità del distrutto Tempio di Giunone.

Impadronitosi dell'Isola, Ruggero il Normanno fortificò a sua volta il manufatto ed assicurò numerosa presenza di soldati a protezione del porto. Bisogna arrivare al dominio degli Angioini tra il 1266 e il 1284 per avere notizia dell'esistenza della Chiesa di Sant'Angelo, Chiesa che sorgeva sul "Castello al mare", qualche volta citato come "Rocca dell'Isola di Malta" (Castello del Porto, Castello della Marina).

Denominazioni

Il manufatto costituito dalla fortificazione arabo-normanna e dalla Chiesa di Sant'Anna deve attendere la metà del secolo XIV per assumere definitivamente il nome di Castel Sant'Angelo.

Sull'argomento qualcuno lo deriva dal nome del Conte Angelo De Malfi, Governatore dell'Isola nel 1552; altri si rapportano invece alla concessione del feudo costituito dalle isole maltesi ad Angelo Cazzolis, personaggio del Regno di Napoli. Forse la denominazione di Castel Sant'Angelo è da mettere in correlazione con lo stesso Castel Sant'Angelo di Roma. E' certo che al tempo della presenza sul promontorio della famiglia de Nava, il "Castello sul Mare" prende il nome di Sant'Angelo.

Sempre dal punto di vista storico, a parte le ipotesi esposte in precedenza, il nome di Sant'Angelo appare solo nel luglio 1540, quando in un documento esistente viene usato questo nome a proposito di un Cavalier Claudius Humblières che fu ristretto nel carcere di Sant'Angelo.

Castel Sant'Angelo, o Castello a Mare, o Castello della Roccia, sono termini diversi con cui veniva chiamata l'Isola fortificata dai Cavalieri. Un altro dato certo è che Bosio lo cita come "Castel Sant'Angelo" al tempo della cessione fatta da Carlo V all'Ordine, e successivamente, parlando del territorio, riferisce con il nome di "Castello di Malta". Al tempo dei Cavalieri, il Castello di Malta divenne Castello Melitense o, più semplicemente, Castello, e bisogna di nuovo attendere il 1540 per trovare una citazione che riprende il nome di Sant'Angelo, o meglio Santi Angeli. Dal punto di vista storico, sembra che vi siano tracce da ritrovarsi negli anni tra il 1090 e 1271, periodo nel quale furono certamente realizzate fortificazioni.

8

It is certain that in 973 the Arabs built a castle there which remained as their fortification until Roger of Normandy forced them to abandon the Maltese islands in 1090. According to some historians, the castle had a round base and was close to the destroyed temple of Juno.

The Norman Roger also fortified the building and installed a large garrison there to protect the port.

We have to wait until the rule of the Angevins between 1266 and 1284 to obtain information on the church of St. Angelo.

This church was built on the "castle on the sea", sometimes called the "fortress of the island of Malta" (Castle of the Port, Castle of the Marina).

Names

The buildings comprising the Norman-Arab fortification and the church of St. Anna did not take their final name of Castle of St. Angelo until the middle of the 15th century.

Some say they were named after Count Angelo De Malfi, governor of the island in 1552; others say it refers to the concession of the fief comprising the Maltese islands to Angelo Cazzolis under the Kingdom of Naples.

Perhaps the name of Castle St. Angelo has also to do with the fact that there is a Castle St. Angelo in Rome. What is certain is that the "castle on the sea" took the name of St. Angelo when the Nava family lived on the promontory.

From a historical angle, apart from the foregoing, the name of St. Angelo appeared only in July 1540, when the name is used in an existing document with reference to a Cavalier Claudius Humblières who was confined in the St. Angelo prison.

Castle St. Angelo, or Castle on the Sea or Castle on the Rock, were all names for the island fortified by the Knights. Another certain fact is that Bosio cites it as "Castle St. Angelo" at the time when Charles V gave it to the Order and later, talking about the territory, refers to it as the "Castle of Malta". At the time of the Knights, the Castle of Malta became Melitense Castle or, more simply, Castle and we have to wait until 1540 to find a reference to the name of St. Angelo, or rather Saint Angels. Historically, it seems that there are traces to be found between the years 1090 and 1271, period in which fortifications were certainly erected

9

Medaglia commemorativa coniata dall'Ordine in occasione del Convegno sulle Future Strategie tenutosi a Malta.

Sul retro, in basso, il Forte con il cantiere di restauro nel 1993.

The commemorative medal minted by the Order for the Meeting on Future Strategies held in Malta.

On the reverse the Fort under restoration in 1993.

La serie commemorativa di francobolli emessa dall'Ordine.

The set of commemorative stamps issued by the Order.

10

Nel periodo angioino, risulta infatti che furono effettuati numerosi lavori tra il Forte e quella che fu chiamata la Chiesa di Santa Maria. Il periodo normanno, per la verità, non ci lascia alcun nome del Governatore del Forte. Il primo di questi è infatti Ugone de Brusone, del periodo angioino, cui succedette Vertando de Real.

Si ha traccia di grandi lavori nel Forte nel 1271. In questo anno Matteo de Podio è il Castellano dell'Isola di Malta. Nel 1273 comanda la fortezza Roberto Cafario, il quale accentra poteri civili e militari sull'Isola. Molti documenti esistono di questo periodo nei quali sono descritti gli armamenti della fortificazione.

Non erano, naturalmente, tempi tranquilli e il dialogo tra la Fortezza e la città è assai animato e non mancano influenze della Francia e la presenza di mercenari nella struttura militare. Nel 1283, a seguito di una battaglia navale, gli Angioini perdettero la Fortezza. Nel 1315 è Castellano Arnaldo di Solimella; dopo di lui si ha memoria di Francesco Gatto e Guglielmo Murina, sotto il comando del quale il 12 novembre 1372 Re Federico III visitò l'Isola di Malta.

Bisogna arrivare al 1420, anno in cui Alfonso V cedeva a mutuo le Isole Maltesi al Viceré Siciliano Don Antonio Cardona.

Solo dopo un quinquennio la proprietà passa a Don Consalvo Monroi. La sua presenza durerà solo cinque anni, finché, incalzato dai Maltesi esasperati, egli si rifugiò con la moglie nel Castello di Sant'Angelo. Tempi difficili per i Maltesi in lotta con il Regno di Sicilia, che, chiusa la vicenda Monroi, incorporò in maniera definitiva le isole.

Nel 1430 Gutierre de Nava Alcaide è Castellano del Castello di Malta, ne seguono Nico de Guevara e Giovanni de Nava nel 1469. Inizia, con quest'ultimo,

In the Angevin period, numerous works were carried out on the Fort and what was called the church of St. Mary. We have no name of any governor of the Fort from the Norman period. The first was Ugone de Brusone in the Angevin period, followed by Vertando de Real.

There are traces of extensive works cared out in the Fort in 1271. In that year Matteo de Podio governed the island of Malta. In 1273 the commander of the Fort was Roberto Cafario, who had civil and military powers over the island. Many documents exist of this period in which the armaments of the fortification are described. These were not tranquil times, relations between the Fort and the city were fraught and there was the influence of France and the presence of mercenaries in the military system. In 1283, after a naval battle, the Angevins lost the Fort.

In 1315 the governor was Arnaldo di Solimella; after him there are records of Francesco Gatto and Guglielmo Murina, under whose command King Frederick III visited the island of Malta on 12 November 1372. We have to wait until 1420 to learn that Alphonse V "loaned" the Maltese islands to the Sicilian Viceroy Don Antonio Cardona. He remained there for five years until the property passed to Don Consalvo Monroi. He only lasted there another five years until, routed by the exasperated Maltese, he took refuge with his wife in the castle of St. Angelo.

These were difficult times for the Maltese who were battling against the Kingdom of Sicily which, after the Monroi incident, finally took over the islands.

In 1430 Gutierre de Nava Alcaide was the commander of the castle of Malta, followed by Nico de Guevara and Giovanni de Nava nel 1469. The de

11

la presenza della famiglia de Nava nel Castello di Sant'Angelo, alla quale ripetutamente si richiama, per gli interventi architettonici, la relazione che segue del Prof. Vicari, che vede prima Pietro nel 1488 e quindi Alvaro nel 1509, cui è attribuita la costruzione anche di una torre sopra il Castello nel 1523. Quest'ultimo lo deterrà fino al 1530, anno nel quale il Castello viene preso dall'Ordine di San Giovanni di Gerusalemme.

Nel 1524 i primi due Cavalieri di San Giovanni, arrivarono sull'Isola per esplorare i luoghi, manifestando le loro intenzioni. L'Università locale protestò con Carlo V, ma l'autorità di Papa

Clemente VII predominò sull'imperatore, peraltro incoraggiato dal suo Gran Cancelliere Mercurino di Gattinara, nipote del Gran Priore di Messina. Il 24 marzo, con apposito statuto Carlo V concede all'Ordine di San Giovanni Malta, Gozo e la Città di Tripoli.

Nebulosa la vicenda dei de Nava dopo l'arrivo dei Cavalieri; certamente fu fatto carico all'Ordine di tutelare fino alla fine della sua vita il Nobile Alvaro de Nava.

E' storia che il 20 giugno dello stesso anno i Commissari Reali intimarono a de Nava di lasciare il Castello con la minaccia che il rifiuto sarebbe stato un atto contro l'Imperatore.

Ben presto diviene Comandante del Forte Peter Pitojs con la qualifica di Governatore del Castello. Inizia l'opera di fortificazione di Malta, dove il 26 ottobre 1530 il Gran Maestro Philippe di Villiers de l'Isle Adam prende possesso del Castello. Non tutti i Cavalieri prendono posto nel Forte, ma il vicino Birgu offre possibilità di sistemazione per i Cavalieri esuli da Rodi. La Chiesa di S. Lorenzo a Mare svolgerà fino al 1571 le funzioni di Chiesa Conventuale. I problemi idrici e le esigenze di difesa impongono grandi lavori di fortificazione. Nelle

Nava family, whose additions to the Fort are described by Prof. Vicari in his paper, took up residence in the castle of St. Angelo. First Pietro in 1488 and then Alvaro in 1509, who is also said to have constructed a tower above the castle in 1523. Alvaro was to hold it until 1530, the year in which the castle was taken over by the Order of St. John of Jerusalem.

In 1524 the first two Knights of St. John arrived on the island to explore the area, making their intentions known.

The local university protested to Charles V, but Pope Clement VII prevailed over the emperor, also encouraged by his Grand Chancellor Mercurino di Gattinara, nephew of the Grand Prior of Messina. On 24 March, with a special statute, Charles V invested the Order of St. John with perpetual sovereignty over Malta, Gozo and the city of Tripoli. The fate of the de Navas after the arrival of the Knights is unknown; certainly the Order was commanded to look after the nobleman Alvaro de Nava for his lifetime. It is a historical fact that the Royal Commissioners asked de Nava to leave the castle on 20 June 1524, stating that refusal would have been an act against the emperor.

Very soon Peter Pitojs became commander of the Fort with the title of Governor of the Castle. The fortification of Malta began, and on 26 October 1530 Grand Master Philippe di Villiers de l'Isle Adam could take possession of the castle. Not all the Knights took up residence in the Fort, but neighbouring Birgu offered accommodation for those exiled from Rhodes. The church of St. Lawrence on the Sea acted as the conventual church up to 1571. Water problems and defence needs meant that

12

documentazioni esistenti si riferisce della presenza di una strada sott'acqua costruita dai Cavalieri successivamente per collegare Forte Sant'Angelo con Forte San Michele. Certamente nell'esempio di altre strade sommerse, tra le quali quella storicamente più rilevante e tutt'ora esistente che congiunge la Sicilia con l'isola di Malta, realizzata in periodo Fenicio.

La presenza dei Cavalieri di Malta e l'attenta lettura delle fonti riferiscono in merito alla constatazione fatta da un Cavaliere dell'esistenza di tracce del Tempio di Juno. Ciò nel 1533. Materiali di risulta provenienti da tale Tempio sono stati certamente utilizzati dagli arabi, cui può farsi riferimento, come detto, per la prima fortificazione edificata sulla penisola di Sant'Angelo, nei lavori di ampliamento del Castello e per la costruzione di una diga che andava dal baluardo del Borgo ad un canale del Castello. Si ha traccia di una lapide Fenicia commemorativa della visita al tempio della Regina Dido. Tale lapide, che sarebbe stata collocata all'entrata del Castello, risulta distrutta. Si ha inoltre notizia del rinvenimento di tre statue romane in marmo probabilmente collocate nel tempio. Tali statue, dopo varie sistemazioni, sono oggi nel Museo di la Valletta. Altri reperti furono trovati successivamente, incluso anche un sarcofago di epoca greca. In pratica tali rinvenimenti, testimoniati al momento dell'arrivo dei Cavalieri confermano che il sito, già da oltre due millenni, risultava abitato ed utilizzato. Agli "interessi di ricerca archeologica" fa preciso

riferimento l'Arch. Cardillo nella sua esposizione che segue. Come altresì l'architetto Ellul in merito alle testimonianze medioevali.

Lavori di ristrutturazione vengono avviati nel 1533, affidati all'ingegnere militare Ferramolino, che succede all'ingegnere

consistent fortification works had to be carried out. In the existing documentation reference is made to a causeway built by the Knights later on to link Fort St. Angelo with Fort St. Michael. Certainly, copying the example of other underwater roads, of which that still linking Sicily with the island of Motya, built by the Phoenicians, is the most historically interesting.

The Knights present on Malta and an attentive reading of the sources tell about a Knight who remarked on the existence of traces of the Temple of Astarte. This was in 1533. Demolition materials from this temple were certainly used by the Arabs, as said before, for the first fortification built on the St. Angelo peninsula, in the works for enlarging the castle and for the construction of a dam from the Borgo bulwark to a castle canal. There are traces of a Phoenician plaque commemorating Queen Dido's visit to the temple. This plaque, which would have been placed in the entrance to the castle, seems to have been destroyed. There are also records of three Roman marble statues being found, probably originally standing in the temple. After various adventures, these statues are now in the Valletta museum. Other objects came to light later on, including a sarcophagus of the Greek period. These findings, recorded at the time of the arrival of the Knights, confirm that the site had already been inhabited and used for two thousand years.

Mr. Cardillo makes specific reference to "the interests of archaeological research" in his paper. The same does Arch. Ellul with reference to Medieval Heritage.

Restructuring works were initiated in 1533, entrusted to the military engineer

13

Piccino, primo tecnico dei Cavalieri di Malta ad occuparsi della Fortezza. Nel 1536 sui bastioni che si affacciano sul Borgo furono collocati gli stemmi dei tre Gran Maestri che si erano succeduti nel Forte, de l'Isle-Adam, del Ponte, de Saint-Jaille. Le opere di fortificazione militare si succedono con grande alacrità.

Le mura crescono e dentro le mura i Cavalieri di San Giovanni creano gli spazi necessari alla vita e alla difesa. Nel 1546 una catena viene posta per sbarrare l'ingresso al porto. Ai lavori si aggiungono i decori e, soprattutto, numerosi stemmi in pietra. All'entusiasmo dei primi tempi segue, nel 1547, un momento di stasi, dovuto soprattutto a difficoltà economiche.

Nel 1558, alla base di Sant'Angelo viene costruita una piattaforma in difesa delle mareggiate.

In tale configurazione Forte Sant'Angelo affronta un attacco dei Turchi nel 1548 e il Grande Assedio del 1565. In questa occasione, dopo gli assalti del 21 maggio, il Gran Maestro ordinò la demolizione di alcune case nel promontorio del Forte per erigere una piattaforma dove fece collocare le armi migliori che esistevano. Si ha traccia dell'esistenza in Sant'Angelo di una fabbrica di polvere da sparo. Il 23 giugno la Vallette trasferisce la sua residenza fuori dal Forte. Papa Pio IV nell'ottobre dello stesso anno, nel congratularsi dello scampato pericolo, lo esorta a restaurare le fortificazioni tra cui Forte Sant'Angelo, e assicura contributi del Papato e di altri sovrani europei. Nel 1566 il Castello è di nuovo pronto a resistere ad altri assedi. La battaglia di Lepanto nel 1571 allontana gli attacchi e si ha un periodo di relativa tranquillità militare.

Abbiamo notizie che a partire dal 1681 il Gran Maestro Carafa chiese a Carlo de Grunenburgh, ingegnere del Re di Spagna, di effettuare delle proposte per

Ferramolino, who followed Piccino, the first of the Knight of Malta's engineers to work on the Fort. In 1536 the coats-of-arms of three consecutive Grand Masters of the Fort, de l'Isle-Adam, del Ponte and de Saint-Jaille, were placed on the bastions facing Il Borgo. The military fortification works continued apace; the walls grew and inside the walls the Knights of St. John created the necessary spaces for living and for defence. In 1546 a chain was put up to block the entrance to the port.

The construction works were followed by decoration and especially by numerous stone coats-of-arms. This frantic activity was followed by a somewhat quieter period around 1547, mainly owing to economic problems. In 1558 a breakwater was built at the base of St. Angelo.

Fort St. Angelo faced an attack from the Turks in 1548 and the Great Siege of 1565 in this configuration. After the attacks of 21 May 1565, the Grand Master ordered the demolition of some houses on the Fort promontory to erect a platform for the most powerful weapons.

There are also traces of the existence of a gunpowder plant in St. Angelo. On 23 June, la Vallette moved out of the Fort.

In October 1565, Pope Pius IV congratulated him on having averted the danger and promised the support of the papacy and other European sovereigns.

In 1566 the castle and consequent restructuring inside.

In the first half of 1700, St. Angelo's period of glory was almost over. There was no more building and there was increasingly less money available for the Fort. Some works were carried out around 1770 but the Order's treasury was almost empty. It barely covered its

14

la sistemazione delle fortificazioni di Sant'Angelo. Grunenburgh, come viene ampiamente descritto nella relazione tecnica che segue sui recenti lavori di restauro, dà un proprio contributo alle fortificazioni con il dono di tre batterie. Egli lavora alacremente, e Sant'Angelo diventa un potente baluardo. Di ciò restano numerose tracce marmoree sul territorio.

Si ha traccia di danni rilevanti ad alcune torri in occasione del terremoto del 1693 e vengono effettuati di conseguenza, necessari lavori anche di ristrutturazione interna.

Nella prima metà del 1700 lo splendore di Sant'Angelo si attenua. Non si ha più alcun intervento architettonico e le somme a disposizione del Forte sono *sempre*

living needs so it had to neglect the capital asset represented by the fortifications. However, other small works were performed up to 1792. The arrival of the French in 1798 and, later, the British opened another chapter in Malta became a British colony and in 1800 the castle of St. Angelo was linked to Vittoriosa with a drawbridge and further fortified with four levels of artillery, including the lowest at sea level built by de Grunenburgh. This latter was to disappear completely in 1851 after a violent sea-storm. The British did not overly tamper with the Fort, only adding some buildings and putting in the

"Melita Insula Divi Pauli Apostoli quondam hospitis: nunc Militiae Hierosolymitanae sedes. Idus Septembris, Anno salutis. M.D.LVI. Sedente I...opitulante Pio Quarto Pont. Opt. Max. Anno VI". 1565, Ant. Lafrerij. Formis Romae.

495 per 375 mm. La Carta dell'Isola di Malta, tratta dal raro manoscritto citato, disegnata in inchiostro su carta filigranata.

Collezione Czapski, Roma. *The map of the Island of Malta, taken from the rare manuscript cited, drawn in ink on watermarked paper. Czapski Collection, Rome.*

15

pre più esigue. Qualche lavoro viene fatto intorno al 1770; il tesoro dell'Ordine è sempre più modesto e conseguentemente l'Ordine provvede ai suoi bisogni primari di sopravvivenza tralasciando il patrimonio costituito dalle fortificazioni.

Tuttavia piccoli lavori si hanno fino al 1792. L'arrivo dei francesi nel 1798, e successivamente degli inglesi, apre un altro capitolo della storia di Forte Sant'Angelo.

Divenuta Malta colonia Britannica, nel 1800 il Castello di Sant'Angelo viene collegato a Vittoriosa con un ponte levatoio e potenziato da quattro livelli di artiglieria, compreso il più basso, al livello del mare.

Quest'ultimo scomparirà completamente nel 1851 dopo una violenta mareggiata.

Gli inglesi non manomettono sostanzialmente la Fortezza, si limitano ad aggiungere alcuni corpi di fabbrica ed a realizzare alcune scale necessarie.

Nel 1906 il Forte passa da Dipartimento di Guerra Britannico alla Marina Inglese con la destinazione di Caserma Navale.

Tale trasferimento determina il sorgere di altre piccole costruzioni destinate ad abitazioni degli ufficiali. Il Forte diventa ben presto un importante centro di comunicazione radio. Si deve alla Marina Britannica la conservazione di molte tracce rimanenti dell'Ordine.

Il Castello di Sant'Angelo non sfugge alla violenza della seconda guerra Mondiale.

La Chiesa della Natività viene distrutta e danneggiamenti rilevanti subiscono le strutture della Fortezza, però nulla di irreparabile. Gli anni successivi fino all'indipendenza di Malta vedono il permanere nel Forte del Comando Inglese e nulla di rilevante viene realizzato dal punto di vista architettonico.

Il 21 settembre 1964 Malta proclama l'indipendenza, e per la prima volta nella sua storia è libera. Nel 1974 diventa *necessary staircases*.

In 1906 the British War Department handed over the Fort to the British Navy for its barracks, and some small buildings were added for the officers' living quarters. The Fort soon became an important radio communications centre. We have to thank the British Navy for the preservation of many of the traces left by the Order.

Castle St. Angelo did not escape the violence of World War II. The church of the Nativity was destroyed and the Fort was seriously, but not irreparably, damaged. Afterwards, and until Malta achieved its independence, the British command remained in the Fort and nothing important was done from an architectural point of view.

On 21 September 1964 Malta proclaimed its independence, and became free for the first time in its history. In 1974 it became a Democratic Republic. On 31 March 1979 the last British troops left the island which also meant that the naval command abandoned Fort St. Angelo, thus far called "Her Majesty's Ship St. Angelo".

The birth of the Maltese Republic gave the Order's Grand Magistracy the chance to take a new interest in the island.

During the postwar reconstruction the Sovereign Order was present with welfare initiatives by the Italian Association, including those for needy children. It had also organised spiritual activities, such as the Pilgrimage for the XIX Centenary of the arrival of St. Paul on Malta (July 1960), and diplomatic engagements, including the visit in April 1961 of the Order's Diplomatic Corps to Valletta in three planes belonging to the Italian Association's Military Corps. In 1962, after ten years of Lieutenancy, the

16

Repubblica Democratica. Il 31 marzo 1979 l'ultimo presidio militare inglese lascia l'Isola, e di conseguenza il Comando Navale abbandona il Forte Sant'Angelo, fino ad allora denominato "Her Majesty's Ship Sant'Angelo".

La nascita della Repubblica Maltese fornisce al Gran Magistero dell'Ordine occasione di guardare con nuovo interesse all'Isola. Negli anni di ricostruzione del dopoguerra non era mancata la presenza del Sovrano Ordine, con opere assistenziali condotte dall'Associazione Italiana in particolare a favore dell'infanzia bisognosa, con attività spirituali, tra cui il Pellegrinaggio per il XIX Centenario dell'arrivo di San Paolo a Malta (luglio 1960), ed attraverso interventi diplomatici, tra cui, nell'aprile del 1961, la visita del Corpo Diplomatico dell'Ordine a la Valletta, effettuata con tre aerei del Corpo Militare dell'Associazione Italiana. Nel 1962, dopo un decennio di Luogotenenza, era stato eletto, con la promulgazione della nuova Carta Costituzionale e Codice (giugno 1961), alla suprema carica dell'Ordine il Principe e Gran Maestro Fra' Angelo de Mojana di Cologna, che, con grande lungimiranza politica, avviò negoziati con il nuovo Governo, che portarono, il 23 maggio 1966, al riconoscimento del primo Governo Maltese da parte dell'Ordine. Un mese dopo, il 24 giugno, festa del Santo Patrono dell'Ordine, l'Amb. Dino Marrajani, presentava le lettere credenziali, con le quali veniva accreditato presso il primo Governo di Malta, prendendo possesso della Sede Diplomatica in Fort Saint Prince and Grand Master Fra' Angelo de Mojana di Cologna was elected to the Order's highest office with the promulgation of the new Constitutional Charter and Code (June 1961). With great political foresight, de Mojana initiated

negotiations with the new government that led, on 23 May 1966, to the Order's recognition of the Maltese Government. A month later, on 24 June, feast of the Order's Patron Saint, Amb. Dino Marrajeni presented his letters of credence to the first Government of Malta, taking possession of the diplomatic offices in Fort St. John.

Reciprocity was confirmed on the following 18 October in the Magistral Palace in Rome, when the Ambassador of Malta presented his credentials to the Prince and Grand Master.

Returning to the history of Fort St. Angelo, for the first time since June 1798 the Order's flag flew again atop the bastions from 3 to 9 September 1965 for the 4th Centenary of the Great Siege. An official delegation from the Grand Magistry, composed of representatives of the Order's ancient Langues, went to the island to take part in the celebrations. It visited in church habit Fort St. Angelo,

first residence of the Grand Master on the island and its headquarters during the Great Siege.

The delegation was received by the guard of honour of the commander, Commodore M.L.C. Crawford, and was consigned the Order's flag conserved in Fort St. Angelo; it then went in procession to the chapel of St. Anna.

The solemn ceremony ended with a wreath being laid on the Knights' tombs in the courtyard of the Fort. To conclude the celebrations, H.M.E.H. Angelo de

17

John, antica fortezza dell'Isola. La reciprocità veniva confermata, il successivo 18 ottobre, al Palazzo Magistrale in Roma, con la presentazione delle Lettere Credenziali da parte dell'Ambasciatore di Malta nelle mani del Principe e Gran Maestro.

Un anno prima, dal 3 al 9 settembre 1965, riprendendo il percorso cronologico della storia di Forte Sant'Angelo, per la prima volta, dopo il giugno 1798, in cima ai bastioni del Forte era tornata a sventolare la bandiera dell'Ordine, in occasione del IV Centenario del Grande Assedio. Una Delegazione Ufficiale del Gran Magistero, composta dai rappresentanti delle Antiche Lingue dell'Ordine, si era recata nell'isola per prendere parte alle cerimonie celebrative; tra queste la visita in abito di chiesa a Forte Sant'Angelo, che, già prima residenza del Gran Maestro nell'Isola, era stata sua sede durante il Grande Assedio.

Accolta con la guardia d'onore dal Comandante, Commodore M.L.C. Crawford, la Delegazione, riceveva in consegna la bandiera dell'Ordine conservata a Forte Sant'Angelo, e si recava quindi con questa in processione nella Cappella di Sant'Anna. La solenne cerimonia si concludeva con la deposizione di una corona di fiori sulle tombe dei Cavalieri, nel cortile della fortezza. A chiusura delle celebrazioni, S.A.Em.ma Fra' Angelo de Mojana istituiva l'Associazione dei Cavalieri Maltesi, formalizzando l'attiva presenza assistenziale ed ospedaliera dell'Ordine nell'Isola, particolarmente apprezzata per l'istituzione, nel 1964, anche di una farmacia a Hamrun e di un centro di distribuzione di medicinali a la Valletta.

Nel Capitolo Generale del giugno 1967, il Gran Maestro de Mojana, durante la sua allocuzione sullo "Stato dell'Ordine" e

Mojana established the Association of Maltese Knights.

This formalised the Order's welfare and hospitaller activities on the island, particularly appreciated for the pharmacy it had set up in Hamrun in 1964 and the medicine distribution centre in Valletta.

In the Chapter General of June 1967, during his speech on the "State of the Order" and on "International Relations" Grand Master de Mojana devoted ample space to the guidelines for the Order's presence on the island, and concluded that: "il appartiendra au Gouvernement futur d'orienter l'action de l'Ordre dans l'Archipel Maltais, afin que le retour dans cette île ne soit pas purement idéal, mais fécond en résultats concrets." Exactly a year later, on 13 June 1968, the Prince and Grand Master paid an official visit to Malta and was received with the honour due to a head of State.

For the first time, 170 years after Napoleon took Malta on 10 June 1798, the Grand Master had returned to the island.

The international political world and the media paid great attention to this historic event, following with interest the meetings of the Order's delegation, as well as its visits to the welfare and health units managed by the Knights on the island and to their churches, historic seats and ancient fortifications, including Fort St. Angelo.

The Blood Bank was also established on this occasion. Meanwhile the Magistral Commission for Malta was set up and on 28 January of the following year it met in the Magistral Palace in Rome with a Maltese delegation composed of representatives of the government and

18

sui "Rapporti Internazionali" dedicava un ampio riferimento con indicative linee guida in merito alla presenza dell'Ordine nell'Isola, e concludeva: *"Il appartienra au Gouvernement futur d'orienter l'action de l'Ordre dans l'Archipel Maltais, afin que le retour dans cette île ne soit pas purement idéal, mais fécond en résultats concrets."* Esattamente un anno dopo, il 13 giugno 1968, accolto con gli onori dovuti ad un Capo di Stato, il Principe e Gran Maestro si recava in visita ufficiale a Malta. Per la prima volta, esattamente dopo 170 anni, dalla presa di Malta da parte di Napoleone il 10 giugno 1798, il Gran Maestro faceva ritorno nell'isola.

Il mondo politico internazionale e i mezzi d'informazione prestarono molta attenzione a questo storico evento, seguendo con interesse gli incontri dei Membri della Delegazione dell'Ordine, le visite alle strutture assistenziali e sanitarie gestite dai Cavalieri nell'Isola, alle chiese, alle sedi storiche e alle antiche fortificazioni dell'Ordine, tra cui Forte Sant'Angelo. In quella circostanza veniva inaugurato l'Istituto della Banca del Sangue. Intanto veniva istituita la "Commissione Magistrale per Malta", che il 28 gennaio dell'anno dopo incontrò in conferenza congiunta al Palazzo Magistrale in Roma una Delegazione Maltese composta da Membri del Governo e di importanti Istituzioni Maltesi. In quella circostanza l'Ordine stanziò un finanziamento di circa quarantamila dollari a sostegno della cooperazione economica del nuovo Stato. I rapporti tra il Sovrano Ordine e Malta si intensificarono gli anni successivi con la partecipazione di una Delegazione Governativa dell'Ordine all'Esposizione del Consiglio d'Europa che ebbe luogo nell'aprile 1970 a la Valletta, Mostra dedicata alla presenza dei Cavalieri nell'Isola; nel giugno 1970, con l'allestimento *important Maltese institutions.*

It was during this meeting that the Order allocated around forty thousand US\$ to support the economic development of the new State. Relations between the Sovereign Order and Malta intensified in subsequent years.

The Order's government delegation participated in the Exhibition of the European Council in April 1970 in Valletta, devoted to the presence of the Knights on the island; in June 1970, the Order set up, in its embassy in Valletta, the exhibition "A Modern Crusade" on its welfare and hospitaller activities worldwide; in October 1971 it organised the Mediterranean Conference on Diabetes, with the participation of over 250 European experts; in December 1973 it donated new equipment for the Maltese Government's Mint; in February 1974 it financed the "Programme for the Elimination of Leprosy" established by the Maltese Ministry of Health; and in March 1975, the Postal Agreement between the Sovereign Order and the Republic of Malta was signed.

Grand Master Mojana made explicit reference to the "possibility to contribute to the restoration and maintenance of important monuments in Malta that had belonged to the Hierosolymite Knights and which testify and will testify to future generations the mutual solidarity that has united the Maltese land to the Knights," during the first official visit of the first President of the Republic of Malta, Anthony Mamo, to the Magistral Palace in Rome on 17 May 1975. In 1978, the Maltese prime minister was already discussing a joint-venture between the Sovereign Order and the Government of Malta for using the Fort St. Angelo complex for touristic aims.

19

mento nella sede dell'Ambasciata dell'Ordine a la Valletta dell'Esposizione "Una Crociata Moderna", sull'attività assistenziale ed ospedaliera dei Cavalieri nel Mondo; nell'ottobre 1971 con il Convegno Mediterraneo di Diabetologia, cui parteciparono circa 250 studiosi europei; nel dicembre 1973 con la donazione di nuovi impianti di coniazione di monete alla Zecca del Governo Maltese; nel febbraio 1974, con il finanziamento a sostegno del "Programma per l'eliminazione della lebbra" istituito dal Ministero della Sanità Maltese; nel marzo 1975, con la Convenzione Postale tra il Sovrano Ordine e la Repubblica di Malta.

Alla "*possibilità di contribuire al restauro ed alla manutenzione in Malta di importanti monumenti che sono appartenuti ai Cavalieri Gerosolimitani e che attestano ed attesteranno alle future generazioni la reciproca solidarietà che ha unito la terra maltese ai Cavalieri*", fece chiaro riferimento il Gran Maestro de Mojana in occasione della prima Visita Ufficiale del primo Presidente della Repubblica di Malta, Anthony Mamo, al Palazzo Magistrale in Roma, il 17 maggio 1975.

Su questa linea, già dal 1978 il Primo Ministro Maltese interessò il Sovrano Ordine ad intraprendere una joint-venture con il Governo di Malta per l'utilizzazione a fini turistici del complesso di Forte Sant'Angelo. La trattativa fu molto intensa e lo stesso Principe e Gran Maestro de Mojana si recò a Malta per un breve incontro con l'allora Presidente della Repubblica Buttigieg e con il Primo Ministro Dom Mintoff. Purtroppo non fu possibile raggiungere un accordo. D'altra parte il Governo di Malta continuava ad insistere per un completo interessamento dell'Ordine per la Fortezza. A fronte di ciò l'Ordine, attraverso il suo Ambasciatore, offrì di contribuire al

There were intense negotiations and the Prince and Grand Master de Mojana personally went to Malta for a brief encounter with the then President of the Republic Buttigieg and with Prime Minister Dom Mintoff. But unfortunately it was impossible to reach an agreement. The Government of Malta continued to insist on the Order's taking complete responsibility for the Fort. Against this, the Order, through its ambassador, offered around two hundred thousand Maltese lire, for the restoration of Fort St. Angelo.

In the meantime, the Labour Government transformed the Fort into a hotel, building an asphalted road to it at the height of the platform on the second level, with a large bridge. To achieve this, the massive walls had to be irreparably breached. A dance floor was made on the upper level of the Fort, in front of the church of St. Anna, the pedestals of the cannon batteries were transformed into circular seats and a swimming pool was also created. At the same time, negotiations with the Order of Malta were frozen.

The hotel was not a great success and the structure was abandoned soon after.

It was in this state when, the Conservative party having taken over from Labour in the government, negotiations resumed with the Knights.

In 1989 H.M.E.H. Fra' Andrew Bertie, a year after his election as Prince and Grand Master, with a decree of the Sovereign Council and after the exchange of notes verbale between the Maltese Foreign Minister and the Sovereign Order's Ambassador, appointed a representative of the Grand Magistracy to study the proposals for the restoration and utilisation of Fort St.

20

restauro di Forte Sant'Angelo con lo stanziamento di circa duecentomila Lire Maltesi.

Nel frattempo il Governo laburista in carica trasformò la Fortezza in albergo, dotandola di una strada asfaltata che raggiungeva il Forte all'altezza della piattaforma del II livello, con un ponte di grandi dimensioni. Per realizzare la comunicazione vengono tagliate irrimediabilmente le imponenti mura esistenti.

Nel livello superiore della Fortezza, davanti alla Chiesa di Sant'Anna, viene realizzata una pista da ballo, i piedistalli delle batterie dei cannoni trasformati in

Angelo. In October of the same year, the Knights' World Meeting, "A Devout Pilgrimage, a symbolic Return" was held. During this gathering there were working meetings between the heads of

the Order's national and international bodies and a visit to the Knights' historic seats, naturally including Fort St. Angelo, in the presence of the Order's highest officers and the government authorities of the island.

Negotiations continued over the next two years and, on the proposal of the Republic of Malta, progressed to direct

Il Piccolo Soccorso recato via mare da San Salvatore a Borgo, Forte Sant'Angelo, il 5 luglio 1565. Da un'antica stampa nella Royal Library, Malta. (Reproduction from Les Annales 1961, 3) Men of the Piccolo Soccorso being ferried from San Salvatore to the Borgo, on July 5, 1565. From an old print kept in the Royal Library, Malta. (Riproduzione tratta da Les Annales 1961, 3)

21

sedili circolari, e viene creata anche una piscina. Contemporaneamente il negoziato con l'Ordine di Malta resta congelato.

L'albergo non ha grande fortuna e in breve la struttura viene abbandonata. In tale stato si trova quando, avvicendatosi al Governo laburista quello Conservatore, il negoziato con i Cavalieri riprende.

Nel 1989 S.A. Em.ma Fra' Andrew Bertie, ad un anno dalla sua elezione a Principe e Gran Maestro, con Decreto del Sovrano Consiglio nomina, a seguito dello scambio di note verbali tra il Ministero degli Affari Esteri maltese e l'Ambasciata del Sovrano Ordine, una Rappresentanza del Gran Magistero per lo studio delle proposte per il restauro e la utilizzazione di Forte Sant'Angelo. Nell'ottobre dello stesso anno ha luogo a Malta il Raduno Mondiale dei Cavalieri, "Un devoto pellegrinaggio, un simbolico ritorno", durante il quale si sono svolti incontri di lavoro dei Responsabili degli Organismi Nazionali ed Internazionali dell'Ordine e che ebbe come tappa d'obbligo, tra le sedi storiche dei Cavalieri, la visita al Forte Sant'Angelo, presenti le massime cariche dell'Ordine e le autorità governative dell'Isola.

Nel corso dei due anni successivi le trattative proseguirono e queste, da pluripersonali, su proposta stessa della Repubblica di Malta, vennero prefigurate in trattativa diretta bilaterale, con la nomina di un Commissario per l'esecuzione dell'accordo.

Il 21 giugno 1991 venne stipulato tra il Sovrano Ordine e la Repubblica di Malta l'Accordo per la ristrutturazione e l'utilizzo del Forte da parte dell'Ordine.

Incontri e Visite di Stato hanno avuto luogo negli anni seguenti sia al Palazzo Magistrale e alla Villa Magistrale in Roma, sia al Palazzo Presidenziale a Malta, durante i quali sono stati *confer bilateral meetings with the appointment of Count Carlo Marullo di Condojanni as commissioner for the implementation of the agreement.*

On 21 June 1991, the agreement for the restructuring and utilisation of the Fort by the Knights was signed between the Sovereign Order and the Republic of Malta. This was followed by several meetings and State visits, both in the Magistral Palace and Magistral Villa in Rome and in the President's Palace on Malta, during which the terms of the agreement were confirmed and developed.

In 1993, during the fifth anniversary of his election to Grand Master, H.M.E.H. Fra' Andrew Bertie, talking about Fort St. Angelo, stressed: "...that, when the restoration is finished, it can be used for a variety of practical activities..."

In December of that same year the Seminar for Future Strategies on "The Reform of the Order for the Second Millennium" was held in Fort St. Angelo.

It initiated the preparatory work on the reform of the Constitutional Charter and Code, approved by the Chapter General in 1997 and now in force.

Over the following years the Fort was used for international visits and meetings, including that of the Order's Hospitallers in 1994 and the General Assembly of Delegates of the Alliance of Orders of St. John in 1996.

In 1998, there was a World Meeting of Knights on Malta on the occasion of the tenth anniversary of the election of H.M.E.H. Fra' Andrew Bertie. It was then that the final agreement that gave Fort St. Angelo to the Sovereign Order for 99 years was signed, on 5 December.

22

mati e sviluppati i termini dell'accordo. Nel 1993, in occasione del Quinto anniversario della sua Elezione a Gran Maestro, S.A. Em.ma Fra' Andrew Bertie ebbe a sottolineare in merito a Forte Sant'Angelo: "...*In esso, allorquando il restauro sarà completato, potranno essere esercitate utilissime attività...*"

Nel dicembre di quello stesso anno ebbe luogo, proprio a Forte Sant'Angelo, il Seminario per le Future Strategie sul tema "Le istanze di rinnovamento dell'Ordine in vista del Duemila", in cui hanno avuto origine i lavori preparatori dei documenti costituzionali per la Riforma della Carta Costituzionale e del Codice, approvati dal Capitolo Generale nel 1997, ed attualmente vigenti. Il Forte, negli anni successivi, è stato occasione di incontri internazionali e visite, tra cui quello, nel 1994, degli Ospedalieri dell'Ordine, nel 1996, dell'Assemblea Generale dei Delegati dell'Alliance degli Ordini di San Giovanni. Nel 1998, con un Raduno Mondiale dei Cavalieri a Malta, in occasione anche del decennale dell'elezione di S.A. Em.ma Fra' Andrew Bertie, veniva stipulato, il 5 dicembre, il definitivo Accordo di concessione di Forte Sant'Angelo al Sovrano Ordine per un periodo di 99 anni. Nella storica sede di Forte Sant'Angelo, divenuta extraterritoriale, si incontrarono in quei giorni oltre mille Cavalieri e Dame provenienti da tutto il mondo, ad apertura delle celebrazioni dei "Nove Secoli di Vita" dell'Ordine. Si susseguirono nel 1999, proprio in Forte Sant'Angelo, divenuto nel frattempo sede dell'Accademia Internazionale Melitense istituita nel 1998, i primi Incontri ed i Convegni di Studi dell'Accademia. Tra questi il Convegno Internazionale sul tema "L'arrivo a Malta dei Cavalieri di San Giovanni", con la partecipazione di numerosi accademici provenienti dalle

from all over the world met during those days in the historic seat of Fort St. Angelo, opening the celebrations for the Order's ninth centenary.

The Accademia Internazionale Melitense was established in 1998 and set up its headquarters in Fort St. Angelo, holding its first meetings there in 1999. These included the international conference on "The Arrival of the Knights of St. John on Malta", with the participation of numerous academics from the main European universities, the International Exhibition devoted to rare books belonging to members of the Order and a valuable collection of antique bindings from the archives and libraries of the Knights of St. John. A monumental bronze statue of St. John the Baptist, offered by the National Monegasque Association, was also placed in front of the church of St. Anna. The First International Health Conference of Countries in the Mediterranean Basin on Rehabilitation Therapies in December 1999 aroused great interest.

Organised under the Patronage of the Order's Grand Magistracy and the President of Malta by the Accademia Internazionale Melitense, "Rehabilitation Without Borders" attracted doctors and experts of international renown from Egypt, Jordan, Greece, Israel, Italy, Lebanon and Tunisia. In June 2000 a historical and academic assembly in homage to the Emperor Charles V was held in the restored rooms of the Fort This was an extraordinary, commemorative gathering of numerous ambassadors accredited to the Order, government authorities and personalities from the world of culture, together with a historiographic

23

principali università europee, l'Esposizione Internazionale dedicata alle reliquie artistiche di rari libri appartenuti a membri dell'Ordine, una preziosa raccolta delle migliori rilegature degli Archivi e Biblioteche dei Cavalieri di San Giovanni, la collocazione di una statua monumentale di bronzo raffigurante San Giovanni Battista, offerta dall'Associazione Nazionale Monegasca, di fronte alla Chiesa di Sant'Anna. Di grande rilievo è stato nel dicembre del 1999 il Primo Convegno Sanitario Internazionale di Studi dei Paesi del Bacino del Mediterraneo sulle terapie della riabilitazione, "Riabilitazione senza frontiere" organizzato con l'Alto Patronato del Gran Magistero dell'Ordine e del Presidente di Malta, dall'Accademia Internazionale Melitense, che vide la

partecipazione di medici e studiosi di fama mondiale provenienti dall'Egitto, Giordania, Grecia, Israele, Italia, Libano e Tunisia. Nel giugno 2000 nelle sale restaurate del Forte si tennero un'assise storico accademica e di omaggio alla figura dell'Imperatore Carlo V, una riunione straordinaria commemorativa, con la partecipazione di numerosi Ambasciatori accreditati presso l'Ordine, di autorità governative e di personalità del mondo della cultura, ed una mostra storiografica.

Significativa è stata in questa sede istituzionale dell'Ordine la Riunione dei Membri del Consiglio di Governo nel dicembre 2001. Mentre la vita del Sovrano Ordine nel Forte, come sopra detto, si svolge in continuità, i lavori di restauro proseguono, e al momento della pubblicazione di questo volume risulta ultimato il recupero della Chiesa di Sant'Anna, degli spazi circostanti e della Capitan House, con la Scala Loggiata.

Nei prossimi mesi si affronterà il restauro del Ninfeo, della relativa pavimentazione degli spazi antistanti e della Torre saracena.

Realizzazioni certamente minori del

exhibition. The Order's Government Council in Fort St. Angelo met in December 2001, a very significant moment.

While the life of the Sovereign Order is carried on in the Fort, as described above, the restoration works continue and as this book goes to press the renovation of the church of St. Anna, the surrounding areas and the Captain's House, with Scala Loggiata has been completed.

Work will begin on the nymphaeum, the paving of the spaces in front it and the Arab tower during the coming months.

Minor works than those carried out earlier, but still testifying to the interest of the Order's Grand Magistracy in the implementation of the agreements entered into with the Maltese Government.

With this book published by the Accademia Internazionale Melitense, the writer is left with the satisfaction of having negotiated and concluded the two agreements with the Maltese government. As well as that, not inconsiderable, of having directed and coordinated, as

Extraordinari Commissioner, the works carried out to date in cooperation with the technicians of the Maltese authorities and with the engineers and architects who have been involved in the planning and execution of the works, and specifically Roger De Giorgio, Michael Ellul, Francis Tabone, Nino Vicari and Giampiero Cardillo whom I thank for their invaluable collaboration.

A deferential homage, on the conclusion of the major part of my work, to His Most Eminent Highness the Prince and Grand Master, Fra' Andrew Bertie, who has always sustained the Order's

24

lavoro fatto, che testimoniano la continuità dell'interesse del Gran Magistero dell'Ordine all'esecuzione degli Accordi intercorsi con il Governo Maltese.

A chi scrive, con la pubblicazione di questo volume voluto dell'Accademia Internazionale Melitense, resta la soddisfazione di aver negoziato e concluso felicemente i due Accordi con il Governo Maltese, oltre a quella, non trascurabile, di aver diretto e coordinato, in qualità di Commissario Straordinario, i lavori fin qui realizzati in collaborazione con i tecnici delle Autorità Maltesi e con gli Ingegneri ed Architetti che si sono avvicendati per la progettazione e l'esecuzione delle opere, che ringrazio per la preziosa collaborazione nelle persone di Roger de Giorgio, Michael Ellul, Francis Tabone, Nino Vicari, Giampiero Cardillo.

Un deferente omaggio, a conclusione della maggior parte della mia opera, a Sua Altezza Eminentissima il Principe e Gran Maestro, Fra' Andrew Bertie, che ha sempre sostenuto l'impegno dell'Ordine nei confronti della Repubblica di Malta ed ai Presidenti Carmelo Mifsud Bonnici e Guido De Marco, che, nell'adempimento della loro funzione, hanno facilitato il compito, semplificando i rapporti e rendendo possibile la realizzazione delle opere. Il percorso Melitense di quest'ultimo decennio, descritto nelle pagine che precedono, trova completamento nelle Fonti Documentali e nella Bibliografia Melitense, che chiudono questa introduzione storica.

commitment with regards to the Republic of Malta, and to Presidents Carmelo Mifsud Bonnici and Guido De Marco who have, in fulfilling their duties, facilitated the task, simplified relations and enabled the implementation of the works.

The Order's journey of this last decade, described in the following pages, is completed by the list of document sources and bibliography of the Order at the end of this introduction.

Particolare del Porto di La Valletta, con il Forte Sant'Angelo a destra in alto, disegnata in inchiostro in un manoscritto su carta filigranata usata negli anni 1564-1566. Misura circa 188 cm per 84 cm e reca al verso l'iscrizione:

"Parte dell'Isola di Malta con il parere del S...p. la nova città". Le carte manoscritte di quest'epoca, e soprattutto le carte della dimensione di quelle descritte, sono di grande rarità (Annales 1996, 1, Comte Emeric Hutten Czapski "Les cartes Géographiques de Malte du XVI Siècle"). Collezione Czapski, Roma.

Detail of the Port of Valletta, with Fort St. Angelo above right, ink drawing in a manuscript on watermarked paper used during the years 1564 to 1566. It measures 188 cm by 84 cm and bears on the back the inscription: "Parte dell'Isola di Malta con il parere del S...p. la nova città".. Manuscripts from this period, and especially on paper of the size described above, are extremely rare (Annales 1966, 1, Comte Emeric Hutten Czapski "Les cartes Géographiques de Malte du XVI Siècle"). Czapski Collection, Rome.

25

Restituire a nuova vita e a nuove funzioni un manufatto storico, specie fra quelli che hanno un particolare valore per il loro significato simbolico per una Comunità, che vi riconosce le sue radici e la sua storia, è una delle attività intellettuali fra le più gratificanti per un progettista, che ha la possibilità di associare conservazione ed innovazione, in un difficile equilibrio di due pratiche apparentemente in conflitto, ma che in realtà vicendevolmente si esaltano.

Primo compito del progettista è quello di appropriarsi dell'identità del manufatto, ricercandone la genesi storico - costruttiva, l'intricato evolversi delle trasformazioni e delle addizioni nel tempo, il valore testimoniale dei materiali e quello delle forme, operando di volta in volta scelte spesso sofferte di quanto ha valore per essere conservato e quanto invece può essere sacrificato alle nuove funzioni, con un atteggiamento di continua autocritica, che non può essere ricondotto a regole generali, ma confrontato con la solitudine delle proprie intenzioni e della propria coscienza.

Non attenersi quindi a regole generali precostituite, ma ispirarsi a principi, ricercandoli fra quelli che si sono formati, riscoperti, sperimentati e consolidati da alcuni decenni, da quando la conservazione e il recupero dei manufatti storici sono divenuti a livello planetario un imperativo esistenziale, per non cancellare, con il ritmo travolgente delle trasformazioni che caratterizzano il nostro

Restoring a historic building to new life and new functions, especially one with a particular value because of its symbolic significance for a community which has its roots and history there, is one of the most gratifying intellectual activities for a designer. It offers the possibility of combining preservation and innovation, trying to achieve a balance between two practices apparently in conflict but actually enhancing each other.

The designer's first task is to ascertain the identity of the building, researching its history, the intricate evolution of the changes and additions, the testimonies of the materials and the forms. Often difficult choices have to be made between what has to be preserved and what instead can be sacrificed to the new functions. The designer must carry out a continual self-criticism, not based on general rules but prompted by his own intentions and his conscience.

Therefore he cannot follow fixed rules, but must take his inspiration from principles. Principles which have been formed, rediscovered, tested and consolidated for many years, since the preservation and restoration of historical buildings became an imperative world wide. The aim is not to cancel out, with the sweeping changes characterising our time, every physical trace of the memory and culture of the

Il progetto e l'opera di recupero

The project and the restoration work

NINO VICARI

26

1. La Valletta e i suoi porti nel 1860 (P.R.O.)

2. La Valletta e i suoi porti oggi.

1. *Valletta and its ports in 1860 (P.R.O.)*

2. *Valletta and its ports today*

1

27

2

28

3. Il Forte S. Angelo. Planimetria generale nel 1860 e particolare del Palazzo Magistrale (P.R.O.).

4. Il plastico del Forte prima della dominazione inglese.

3. *Fort St Angelo: General plan in 1860 and detail of Grand Master's Palace (P.R.O.)*

4. *Plastic model of the fort before the British domination (detail)*

3

29

tempo, ogni traccia fisica della memoria e della cultura del passato e non piombare quindi in un presuntuoso progetto di innovazione totale della città e del territorio.

Ho accolto quindi con estremo entusiasmo l'incarico conferitomi nel 1989 dal Sovrano Militare Ordine di Malta di progettare il recupero del Forte S. Angelo, complesso storico dei più significativi dell'isola di Malta, già sede fortificata del primo Magistero dell'Ordine, poi militarizzato dagli inglesi, per restituirlo a nuova vita e a nuove funzioni, come punto di riferimento di un'attività spiritualistica, nel segno sacrale di un ritorno ai luoghi dai quali oltre due secoli addietro la Comunità dei Cavalieri venne espulsa.

Il tema scelto dal Committente non era quello della semplice 'conservazione'

past; not to plunge into a presumptuous project for a total innovation of the city and its environs.

I thus enthusiastically accepted the task entrusted to me in 1989 by the Sovereign Military Order of Malta to design the restoration of Fort St. Angelo, one of the most significant monuments on the island of Malta. It had been the fortified headquarters of the first Masters of the Order, later militarised by the British, and I had to give it new life and new functions. It was to become a point of reference for spiritual activities, a return to the place from which the community of Knights was expelled over two centuries ago.

The client's idea was not that of the simple 'preservation' of the buildings.

That is, for an improbable philological

4

30

5

dei manufatti, per un'improbabile loro restituzione filologica all'epoca in cui i Cavalieri avevano lasciato Malta, liberandoli cioè da tutte le trasformazioni ed addizioni operate dagli inglesi nel secolo e mezzo in cui l'avevano occupata; ma quello del 'restauro conservativo' con nuova destinazione d'uso, perfettamente coerente con le vicende che appartenevano alla storia dell'Ordine, da quando i Cavalieri sbarcarono nell'isola.

Sussiste un grosso conflitto tra 'conservazione', finalizzata a restituire al manufatto la sua identità come testimonianza di un'epoca e cioè come 'museo vuoto che mostri unicamente sé stesso'(1), e 'restauro' finalizzato al

return to the epoch when the Knights had left Malta, ridding them of all the changes and additions made by the British in their century and half of occupation. The aim was a 'conservative restoration'

with a new use, perfectly consistent with the vicissitudes of the Order's history, from when the Knights landed on the island.

There is great conflict between 'preservation', aimed at giving the building back its identity as witness to an epoch and thus as an 'empty museum that only showcases itself'(1), and 'restoration' aimed at its reuse, implying an innovative operation, albeit recognising and preserving the signs which history has impressed on it.

31

6

5. Sezione del Forte in corrispondenza della Cappella di S. Anna nel 1862.(P.R.O.)

6. Le batterie inglesi sulle fortificazioni del de Grunenburgh in un disegno del 1875 (P.R.O.)

5. Section of Fort at St. Anna chapel in 1862 (P.R.O.)

6.The British batteries on de Grunenburgh's fortifications in a drawing of 1875 (P.R.O.)

32

riuso, che presuppone ed implica un'operazione innovativa, pur nel riconoscimento e nella conservazione dei segni che la storia gli ha impresso significativamente.

Occorre perciò accostarsi ai manufatti da conservare e restaurare con molta umiltà, a partire da una campagna preliminare di conoscenza della loro genesi e delle trasformazioni che hanno subito nel tempo, identificando nel contempo le sovrastrutture non significative da potere sacrificare ad un programma di riuso e ricavandone una matrice su cui potere intervenire progettualmente, con operazioni innovative, improntate alla massima qualità tecnologica, ma compatibili con le preesistenze ed in ogni caso reversibili.

Con questi principi e queste regole del gioco, ho accettato di avventurarmi in un'esperienza professionale di enorme responsabilità, per la quale ero sorretto

It is thus necessary to approach the buildings to preserve and restore with great humility, starting with a preliminary survey on their genesis and the changes they have undergone over the centuries. At the same time, one has to pinpoint the less significant superstructures, those which can be sacrificed for a reutilization programme, and a matrix found on which to intervene, with innovative operations of the highest technical quality but compatible with what is already there, and in any case reversible.

On the basis of these principles and these rules I accepted this task of enormous responsibility, supported by fact that I had been involved in the restoration of Palazzo Chiamonte, called 'Steri', for the Rectorate of the University of 7 e 8. Profili del Forte (elaborazione grafica di Federico Sales).

7

33

dall'intervento di recupero del Palazzo Chiamonte detto 'Steri' e sua destinazione a Rettorato dell'Università di Palermo. Si trattava di entrare anzitutto in quell'atmosfera emozionale che aveva pervaso d'entusiasmo la dirigenza dell'Ordine: rimettere piede a Malta non più come ospiti, o come rappresentanti di un passato fantasma, impresso nella memoria della gente, nei documenti di pietra, nella iconografia diffusa in ogni angolo dell'isola, ma non più vivente; per rinverdire invece un rapporto diretto con la terra degli avi.

I suggerimenti di utilizzo del Forte S. Angelo forniti dall'Ordine al momento dell'incarico hanno fatto da guida nell'elaborazione del progetto, mirato al recupero degli edifici racchiusi dall'anello superiore delle fortificazioni, nell'ambito di un piano quadro di recupero con valore di proposta.

Palermo. First of all, it involved entering that emotional atmosphere which had enthused the Order's high officers: going back to Malta not as guests, or as representatives of a ghostly past, impressed in people's memory, in the stone documents and in the iconography to be found all over the island, but no longer living; but instead re-establishing a direct relationship with the land of their ancestors.

I used the suggestions the Order gave me for the use of Fort St. Angelo when entrusting me with the commission as guidelines for the project. My aim was to propose an outline plan for the restoration of the buildings in the upper circle of fortifications.

I had visited Malta as a tourist a few years after the exodus of the British and I had been fascinated by that strange

8

7 and 8. Profiles of Fort (graphic elaboration by Federico Sales)

34

Conoscevo Malta per una visita turistica a pochi anni dall'esodo degli inglesi ed ero rimasto affascinato da quella strana commistione che si era creata con la fusione di almeno tre civiltà: quella primigenia della popolazione indigena, impressa nei caratteri somatici della gente, nei patronimici, nella lingua e nella cadenza, nei costumi della gente, di evidente derivazione arabo-sicula; quella ereditata dai Cavalieri, palpabile nella organizzazione urbanistica de La Valletta e della città territorio dei sobborghi, ma anche nelle orgogliose architetture dei Palazzi e delle Chiese e nelle modeste ma gustose schiere infinite di residenze suburbane dalle caratteristiche 'galarie' di stile rodiano, riconoscibile anche nel radicato senso religioso della popolazione, al limite della esaltazione (trecentotrenta chiese per trecentotrentamila abitanti), che il tollerante dominio inglese non aveva scalfito; quella infine anglosassone, da cui la popolazione locale aveva tratto uno stile di vita ed una disciplina, curiosamente amalgamato con i suoi caratteri di impronta meridionale. Tornando a Malta con il compito assegnatomi dall'Ordine di studiare il recupero del Forte S. Angelo, l'isola mi è apparsa in tutta la sua importanza per la ricchezza e lo stato di conservazione dei suoi manufatti storici, in particolare il sistema delle fortificazioni, fra le più integre che siano sopravvissute alle distruzioni ottocentesche nelle città europee.

Il Forte poi, nel complesso dei suoi manufatti, era una testimonianza vivente di quella perfetta integrazione che gli inglesi avevano saputo realizzare con le preesistenze storiche, simile a quella che avevo potuto osservare vent'anni prima nei costumi della gente.

mixture created by at least three civilisations. There was the primitive one of the indigenous population, impressed in the somatic features, the surnames, the language and the intonation and in the customs of the people, of evident Arab-Sicilian stock.

Then there was that inherited from the Knights, palpable in the town plan of Valletta and its surroundings, but also in the proud architecture of the palaces and churches and in the modest but tasteful rows of suburban houses in the Rhodian style. This inheritance is also recognisable in the deep-rooted religious feeling of the population, with 330 churches for 330 thousand inhabitants, which the tolerant British dominion had not touched. And finally the Anglo Saxon influence, from which the local population had taken a way of life and a discipline, curiously amalgamated with its southern nature.

Returning to Malta with the task assigned to me by the Order to study the restoration of Fort St. Angelo, the island appeared to me in all its consequence, in the richness and state of preservation of its historic buildings. And in particular in its fortifications, one of the most complete systems remaining after the 19th-century destructions in European cities.

The Fort, with all its constructions, was a living witness to that perfect integration with historical remains which the British had managed to accomplish, similar to what I had observed twenty years before in the customs of the people.

35

9. Foto aerea del Forte prima del collegamento auto veicolare con la terraferma

9. Aerial photo of the Fort before the main road was built linking it to the mainland

9

36

10. Restoration plan

Legend:

1. Monumental door

2. Tenaglia
3. Parade ground
4. Moat
5. De Grunenbergh's batteries
6. De Guira's batteries
7. D'Homedes' bastion
8. Ferramolino's "cavalier"
9. Cemetery
10. Powder-magazine
11. Church of the Nativity
12. St. Anna Chapel
13. Grand Master's Palace (Captain's House)
14. Nymphaeum
15. Palace appurtenances
16. Barracks
17. Warehouses
18. Heating plant
19. Recreational room
20. Guardhouse

10

10. Il piano di recupero

Legenda:

1. Porta monumentale
2. Tenaglia
3. Parade ground
4. Fossato
5. Batterie de Grunenbergh
6. Batteria De Guira's
7. Bastione d'Homedes
8. Il "Cavaliere" di Ferramolino
9. Cimitero
10. Polveriera
11. Chiesa della Natività
12. Cappella di S. Anna
13. Palazzo Magistrale (Captain house)
14. Nimphaeum
15. Pertinenze del Palazzo
16. Caserme
17. Magazzini
18. Centrale termica
19. Sala ricreativa
20. Guardiola

37

11. Progetto di recupero dell'anello superiore

Legenda:

1. Palazzo Magistrale
2. Cappella di S. Anna
3. Nimphaeum
4. Pertinenze militari
5. Bunker

11

THE RESTORATION PLAN

Fort St. Angelo stands on the tip of the peninsula of Birgu, dominating the mouth of the natural port east of Valletta. Its fortifications were erected in various epochs, some of them already existing when the Knights of St. John came to Malta and later extended and strengthened under Grand Master Philippe Villiers de l'Isle-Adam (1530- 34). Under Grand Master Juan d'Homedes (1535-1553) two bastions were constructed facing the fishing village of Birgu, with the imposing cavalier designed by Antonio Ferramolino, and a ditch dug towards the village which cut off the Fort from

11. Restoration project for the upper ring

Legend:

1. Grand Master's Palace
2. St. Anna Chapel
3. Nymphaeum
4. Military appurtenances

IL PIANO DI RECUPERO

Il Forte S. Angelo, sulla punta della penisola di Birgu, dominante l'imbocco del porto naturale ad est della Valletta, è caratterizzato dalle fortificazioni edificate in varie epoche, in parte preesistenti quando i Cavalieri di S. Giovanni giunsero a Malta ed in seguito ampliate e potenziate: prima sotto la guida del Gran Maestro Philippe de Villiers de l'Isle-Adam (1530-34); poi, sotto il governo del Gran Maestro Juan d'Homedes (1535-1553) con la costruzione di due bastioni in fronte all'abitato di Birgu, con l'edificazione del possente cavaliere su disegno di Antonio Ferramolino e con la costruzione di un fossato verso Birgu che isolava il Forte dalla terraferma; infine, per

38

12. Progetto di recupero della cappella di S. Anna e degli spazi circostanti.

12. Restoration project of St. Anna chapel and surroundings

12

39

the mainland. Finally, on the initiative of Grand Master Gregorio Carafa (1680-1690) and under Grand Master Alof de Wignacourt (1690-1697), the military engineer Carlos de Grunenburgh raised the north walls and inserted arrow slits aimed at the mouth of the port.

Besides the fortifications, significant testimonies to the Order's residence in Fort St. Angelo (1534-1798) still remain. These are the Grand Master's Palace, the residence of the de Nava family before the Knights settled on Malta; the 'St. Anna' chapel, previously dedicated to the 'Mother of God'; the mediaeval underground church of the Holy Nativity; Ferramolini's cavalier; the small cemetery next to the cavalier; the underground dungeons; the water tank system and cellars with ramps and stairways between the various levels.

The British occupied the island for a long time (1800-1964) and carried out extensive changes and additions to adapt the Fort to military uses in two different periods - in the 19th century to house the War Department and later when it became the Admiralty headquarters. It is mainly in this last period that the greatest changes were made.

At the beginning of the 20th century the army gave the Fort to the navy and it was included in their list of ships and renamed 'H.M.S. Egmont' after the ship moored at its foot. The ship's captain went to live in the former Grand Master's Palace, which thus took the name of Captain's House.

The main alterations to the original house were the construction of a staircase on the east side, the iniziativa del Gran Maestro Gregorio Carafa (1680-1690) e sotto il Magistero di Adriano de Wignacourt (1690-1697), per opera dell'ingegnere militare don Carlos de Grunenburgh, con la sopraelevazione delle muraglie settentrionali e la loro riconfigurazione mediante un sistema di batterie a feritoie direzionate verso l'imboccatura del porto.

Della presenza dell'Ordine a Forte S. Angelo (1534-1798), oltre alle fortificazioni, rimangono come significative testimonianze: il Palazzo magistrale, già residenza della famiglia de Nava, prima che i Cavalieri si insediassero a Malta; la Cappella di 'S. Anna', precedentemente dedicata alla 'Madre di Dio, la chiesetta ipogeica medievale della SS. Natività, il cavaliere di Ferramolino, il piccolo cimitero situato accanto al cavaliere, le segrete ipogeiche, il sistema delle cisterne, dei sotterranei e dei collegamenti con rampe e scalinate fra i vari livelli.

Gli inglesi, nel lungo periodo della loro permanenza nell'isola (1800-1964), operarono pesanti modifiche ed integrazioni per adattare il Forte agli usi militari, in due diversi tempi: nel sec. XIX per ospitare il Dipartimento della guerra; successivamente per farne sede dell'Ammiragliato.

È in particolare in quest'ultima fase che furono operate le maggiori trasformazioni.

All'inizio del secolo XX il Forte venne ceduto dall'Esercito alla Marina Militare e, inserito nella lista delle imbarcazioni, ribattezzato 'H.M.S. Egmont', dal nome della nave ormeggiata ai piedi della Fortezza.

Il Capitano della nave andò a risiedere nell'ex Palazzo Magistrale, che così prese il nome di 'Captain house'. Le principali alterazioni nella primitiva consistenza del Palazzo, operate in quell'epoca, furono la costruzione di una scala addossata ad oriente, l'adattamento del

40

13

13

13. La cappella di S. Anna: pianta e sezioni.

13. St. Anna chapel: plan and sections.

41

14. La cappella di S. Anna: prospetti.

14. St. Anna chapel: prospects

14

14

42

adaptation of the ground floor to kitchens and other facilities and the first floor to the captain's residence.

To house the soldiers, the British also modified and enlarged the existing buildings in front of the courtyard of the Grand Master's Palace and the parade ground underneath, built a new residential block against the second order of de Grunenburgh's fortifications, a building for soldiers' off-duty activities between the cavalier and the south walls and a heating plant at sea level.

The fortifications are still as de Grunenburgh designed them, with extensive and easily recognisable additions by the British during their domination.

However the Maltese government sacrificed the Fort to tourist promotion activity and converted it to a mass residential complex.

This mainly involved the British military barracks, but some of the oldest and most important buildings were also modified.

It was then that the old arrangement of the Fort was substantially altered.

The pedestrian access was changed to a vehicular one and a new bridge built in brickwork with three arches over the artificial moat, breaking into the lower ring of fortifications at the base of d'Homedes' bastion with an asphalt path continuing into the old military quarters up to the parade ground.

The first problem to solve was that of fixing a time limit for the restoration or maintenance of the historical layers.

Giving back the Fort the identity it possessed at the time when the Knights left the island (2), that is freeing it of all the interventions carried out by the

piano terreno a cucine e servizi e del primo piano a residenza del Capitano.

All'alloggiamento dei militari gli Inglesi provvidero inoltre mediante la trasformazione, l'adattamento e l'ampliamento di edifici preesistenti, prospicienti il cortile del Palazzo e la spianata sottostante (il parade ground), la costruzione di un nuovo blocco residenziale addossato al 2° ordine delle fortificazioni del de Grunenburgh, di un edificio destinato al tempo libero dei militari fra il Cavaliere e la muraglia meridionale e di una centrale termica al livello del mare.

Le fortificazioni sono pervenute a noi nella configurazione conferitagli dal de Grunenburgh e con le pesanti integrazioni operate dagli inglesi durante la loro dominazione, facilmente riconoscibili.

Ad opera del Governo maltese, il Forte era stato però sacrificato alla politica di espansione dell'attività turistica ed adattato a complesso residenziale di massa, con opere di riconversione, che avevano inciso principalmente nelle strutture delle residenze militari degli inglesi, ma che non avevano risparmiato i manufatti più antichi e significativi.

Proprio in questa circostanza era stata operata una sostanziale modifica dell'antico assetto del Forte, trasformando il preesistente accesso pedonale in accesso autoveicolare, con la costruzione di un nuovo ponte in muratura a tre arcate, che, scavalcando il fossato artificiale, attraversa interrompendola la cinta dell'anello inferiore delle fortificazioni alla radice del Bastione d'Homedes e con un nastro d'asfalto adduce all'antico quartiere militare fino al parade ground.

Il primo problema da risolvere nel redigere il piano di recupero è stato quello di fissare un quadro temporale a cui fare riferimento per il ripristino o il mantenimento delle stratificazioni storiche. Un ripristino filologico per

43

restituire al Forte l'identità posseduta al momento in cui i Cavalieri lasciarono l'isola (2), liberandolo cioè da tutti gli interventi operati dagli inglesi nel secolo XIX, sarebbe un'operazione antistorica, che l'odierna cultura del restauro non ammette, in nome della conservazione dei segni stratificati, che nel tempo si sono sovrapposti e consolidati. Un intervento di ripristino se mai dovrebbe avere la funzione di rendere leggibili le stratificazioni sedimentate e compenstrate, che conferiscono ad un manufatto o ad un complesso edificato il valore di documento da conservare e tramandare. Vi sono tuttavia, margini di libertà decisionale, nel mantenere o nel sacrificare parti del documento, laddove si manifesti in modo pressante l'esigenza di risolvere conflitti di predominanza di valori storici rispetto a quelli attuali.

Nel piano di recupero progettato come quadro di riferimento metodologico delle opere da realizzare, ho pertanto proposto di conservare, con qualche eccezione, tutti gli interventi di epoca inglese, peraltro fortemente caratterizzati da un altissimo livello di sapienza costruttiva. Ho così prospettato la demolizione di alcuni edifici o parti di edifici costruiti dagli inglesi, per isolare la Cappella di S. Anna e il Cavaliere del Ferramolino e per liberare la porta monumentale del de Grunenburgh e l'antistante spianata dal complesso di edifici, la cui mole si contrappone in stridente contrasto con la massiccia bellezza del primo ordine delle fortificazioni.

Considerato inoltre il valore funzionale che ha assunto il nuovo sistema di accesso autoveicolare fino al parade ground, ho proposto, non senza perplessità, il mantenimento del ponte che scavalca il fossato tra il Forte e la città di Birgu e della breccia operata sulla muraglia meridionale. (3)

British in the 19th century, would be an anti-historical operation.

It would go against modern restoration principles aimed at keeping the stratifications of time. Any renovation should help to make legible the overlapping and solidified layers which give a building or a set of buildings the value of a document to preserve and hand down.

However, there are margins of freedom about keeping or sacrificing parts of the document when there is a pressing need to decide whether historical values prevail over present ones.

In the restoration plan, designed as a methodological frame of reference for the works to be implemented, I therefore proposed preserving, with a few exceptions, all the interventions of the British epoch, also because they seemed mostly well planned and executed.

I thus proposed demolishing some buildings, or parts of buildings, built by the British, to isolate the St. Anna Chapel and Ferramolino's cavalier and free de Greunenburgh's monumental door and the parade ground in front from these constructions, in glaring contrast with the imposing character of the first order of fortifications.

Considering the functional value of the new system of vehicular access up to the parade ground, I proposed, not without some qualms, keeping the bridge over the moat between the fort and the village of Birgu and the breach made in the southern wall (3).

44

16. Palazzo Magistrale - pianta del primo piano prima del restauro.

17. Palazzo Magistrale - pianta del primo piano: il progetto originario.

16. Grand Master's Palace - plan of first floor before restoration

17. Grand Master's Palace - plan of first floor: the original project

15. Particolari di progetto della pavimentazione degli spazi intorno alla cappella.

15. Details of paving for areas around the chapel.

15

45

16

17

46

LA CAPPELLA DI S.ANNA

La Cappella di S. Anna preesiste all'ingresso dei Cavalieri sulla penisola di S. Angelo, essendo stata costruita intorno al 1430 ad iniziativa della famiglia De Nava, alla quota più alta della collina, nel sito ritenuto sede di un antico tempio fenicio dedicato a Giunone. Inizialmente dedicata alla 'Madre di Dio', venne ingrandita circa un secolo dopo dal Gran Maestro de L'Isle-Adam e ridedicata a S. Anna. Fu la prima chiesa a Malta adibita al culto dai Cavalieri.

L'edificio si compone di un corpo centrale, il più antico, con due campate coperte con voltine a crociera, dalla struttura a piccoli conci disposti con il lato lungo parallelo alle generatrici. Tale corpo è stato, in sede di ampliamento, tagliato per dar luogo a tre espansioni: verso ovest, con la costruzione di un vestibolo, coperto con struttura piana con travi lignee e lastre di pietra; verso sud con una navata parallela alle prime due campate del corpo antico, da cui è separata da un doppio arco ogivale, le cui imposte contigue poggiano su una colonna di porfido di reimpiego, che qualcuno ha supposto proveniente dal tempio fenicio; verso est con un'abside semicilindrica a copertura piana.

I caratteri stilistici architettonici delle facciate, con particolare riguardo alle cornici di coronamento, sono simili a quelli del Palazzo magistrale.

I paramenti esterni delle murature sono in conci di pietra di natura e dimensioni variabili, che denotano non solo la diversa epoca di costruzione, ma anche i numerosi interventi di sostituzione avvenuti nel tempo, a causa del degrado e dei danneggiamenti subiti dal monumento.

Particolarmente evidente si è manifestato lo stato di corrosione della pietra nel corpo della piccola abside.

Elementi di pietra scolpita sono quelli del portale ad ovest, della sovrastante finestra ellittica e del campanile, oltre alla **ST. ANNA CHAPEL**

The Chapel of St. Anna was there before the Knights arrived on the St. Angelo peninsula, since it was built around 1430 by the De Nava family on the highest point of the hill, a place considered the site of an ancient Phoenician temple to Astarte. Initially dedicated to the 'Mother of God', it was enlarged about a century later by Grand Master de l'Isle-Adam and rededicated to St. Anne. It was the Knight's first church on Malta.

The building is composed of a central body, the oldest, plus two bays with small cross vaults, constructed of small ashlar laid with the long side parallel to the generatrices.

When enlarged, this body was cut to create three expansions: to the west, with the construction of a vestibule, covered with a flat structure with wooden beams and stone slabs; to the south with a nave parallel to the first two bays of the original body, from which it is separated by a double pointed arch whose springers rest on a porphyry column, which some say came from the Phoenician temple; and to the east with a flat-roofed, semicircular apse. The architectural features of the façades, and especially the cornices, are similar to those of the Grand Master's Palace.

The walls are faced with stone ashlar of different types and sizes, denoting not only the different construction times, but also the numerous replacements due to dilapidation or damage.

The state of corrosion of the stone in the body of the small apse is particularly evident.

The west door, the elliptical window over it and the campanile, as well as the

47

robusta cornice di coronamento, che conclude e unifica l'architettura dell'edificio.

Sul retro della Cappella, una scala conduce ad un ambiente sotterraneo che si affaccia sul mare, al di sopra delle fortificazioni, con una finestra munita di inferriata; dall'ambiente sotterraneo si passa quindi ad un livello inferiore, ad una sorta di cripta. In questi ambienti i Gran Maestri dell'Ordine furono seppelliti tra il 1530 e il 1577 e successivamente traslati a La Valletta.

Lo spazio antistante, una volta sistemato a giardino come risulta da una vecchia incisione, era stato dagli inglesi sopraelevato per farne un campo da tennis, sacrificando l'ingresso della Cappella, rimasto sottomesso rispetto al piano del campo.

L'intervento di recupero è consistito nella liberazione dell'interno da sovrastrutture lignee, dal cancello metallico che delimitava il vestibolo, nella rimozione dello strato di pittura a calce che ricopriva le pareti e l'intradosso delle coperture, ed ha consentito di identificare e leggere la struttura muraria e la stratificazione delle vicende costruttive della Cappella.

È stata mantenuta la quota attuale del pavimento in lastre di pietra "franca", pur essendo esso sopraelevato rispetto alla quota originaria, che è stata raggiunta e lasciata a vista solo intorno alla colonna in porfido a sostegno del doppio arco ogivale.

All'esterno è stato eseguito un diffuso intervento di ricambio dei conci corrosi ed ammalorati e la totale sostituzione degli infissi non più recuperabili.

Lo spazio antistante è stato abbassato, pavimentato con lastre di pietra cristallina e contornato da aiuole e panche in pietra, in modo da costituire un vasto sagrato, idoneo ad ospitare manifestazioni religiose all'aperto.

A sud si è operata la demolizione di un corpo di fabbrica e di un portico di derivazione inglese, giudicati soffocanti rispetto al volume della Cappella e tutt'intorno si è estesa la stessa pavimentazione del sagrato.

robust cornice which concludes and unifies the architecture of the building, are in carved stone.

At the back of the chapel a staircase leads to an underground room which looks out over the sea, above the fortifications, with a barred window.

Off this underground room is a kind of crypt on a lower level. The Order's Grand Masters were buried here between 1530 and 1577 and later translated to Valletta.

The space in front, once a garden as testified to by an old print, was raised by the British to make a tennis court, sacrificing the chapel entrance which came below the level of the court.

The restoration consisted of freeing the interior from wooden superstructures and from the metal gate closing off the vestibule, removing the coat of plaster which covered the walls and the ceilings. This uncovered the brick structure and meant that the history of the chapel's construction could be read.

The existing height of the stone "franca" floor has been kept, albeit higher than the original, which has been uncovered and left on view only around the porphyry column supporting the double pointed arch.

On the exterior, a large part of the dilapidated ashlar has been replaced and all the framework, beyond repair.

The space in front has been lowered, paved with slabs of crystalline stone and framed by flowerbeds and stone benches, creating a vast courtyard suitable for open-air religious events.

To the south, a building and a portico of British derivation have been demolished, judged as smothering the volume of the chapel, and similar paving to that in the courtyard has been laid.

48

18. Palazzo Magistrale. Pianta del secondo piano prima del restauro.

18. Grand Master's Palace: plan of first floor before restoration

19. Palazzo Magistrale. Pianta del secondo piano: il progetto originario.

19. Grand Master's Palace: plan of first floor, the original project

18

19

49

IL PALAZZO MAGISTRALE

Lo stato di fatto

È un edificio a due livelli, parzialmente costruito sulle antiche fortificazioni, affacci antesi a nord verso l'imboccatura del grand harbour e a sud verso una corte contornata da edifici di servizio e confinante con un giardino, concluso a sud da una sorta di grotta artificiale con fontana, ricavata all'interno di un'antica torre, detta nimphaeum (4).

Si compone di due fabbriche fra loro volumetricamente compenstrate, con sedime a diverso livello, posizionate al sommo della collina e dominante l'imboccatura del grand harbour.

Il corpo di fabbrica settentrionale, con le sue poderose murature e con le sue strutture a volta è il più antico ed appartiene certamente al sistema difensivo medievale.

L'attacco a terra è caratterizzato da ampi speroni d'angolo, probabilmente aggiunti per ragioni di consolidamento

L'altro corpo, ruotato di circa 75° rispetto a quello settentrionale, mostra alla base delle pareti caratteri e segni di antiche murature, inglobate in successive trasformazioni, di difficile lettura. Nonostante le trasformazioni subite nel tempo, il Palazzo manifesta tutta la sua storia costruttiva, con la sequenza delle vicende che l'hanno contraddistinto: le preesistenze della fortificazione medievale inglobate nel corpo settentrionale, che si ritiene essere stata la residenza dei De Nava; la scala a torre con ampi gradini a spirale e con vani di finestre monofore e bifore, aperte verso il cortile, aggiunta dai Cavalieri all'epoca in cui l'edificio, con de L'Isle Adam, divenne sede del Gran Magistero e successivamente residenza dei Governatori del Forte (la scala loggiata); il corpo scala aggiunto dagli inglesi sulla parete orientale, in occasione delle trasformazioni operate all'inizio di questo secolo per adattare l'edificio a residenza del Capitano (la Captain house).

Prima dei lavori di recupero il Palazzo si presentava allo stato in cui lo lasciarono gli inglesi dopo l'avvento dell'indipendenza dell'isola: con il piano terra trasformato a **THE GRAND MASTER'S PALACE**

Original state

It is a building on two levels, partially built on the old fortifications, facing north towards the mouth of the grand harbour and south towards a courtyard surrounded by service buildings and bordering a garden, ended to the south with a kind of artificial grotto with fountain, created inside an old tower, called nymphaeum (4).

It is composed of two buildings with interpenetrating volumes and sediments on different levels set on the top of the hill and overlooking the mouth of the grand harbour.

The building to the north, with its massive walls and vaulted structure, is the oldest and certainly belongs to the medieval defensive system. It is attached to the ground by wide corner spurs, probably added to consolidate it.

The other body, rotated by about 75° with respect to the northern one, has traces of old masonry at the base of the walls, incorporated in various changes and difficult to read.

Despite the transformations over the centuries, the building mirrors the events which shaped it: the early medieval fortification incorporated in the southern part, thought to have been the De Nava house; the spiral staircase with wide treads and windows with one and two lights over the courtyard, added by the Knights when the building became the Grand Master's residence, with de l'Isle Adam, and then that of the governors of the fort (the arcaded staircase); and finally, the staircase body added by the British on the east wall, part of the changes made at the beginning of this century to adapt the building to the Captain's House.

Before the renovation works, the house was in the state in which the British left it after the island became independent.

50

20 e 21. Palazzo Magistrale. Sezioni trasversali.

22. Uno spaccato del Palazzo Magistrale.

23. Palazzo Magistrale. Prospetto a sud - progetto di restauro.

20 and 21. Grand Master's Palace: Cross sections

22. Grand Master's Palace: Cross sections

23. Grand Master's Palace: South prospect, restoration project

cucine ed ambienti di servizio e il primo piano a residenza del Capitano, comprendente un salone di ricevimento, la sala da pranzo collegata alle cucine a mezzo di montacarichi, la zona letto e i servizi.

Vistosi segni di quest'ultima trasformazione erano, oltre la scala di servizio, i torrini vetriati al di sopra della copertura per migliorare l'illuminazione naturale degli ambienti sottostanti e la veranda sporgente sulla facciata settentrionale.

Tutte le finiture e i servizi si presentavano in stato di forte degrado, per vetustà e per mancata manutenzione; le murature prive di dissesti, salvo che nel corpo scala di servizio aggiunto dagli inglesi, ma con i paramenti delle facciate con conci a vista in parte corrosi dall'attività eolica e dalla salsedine; le strutture orizzontali a copertura del primo piano, costituite in parte dai caratteristici solai maltesi, con costoloni ad arco e lastre in pietra, e in parte da travicelli lignei e lastre in pietra, si presentavano in buono stato di conservazione e di affidabilità statica; la copertura piana, con struttura in travi lignee e lastre di pietra, protetta da moderno materiale impermeabilizzante, in condizioni di essere conservata con semplici operazioni di manutenzione.

20

21

51

The ground floor was occupied by kitchens and general services and the first floor by the Captain's residence, including a reception room, dining room linked to the kitchens by dumb waiter, bedroom and bathroom. Clear signs of this last change were, besides the servants' staircase, the glassed-in skylights above the roof to improve the natural lighting in the rooms below and the jutting out veranda on the north facade.

All the finishings and facilities were in a very bad state of deterioration, because they were old and needing maintenance;

the brickwork was not too bad, except in the servants' staircase added by the British, but the façades with bare ashlar were partly worn away by the action of wind and salt; the horizontal structures covering the first floor, partly consisting of the characteristic Maltese ceilings with ribbed vaults of stone and partly by wood beams and stone slabs, were in a good state of preservation and static reliability; the flat roof, with wooden beams and stone slabs, protected by modern waterproofing material, can be preserved with simple maintenance.

22

23

52

24, 25, 26.

Palazzo Magistrale.

Prospetti a Nord,

Ovest, Est - Progetto di restauro.

24, 25, 26.

Grand Master's Palace.

North, west, and east

prospects – restoration

project

24

25

26

53

Il progetto

Il progetto esecutivo, riferendosi ai suggerimenti di utilizzo forniti dal Gran Magistero, ha puntato su una nuova organizzazione funzionale, rispettosa quanto più possibile dell'assetto preesistente, con la sola eliminazione di poche tramezzature apocriefe, per restituire agli ambienti dei due piani, la spazialità delle maglie murarie di cui l'edificio si compone e per conseguire le finalità della nuova destinazione d'uso: al piano terreno spazi espositivi dotati di flessibilità, che oltre a mostre temporanee e permanenti possano accogliere materiale storico-documentariobibliografico; al piano primo luogo di riunioni, conferenze ed incontri di gruppi di lavoro propri degli ordinamenti dell'Ordine.

In particolare si era previsto di mantenere la scala secondaria costruita dagli inglesi, rinnovando le rampe con materiale moderno ed inserendo un ascensore; di sostituire il sistema di accesso dal parade ground con una nuova scalinata rappresentativa al posto di quella che era stata costruita

qualche anno prima in occasione dell'adattamento del Forte a complesso turistico; di dotare di servizi igienici i due piani; di creare al primo piano un ammezzato nel corpo sovrastante la parte più antica del Palazzo, adottando materiali leggeri e strutture reversibili, con la finalità di controventare le murature a metà della loro altezza e di ampliare gli spazi di servizio; di demolire i torrini costruiti dagli inglesi a soffitto delle sale di primo piano.

Si era previsto inoltre di sostituire e riqualificare pavimenti, intonaci, infissi interni ed esterni; di controsoffittare gli ambienti privati dei torrini di illuminazione; di dotare di inferriate protettive, ai fini della sicurezza, le porte di accesso ed alcune finestre del piano terreno.

The project

On the basis of the Grand Magistry's suggestions, the final project aimed at a new functional organisation. As far as possible, the existing arrangement was kept, only eliminating some spurious partitioning to restore the original spaciousness to the rooms. On the ground floor, the idea was to have flexible exhibition spaces, which besides housing temporary and permanent shows could also contain historical, documentary and bibliographic material; the first floor is to contain meeting, conference and meeting rooms for the Order's purposes.

In particular, it was planned to keep the secondary staircase built by the British, renovating the ramps with modern materials and inserting a lift; the access from the parade ground was to be replaced with a new main staircase instead of the one built a few years ago when adapting the Fort to a tourist site; the two floors were to be equipped with sanitary facilities; a mezzanine was to be created on the first floor over the oldest part of the palace, using light materials and reversible structures, with the aim of bracing the walls halfway up and enlarging the facilities; the skylights built by the British as ceilings for the first-floor rooms were to be demolished.

It was also planned to replace and improve flooring, plastering, internal and external frames; to give false ceilings to the rooms deprived of roof lights; to fit protective bars, for security reasons, to the access doors and some windows on the ground floor.

It was decided not to use the traditional Maltese repertory when replacing and

54

27

L'intervento di sostituzione e di rinnovo dei manufatti di finitura, pavimenti soffitti infissi, non più esistenti nella loro originaria consistenza, fu ispirato al rifiuto di falsi accostamenti con materiali e forme mimetiche del repertorio storico maltese, ed invece all'adozione di elementi costruttivi di elevato pregio per qualità e forme, armonizzati con la dignità e l'alto significato culturale dei luoghi in cui risiedono e debbono sopravvivere le più antiche memorie dell'Ordine.

Per la scala loggiata si è previsto il restauro delle pareti e degli intradossi delle volte, sostituendo i pezzi architettonici dei vani delle finestre vistosamente falsati con protesi in vetroresina, con altri di fattura artigianale, affidandone l'esecuzione alle maestranze locali, che ancora conservano una notevole capacità di esercizio

renewing finishings, floors, ceilings and frames no longer existing in their original state.

Construction elements of high quality were chosen, in harmony with the dignity and cultural significance of the places in which the oldest memories of the Order reside and must survive.

For the arcaded staircase it was planned to restore the walls and intrados of the vaults, replacing the architectural pieces of the window openings, consisting of clearly false plastic reinforcements and incorporated fibreglass, with elements handcrafted by local firms, still possessing considerable skill in modelling and sculpturing stone with traditional methods. It was also planned to lower the roofing of the

55

27 e 28. Palazzo Magistrale.

Piante dei piani primo e secondo. Progetto definitivo.

27 and 28. Grand Master's Palace: Plan of first and second floors. Final project

28

nel modellamento e nella scultura della pietra con mestiere tradizionale. Per la copertura della scala, il cui volume emerge rozzamente al di sopra della cornice, è stato programmato l'abbassamento e la sostituzione con una struttura leggera ricoperta all'esterno con lastre di rame e con intradosso rivestito con pannelli lignei.

All'esterno del Palazzo, si è proposta la demolizione della scala di accesso dal parade ground al Palazzo, che era stata ricostruita in occasione dell'adattamento del Forte a complesso turistico, e la sua sostituzione con una nuova scalinata, tutta in pietra a vista, da addossare all'antica muraglia, avente la funzione di separare con chiarezza il percorso di ingresso al Palazzo da quello indirizzato alla piattaforma superiore, al cortile

staircase, inelegantly emerging above the cornice, and replace it with a light structure covered with copper strips and an intrados lined with wood panels.

Outside the palace, it was proposed to demolish the staircase leading from the parade ground to the Grand Master's Palace, which had been rebuilt when the Fort was adapted to a tourist site, and replace it with a new staircase, all in exposed stone. This staircase would be placed against the old walls with the function of separating the entrance to the house from that to the upper platform, the inner courtyard, the arcaded staircase and the chapel of St. Anna.

The following were also studied, but not implemented: the transformation of the

56

interno, alla scala loggiata e alla Cappella di S. Anna.

Furono inoltre studiati, ma non realizzati: la trasformazione del giardino antistante il nymphaeum in uno spazio concluso e riservato, da adibire ad esercizi religiosi all'aperto o ad incontri di gruppo degli ospiti della struttura conventuale e la sistemazione a sala conferenze di un grande sotterraneo fra il terzo e il quarto ordine delle fortificazioni del de Grunenburgh.

I materiali e le forme

Per il piano terreno del Palazzo si sono concepite finiture coerenti con le finalità d'uso e con il rispetto e l'esaltazione dei valori documentali dei manufatti storici: la liberazione da intonaci e superfetazioni dei costoloni e delle lastre di pietra ad intradosso delle strutture orizzontali, di stipiti, architravi ed archi, per lasciarli a vista; l'applicazione di rete porta intonaci sulle pareti; il livellamento delle quote di calpestio e la costruzione di nuovi

garden in front of the nymphaeum into an enclosed, private space, for religious exercises in the open or meetings of convent guests, and fitting out a large underground space, between the third and fourth order of de Grunenburgh's fortifications, as a conference room.

The materials and forms

For the ground floor of the palace, finishings consistent with the planned use were conceived, respecting and highlighting the historical buildings; the vaulting and stone of the intrados of the horizontal structures, jambs, architraves and arches were freed of plaster and other additions and left exposed; plaster lathing was applied to the walls; the flooring was levelled and new floors made with large slabs of bush-hammered Gozo marble, whose design echoes the exposed ribs and rafters of the individual rooms.

29. Palazzo Magistrale.

Particolari di progetto
degli infissi esterni.

29. Grand Master's
Palace. Details of project
for external frames

29

57

pavimenti con lastre di marmo gozetano di grandi dimensioni, leggermente bocciardato, il cui disegno richiama quello dell'iposcopia dei singoli ambienti, con le sequenze dei costoloni e dei travicelli, da lasciare a vista.

Al piano superiore l'intervento edilizio contemplava demolizioni di tramezzature, l'asportazione degli intonaci e dei pavimenti esistenti non più utilizzabili e la messa in opera di nuovi pavimenti soprelevati in listoni di legno pregiato, di pannelli parietali in gesso supportato, applicati senza manomettere l'identità delle murature esistenti e lasciando a vista con finalità documentaria la struttura dei solai di copertura e la tessitura muraria immediatamente sottostante.

Andavano inoltre salvaguardati la finestra bifora di foggia medievale incastonata nella parete del salone di ricevimento contigua alla scala loggiata, le pitture murali e gli stemmi gentilizi affrescati

On the upper floor, the interventions included the demolition of partitions, the removal of the plastering and no longer usable flooring, laying new raised flooring in wide strips of valuable wood, wall panels in mounted gypsum, applied without tampering with the identity of the existing masonry and leaving exposed the ceilings and the structure immediately underneath.

Also to be saved were the medieval style window with two lights set in the reception room wall next to the arcaded staircase, the wall paintings and the coats-of-arms frescoed on the walls of the same room and of the former dining room of the Captain's House.

A wooden false ceiling attached to the existing rafters, to be left exposed, was planned for the first-floor, where skylights were inserted in the roof structure.

30

30. Palazzo Magistrale.
Particolari di progetto del
soppalco.

30. *Grand Master's Palace.*
Details of project for
intermediate area

58

sulle pareti dello stesso salone e della ex sala da pranzo della Captain house.

Per i soffitti del piano nobile, ove la struttura dei solai di copertura era stata manomessa con l'introduzione dei torrioni di illuminazione, si è adottato un rivestimento con controsoffitti lignei, appesi ai preesistenti travicelli, da lasciare a vista.

Le opere in legno sono state previste in essenza di iroko: porte in massello, con paramenti trattati a cera, con battentatura a sguincio, con cardini e con maniglie d'autore della migliore produzione di serie; vetrate esterne con vetrocamera per quelle di maggior luce; pannelli grigliati per schermare gli apparecchi dell'impianto di climatizzazione e per i parapetti dei balconi a petto. Si è previsto inoltre di dotare le porte di ingresso del piano terreno e del ballatoio al piano nobile di inferriate a maglia scozzese, assemblate con chiodatura alla maniera artigiana (5).

Oltre agli impianti elettro-telefonici ed igienico sanitari, il progetto comprendeva un impianto di climatizzazione estivo invernale a pompa di calore, con il sistema dei fan coils d'ambiente.

The wood used is iroko: solid wood doors, with waxed surfaces, water bars placed obliquely, with hinges and handles of the highest mass-production quality; external windows with double glazing on the largest ones; grilles for the ventilating ducts and for the parapets of the balconies.

It was also planned to equip the entrances on the ground floor and the gallery on the first floor with Scotch mesh grilles, assembled with artisan rivet-work (5).

Besides the electricity, telephone and plumbing systems, the project included a heating and air-conditioning system with fan coils.

To restore the façades it was necessary first to remove all the encrustations of at least a century without upkeep (6),

31. Palazzo Magistrale. Particolari di progetto dei grigliati.

32. Particolari del cancello esterno.

31. *Grand Master's Palace. Details of project for grilles*

32. *Details of outside gate*

31 32

59

Per il restauro delle facciate si sono manifestate alcune esigenze: preliminare rimozione di tutte le incrostazioni stratificate da almeno un secolo di mancata manutenzione (6), tubazioni, rappezzati di

intonaco, vecchie coloriture, vegetazioni, muffe; ripresa di lesioni distacchi o fratture del paramento murario, da effettuare con il magistero del cuci e scuci; sostituzione di conci e pezzi architettonici corrosi o lesionati, con nuovi elementi lapidei analoghi a quelli esistenti per compattezza grana e colore; spazzolatura con fibre vegetali e lavaggio a pressione dei paramenti; stuccatura dei giunti con malta di calce associata con inerte derivato dalla macinazione della stessa pietra; trattamento con prodotto impregnante-consolidante e protettivo.

L'esecuzione dei lavori

I lavori si sono svolti in due fasi: la prima dedicata al restauro della Cappella di S. Anna e degli spazi circostanti; la seconda, *pipes, patches of plaster, old paint, vegetation and mould; as well as to repair lesions, detachments or fractures of the wall facade, with the do-and-undo method: to replace ashlars and corroded or damaged architectural details with new stone elements similar to the existing ones in compactness, grain and colour; to brush the facades with vegetable fibres and wash with water jets; to stucco joints with mortar mixed with an inert substance produced by grinding the same stone; to treat with an impregnating, consolidating and protective product.*

The execution of the work

The work was carried out in two stages: the first was devoted to the restoration of the St. Anna Chapel and surroundings; the second, on the Grand Master's Palace, took over four years for various reasons: difficulties in

33

33. Particolari della scala di accesso dal "parade ground".

33. Details of the staircase leading from the parade ground

60

34. Il grande sotterraneo. Pianta e sezioni di progetto.

35. Il Nimphaeum. Vista assonometrica di progetto.

34. The large underground area. Project plan and sections

35. The nymphaeum. Axionimetric view of project

34

35

Opere progettate, ma non realizzate

Works planned, but not carried out

61

relativa al Palazzo Magistrale, attuata nel corso di ben quattro anni, con estrema lentezza, per cause di varia natura: difficoltà interpretative del progetto, problemi organizzativi dell'Impresa, ma in massima parte riflessioni della 'Planning Authority', organo collegiale rappresentativo delle più alte competenze locali nel settore del recupero di edifici storico-monumentali, a cui il Governo maltese ha affidato in corso d'opera la sorveglianza di lavori.

La P.A. ha sostanzialmente accettato le intenzioni innovative del progetto, salvo alcuni dettagli progettuali, come la bocciardatura delle lastre del pavimento del piano terreno, prevista per meglio armonizzare il materiale con le strutture degli ambienti.

Le maggiori difficoltà sono sorte quando, smontato il corpo della scala secondaria inglese con il proposito di ricostruirlo impiegando gli stessi materiali provenienti dallo smonto, la P.A. ha ritenuto di non ammetterne la ricostruzione, né di accettare alcuna soluzione alternativa per ripristinare l'accesso al Palazzo dal parade ground.

La motivazione del diniego era fondata sulla scoperta di un fosso scavato nella roccia, che era stato probabilmente la sede dell'unico cannone esistente a Forte S. Angelo prima dell'arrivo dei Cavalieri e della messa in luce di un paramento murario antico, prima occultato dalla scala inglese, dalla tessitura a grandi conci ciascuno recante misteriosi segni dei lapicidi.

Condivise le ragioni a base della mancata autorizzazione a ricostruire la scala, vennero studiate e proposte varie soluzioni fra cui optare: una torre metallica vetrata addossata all'edificio, come contenitore di un elevatore meccanico, avente anche funzione panoramica per la vista sul porto;

un'ascensore all'interno del corpo delle pertinenze orientali del Palazzo, con una superiore passerella in acciaio e vetro; un tunnel con accesso dal parade ground, con ascensore interno nello spazio della scala a chiocciola da demolire.

Ma nessuna delle soluzioni proposte venne accolta.

Sicchè il Palazzo, privo dell'accesso creato dagli inglesi, è rimasto raggiungibile solo dal cortile attraverso gli antichi percorsi.

interpreting the project, organisational problems of the main contractor, but principally because of the reflections of the Planning Authority, a body comprising local experts in the restoration of historical buildings to whom the Maltese government had entrusted the supervision of works. The Planning Authority basically accepted the innovative intentions of the project, except for some design details, such as the bush-hammering of the floor slabs on the ground floor, planned to harmonise the material with the structure of the rooms.

The greatest difficulties arose when, having dismantled the British secondary staircase with the idea of rebuilding it with the same materials, the Planning Authority decided not to allow its reconstruction, nor to accept any alternative solution for restoring access to the Grand Master's Palace from the parade ground. This refusal was prompted by the discovery of a hollow dug into the rock, probably the site of the only cannon existing in Fort St. Angelo before the arrival of the Knights, and the unearthing of an old wall face, hidden by the British staircase, made of large ashlars each bearing mysterious signs of the stone-cutters.

Having accepted the reasons for not rebuilding the staircase, various alternatives were studied and proposed, such as a metal tower with windows built onto the outside of the building and containing a lift, providing a panoramic view over of the port; a lift inside the east wing of the Grand Master's Palace, with a ramp above in steel and glass: a tunnel with access from the parade ground, with a lift taking the place of the spiral staircase to be demolished. None of these alternatives was accepted.

Thus, without the access created by the British, the Grand Master's Palace could only be reached from the courtyard by the old route. To build a staircase from

62

(1) M. Tafuri, "Storia, conservazione, restauro", in Casabella n. 580.

(2) Cfr. Stephen C. Spiteri, Fortesse of the Cross, Heritage Interpretation Services, Malta 1994.

(3) Il ponte è stato recentemente demolito per decisione del Governo maltese ed è stato ripristinato l'accesso al Forte attraverso la settecentesca porta monumentale.

(4) Cfr. J. F. Darmanin, The phoenico-greco-roman temple and the Origin and Development of Fort St. Angelo, Malta 1948.

(5) Sul magistrale modello disegnato da Carlo Scarpa per il restauro di Castelvecchio a Verona e ripreso da Roberto Calandra nel recupero del Palazzo Chiaramonte (detto *Steri*) a Palermo.

(6) Si ritiene che l'ultimo intervento manutentivo sia avvenuto all'inizio del secolo, in occasione dell'adattamento del Palazzo a "Captain house".

Per la costruzione di una scala di accesso dal parade ground al piano del Palazzo, per rispettare le preesistenze venute alla luce, venne concordata con la P.A. una soluzione alternativa a quella progettuale, praticando una breccia nell'antica muraglia, in un tratto che appariva manomesso e ricostruito, e creando una nuova scala incassata nella roccia, che riprende al sommo i percorsi storici.

Peraltro, il progetto è stato realizzato in conformità alle originarie previsioni, con la convinta ed intensa partecipazione delle maestranze locali, che si sono impegnate esprimendo al massimo la capacità artigiana di cui l'isola è ancora ricca.

the parade ground to the level of the house, a solution was agreed on with the Planning Authority that respected the elements uncovered. A breach was to be made in the wall, where it appeared to have been tampered with and rebuilt, and a new staircase created, carved into the rock, linking up with the original route at the top.

Otherwise, the project has been implemented in conformity with the original design, with the convinced and enthusiastic participation of skilled local workers, of which the island still has a considerable number.

(1) M. Tafuri, "Storia, conservazione, restauro", in Casabella n. 580.

(2) Cf. Stephen C. Spiteri, *Fortesse of the Cross, Heritage Interpretation Services, Malta 1994.*

(3) *The Maltese government has recently decided to demolish the bridge and restore access to the Fort through the 17th-century monumental gate.*

(4) Cf. J.F. Darmanin, "The Phoenico-Greco-Roman Temple and the Origin and Development of Fort St. Angelo", *Malta 1948.*

(5) *Based on the masterly model designed by Carlo Scarpa for the restoration of Castelvecchio in Verona and copied by Roberto Calandra for the restoration of Palazzo Chiaramonte (called Steri) in Palermo.*

(6) *It is thought that the last maintenance work was done at the beginning of the century, when the Palace was made into the Captain's House.*

P.R.O. (Materiale proveniente dal Public Record Office di Londra)

P.R.O. (Material from London Public Record Office)

Note / Notes

63

Operators and costs

Project (1989-90)

Nino Vicari, engineer lecturer in technology of architecture at the University of Palermo Collaborators

Rosalia Aglialoro, Federico Sales, architects - Palermo

Execution of the work

Stage I (1992-93)

Restoration of St. Anna Chapel, rehabilitation of the south wing of the Grand Master's Palace

Project manager: Roger de Giorgio, Floriana, architect - Contractor: Agius stonework - Malta - Final cost: LM 114,177

Stage II (1993-97)

Restoration and new destination of Grand Master's Palace

Project manager: Roger de Giorgio, architect General Contractor: ELESOLAR Co. Ltd. - San Gwann - Malta

Sub-contractors:

- masonry: *F. Buhagiar*

- Gozo marble: *Messrs. A.F. Ellis*

- wood work: *International Cane Ltd.*

- iron work: *Dolphin Forge*

- lighting equipment: *ARTEMIDE-Milan*

Final cost: LM 240,271

Appendix to Stage II (1998)

Construction of external staircase from Parade Ground, reconstruction of spur remaining from demolition of English staircase

Project manager: Roger de Giorgio, architect

Contractor: Fort Block

Stage III (2001)

Restoration of Arcaded Staircase

Project manager: Michael Ellul, architect

Technical-administrative works inspector

Giampiero Cardillo, architect, Rome

Gli operatori e i costi

Progetto (1989-90)

Nino Vicari, ingegnere

docente di tecnologia dell'architettura all'Università di Palermo

Collaboratori

Rosalia Aglialoro, Federico Sales, architetti - Palermo

Realizzazione dell'opera

I fase (1992-93)

Restauro della Cappella di S. Anna, bonifica e sistemazione delle pertinenze meridionali del Palazzo

direzione dell'arch. Roger de Giorgio, Floriana

- appalto dei lavori alla Agius stonework - Malta

- importo consuntivo: LM. 114.117

II fase (1993-97)

Recupero e nuova destinazione del Palazzo Magistrale

direzione del progettista e dell'arch. Roger de Giorgio

- General contractor: ELESOLAR company limited -
San Gwann - Malta
- Sub contractors:
- per le opere murarie: F. Buhagiar
- per le opere in marmo gozetano: Messrs A.F. Ellis
- per le opere in legno: International Cane Ltd
- per le opere in ferro: Dolphin Forge
- apparecchiature di illuminazione: ARTEMIDE-Milano
- importo consuntivo: LM 240.271

Appedice alla II fase (1998)

Costruzione della scala esterna dal “Parade Ground”, ricostruzione dello sperone residuo dalla demolizione della scala inglese

direzione dell’arch. Roger de Giorgio
- appalto dei lavori alla Fort block

III fase (2001)

Restauro della “Scala Loggiata”

progetto e direzione dei lavori dell’arch. Michael Ellul

Collaudatore tecnico-amministrativo in corso d’opera

Giampiero Cardillo, architetto, Roma

64

65

I bastioni del Forte.
The bastion of the Fort

Tavole illustrative / *Colour plates*

66

Il «cavaliero» costruito a metà del sec. XVI su disegno dell’ingegnere bergamasco Antonio Ferramolino.
The «cavalier» built halfway through the 16th century to the design of the engineer Antonio Ferramolino

67

In alto a sinistra:

La scala di accesso al sommo del «cavaliero» (Il torrino in alto a sinistra è una recente superfetazione in occasione della trasformazione del Forte a complesso turistico).

In alto a destra:

Una guardiola aggettante dai bastioni.

In basso:

La campana del Forte al sommo del «cavaliero».

Above left

The stairway leading to the “cavalier” (the tower on the left was added during the recent transformation of the Fort into a tourist complex)

Above right

A sentry-box projecting from the bastions

Below

The Fort bell atop the “cavalier”

68

A sinistra

La cappella di S. Anna prima del restauro.

A destra

L’ordine superiore delle fortificazioni del de Grunenburgh prima del restauro.

Left

St. Anna chapel before restoration

Right

The upper order of de Grunenburgh’s fortifications before restoration

69

La Cappella di S. Anna e le postazioni dei cannoni inglesi sopra le fortificazioni del de Grunenburgh dopo il restauro
St. Anna chapel and the emplacements of the English cannons on de Grunenburgh’s fortifications after restoration

70

La cappella di S. Anna dopo il restauro *St. Anna chapel after restoration*

71

In basso

L'interno della Cappella di S. Anna da un'antica stampa. (da *"Birgu: A Maltese Maritime City"* – W.H. Bartlett – London 1851).

In alto

L'interno della Cappella di S. Anna dopo il restauro.

Below

Interior of St. Anna chapel in an old print (from "Birgu: A Maltese Maritime City" – W.H. Bartlett – London 1851)

Above

Interior of St. Anna chapel after restoration

72

Il Palazzo Magistrale da NE prima del restauro. *Si notano la scala inglese, la veranda sporgente e la scala esterna demoliti nel corso dei lavori di restauro. Grand Master's Palace from NE before restoration.*
Note the English stairway, the veranda and the outside staircase demolished during the restoration works.

73

Il Palazzo Magistrale da NE dopo il restauro.
Grand Master's Palace from NE after restoration

74

In alto

La facciata meridionale de Palazzo Magistrale con la "scala loggiata" prima il restauro.

In basso

La facciata meridionale del Palazzo Magistrale dopo del restauro. *Particolare*

Below

South façade of the Grand Master's Palace with the arcaded staircase before restoration.

Above

South façade of the Grand Master's Palace after restoration. Detail

75

In basso

L'interno della "scala loggiata" da un'antica stampa. (da *"Birgu: A Maltese Maritime City"* – W.H. Bartlett – London 1851).

A sinistra

Dettagli architettonici delle finestre della "scala loggiata" restaurate in epoca inglese.

Below

Interior of "arcaded staircase" in an old print (from "Birgu: A Maltese Maritime City" – W.H. Bartlett – London 1851).

Left

Architectural details of the windows of the arcaded staircase restored during

the English period.

76

In basso

L'interno del "nymphaeum".

In alto

Il Palazzo Magistrale visto dal "nymphaeum"

Below

Interior of the nymphaeum

Above

Grand Master's Palace viewed from the nymphaeum

77

Palazzo Magistrale – ambienti del primo piano restaurati.

Grand Master's Palace – details of restored first floor.

78

Palazzo Magistrale – ambienti del secondo piano restaurati.

Grand Master's Palace – details of restored second floor.

79

Aparte l'ordinaria manutenzione e riparazione, sembra che poco sia stato fatto alle fortificazioni del Forte Sant'Angelo fino ai tempi moderni, ad eccezione dell'aggiunta, nel corso del XIX secolo, di una postazione blindata di artiglieria pesante, che si affaccia sempre sul porto. Sant'Angelo, come il resto delle fortificazioni dell'isola, fu preso dalle truppe Francesi durante la loro conquista dell'isola tra il 1798 ed il 1800, venendo successivamente occupato da un distaccamento Britannico dopo il 1800.

Forte Sant'Angelo rimase alla Marina Britannica fino al 1979, allorché ne entrò in possesso il governo Maltese.

Nel giugno del 1991, secondo un accordo stipulato tra il Governo di Malta e l'Ordine di S. Giovanni, l'Ordine s'impegnò a "restaurare esclusivamente a proprie spese la Cappella di Sant'Anna e la Casa del Gran Maestro, conosciuta come la Casa del Capitano".

Sant'Angelo è uno dei principali palazzi, in evidenza nel contesto dell'Area di Conservazione Urbana di Birgu, e rientra pienamente nella definizione di immobile elencato di grado più elevato, ovvero "un immobile di eccezionale interesse storico ed architettonico che verrà preservato nella sua interezza".

Una richiesta per il "restauro del Palazzo e sue zone aperte adiacenti" fu presentata alla Planning Authority nel novembre del 1993, ed il permesso fu accordato nel novembre del 1995, soggetto a rigide condizioni elencate nel relativo permesso, e a seguito di una lunga corrispondenza tra l'Authority e l'architetto del richiedente.

A*part from normal repairs and maintenance, little appears to have been done to the St. Angelo fortifications until modern times, except for the addition of a heavy casemate battery, again facing the harbour, during the 19th century.*

Fort St. Angelo, along with the rest of the island's fortifications, was taken over by French troops during their occupation of Malta between 1798 and 1800, and was occupied by the British garrison after 1800. Fort St. Angelo remained in the occupation of the British Navy until 1979, when it reverted to the Maltese Government.

In June 1991, by an Agreement between the Government of Malta and the Order of St. John, the Order bound itself to 'restore at its own exclusive expense the Chapel of St. Anne and the House of the Grandmaster, known as the Captain's House'.

St. Angelo is one of the foremost scheduled buildings within the context of the Birgu Urban Conservation Area, and conforms entirely with the definition of a listed building of the highest grading, that is "a building of outstanding architectural and historical interest shall be preserved in its entirety".

An application for the 'restoration of the Palazzo and its surrounding open areas' was submitted to the Planning Authority in November, 1993 and permission granted to applicants in November 1995 subject to rigid conditions enlisted in the relative permit and eventual lengthy

Il contributo del Monitoring Board

The contribution of the Monitoring Board

FRANCIS TABONE

80

Nel periodo successivo, la Planning Authority autorizzò l'inizio e la continuazione dei lavori sotto la propria supervisione.

Una Commissione di Controllo fu istituita nel gennaio del 1994 allo scopo di supervisionare i lavori di restauro e di assicurare che questi fossero conformi alle condizioni del permesso, oltre che per risolvere e suggerire soluzioni ai problemi incontrati durante i lavori.

Differenze di vedute in merito al metodo migliore e più corretto da seguire, secondo l'accreditata opinione di esperti tecnici incaricati dalla Planning Authority, fondate su precedenti lunghe esperienze in analoghi progetti di restauro sull'isola, hanno avuto luogo spesso nel corso dei lavori. Ciò ha comportato frequenti modifiche ai disegni originali, da sottoporre quindi alla necessaria approvazione della Commissione di Controllo sullo Sviluppo.

Inoltre la scoperta, nel corso dei lavori di sgombero, di particolari caratteristiche che dovevano essere preservate comportava vari altri cambiamenti che portarono ad inevitabili ritardi.

Una separata richiesta per il restauro della "Scala Loggiata" fu presentata alla Planning Authority nel maggio del 1998 ed il relativo permesso fu rilasciato nel agosto del 1998.

E' ferma determinazione delle autorità Maltesi che nessuno sforzo o spesa vada risparmiato al fine di ottenere risultati eccellenti nella preservazione di un immobile storico che, come altri del suo genere, è il punto d'orgoglio della Nazione Maltese.

correspondence between the Authority and the applicant's architect. In the intervening period, the Planning Authority allowed works to be commenced and continued under its supervision.

A Monitoring Committee was set up in January, 1994 for the purpose of supervising the restoration works and ensuring that works conformed to the conditions of the permit and to resolve and suggest solutions to problems encountered during works.

Differences of opinion as to the best and most correct way to proceed according to the considered opinion of technical experts commissioned by the Planning Authority, based on their long experience in similar restoration projects elsewhere in the Island, arose continuously during the course of the works.

This entailed frequent changes from the original drawings which then required the approval of the Development Control Commission. Moreover, the discovery during clearance works of particular features which were to be protected forced various other changes resulting in unavoidable delays. A separate application for the restoration of the Scala Loggiata was submitted to the Planning Authority in May 1998 and the relative permit issued in August 1998.

It is the firm determination of the Maltese authorities that no effort or expense should be spared in order to achieve near excellent results in the preservation of a historic building which, with others of its kind, is the pride of the Maltese Nation.

81

Ci sono dei luoghi nel mondo nei quali si percepisce una forte eterogeneità di fenomeni, in cui si riflettono millenni di culture tra loro molto diverse, che neanche la forte presenza omogeneizzatrice del Cristianesimo è stata capace di eliminare.

L'isola di Malta è uno di questi posti.

Forte S. Angelo ne è un particolare suggestivo, che “parla” di questo fenomeno non solo materialmente, con la stratificazione verticale della sua struttura sorgente dalle viscere della splendida roccia che nasce dal mare, ma anche con una vibrazione caratteristica dei luoghi ove lo spazio naturale e quello ritualizzato dall'uomo si amalgamano.

E' una vibrazione che si offre allo studioso viaggiatore (non al turista), amplificata sia dal contesto generale dell'isola, sia dalle architetture, fino alle più recenti, che fanno da cassa di risonanza a ciò che è sepolto e non appare con evidenza.

Per chi deve esercitare per professione la curiosità e la passione, Forte S. Angelo si fa avvicinare facilmente, purchè si abbia un atteggiamento privo di arroganza: il luogo stesso facilita la percezione della presenza del Sacro e del Soprannaturale, il tempo e lo spazio sembrano annullarsi e l'esperienza umana del Sacro si fa memoria ininterrotta.

Entrato in S. Angelo per la prima volta più di dieci anni fa, con l'incarico conferitomi dal Sovrano Militare Ordine di Malta di collaudare in corso d'opera i lavori di restauro della Chiesa di S. Anna e del Palazzo Magistrale, portavo con me brani di storia e, in particolare, l'eco della gesta dei Cavalieri insediatisi nell'isola con Carlo V e scacciati e depredati da Napoleone.

***T**here are places in the world in which one perceives a great heterogeneity of influences, reflecting millennia of very different cultures, which not even the strong homogenising presence of Christianity has been able to eliminate.*

The island of Malta is one of these places. And on it Fort St. Angelo is an evocative element which “speaks” of this influence. It speaks not only materially with the vertical stratification of its structure, arising from the bowels of this splendid rock rooted in the sea, but also with the characteristic vibration of places where natural and manmade spaces amalgamate. The scholar and the traveller (not to the tourist) perceives this vibration, amplified both by the general atmosphere of the island and by its architecture, which acts as a sounding board for what is buried and does not appear on the surface. For those who are curious and impassioned by profession, Fort St. Angelo is easy to approach as long as one sheds all arrogance: the place itself helps one to perceive the presence of the Sacred and Supernatural, time and space seem to cancel each other out and the human experience of the Sacred becomes an uninterrupted memory.

Coming to St. Angelo for the first time over ten years ago, with the task entrusted to me by the Sovereign Military Order of Malta of acting as works inspector for the resoration of the Chapel of St. Anna and the Grand Master's Palace, I brought passages from history with me and in particular, the echo of the exploits of the Knights, installed on the island by Charles V and plundered and expelled by Napoleon.

Una testimonianza / A Testimony

GIAMPIERO CARDILLO

82

Il “rumore” delle guerre, degli eroismi e delle barbarie belliche mi hanno impedito durante le prime visite di leggere, udire e apprezzare la complessità del sito.

Eppure avevo visto i templi megalitici di Hagar Qim e di Mnajdra; avevo visitato i resti di Gigantijgia a Gozo costruiti prima delle piramidi; l’ipogeo di Hal Saflieni e le catacombe di S. Paul; ma soprattutto i templi di Tarxien, dove si respira un’aria inquietante di ritualità dedicate a divinità ctonie, che la cristianizzazione dell’isola non ha del tutto sepolto: ottocento anni di intensa attività costruttiva, dedicata ai templi abitati da divinità che non amano gli uomini invitano a indagare quanto di questi culti sopravviva ancora oggi e sotto quali forme possiamo rintracciarli nel nostro tempo.

I doveri di un collaudatore non impediscono di sviluppare rapporti umani, insieme a quelli professionali, con coloro che sono stati impegnati in una decennale opera di restauro, ciascuno con la propria preparazione tecnica e storica, ciascuno con la propria personalità e sensibilità.

E’ grazie al contatto con il maltese arch. Roger de Giorgio e con il siciliano prof. Nino Vicari che l’aridità della mia funzione di revisore dell’opera altrui si è potuta estendere negli stimolanti territori della disputa costruttiva per la migliore riuscita dell’impresa.

Il confronto con la loro esperienza mi ha consentito un approccio con il monumento che nel tempo della realizzazione delle opere è passato da semplice realtà da restaurare a oggetto di conoscenza e, soprattutto, di innamoramento, senza il quale ogni idea diventa strumento dell’efficacia e non dell’efficienza, ogni decisione il risultato di una mediazione senza convincimento.

Dal punto di vista tecnico si trattava di verificare la conformità delle opere con le previsioni progettuali, la loro esecuzione secondo i patti contrattuali e le buone

During my first visits, the “clamour” of the wars, of the heroic actions and bellicose barbarities prevented me from listening to and appreciating the complexity of the site. And yet I had seen the megalithic temples of Hagar Qim and Mnajdra, I had visited the remains of Gigantijgia on Gozo built before the pyramids; I had descended to the hypogeum of Hal Saflieni and the catacombs of St. Paul; and above all I had been to the temples of Tarxien, where one breathes a disquieting air of rituals dedicated to chthonic divinities that the Christianisation of the island has not entirely buried. Eight hundred years of intense constructive activity, dedicated to temples inhabited by divinities who do not love humans, prompt an investigation of how many of these cults still survive today and under what forms we can find them today.

The duties of an inspector do not prevent human relationships being formed, together with the professional rapport, with those who have been engaged in ten years of restoration work, each with his own technical and historical qualifications, each with his own personality and sensibility. It is thanks to my contact with the Maltese architect Roger de Giorgio and with the Sicilian professor Nino Vicari that the aridity of my job as an inspector of other people’s work could venture into the stimulating terrain of a constructive discussion for a successful outcome of the initiative. The encounter with their experience gave me an approach to the monument that, during the course of the works, went from that of an element to restore to an object to know and, above all, to love, without which any idea becomes the tool of effectiveness but not of efficiency, every decision the result of a mediation without conviction.

From the technical point of view it meant checking that the work conformed with the plans, that it was

83

regole dell’arte, considerate in un contesto culturale diverso da quello in cui era stato concepito il progetto.

E’ stato inoltre necessario fornire in più occasioni un’azione di supporto, solidale con il progettista e con la direzione dei lavori, intesa a dotare S.E. il Conte don Carlo Marullo di Condojanni, Commissario Magistrale per l’esecuzione degli accordi con il Governo Maltese, e responsabile del progetto, di ogni possibile ausilio tecnico e contributo di idee utili alla trattativa e allo sviluppo dei rapporti con il Governo maltese e con la sua “Planning Authority”, organo governativo competente

per la tutela dei beni storico- architettonici, cui era stata conferita l'alta sorveglianza delle opere, che sempre più ha inteso accrescere la propria presenza critica sulle decisioni di cantiere.

La P.A., che al di là delle previsioni progettuali riguardanti i manufatti emergenti perseguiva anche interessi di ricerca archeologica, ha imposto ai lavori una progressione più lenta, anche se più riflessiva.

Ciò ha imposto, nella seconda fase dei lavori, ulteriori elaborazioni progettuali e un continuo assestamento delle previsioni economiche.

Qualche problema è sorto per il collaudatore in ordine alla diversa impostazione della gestione del cantiere e dell'amministrazione dei lavori secondo la prassi maltese, anche se si deve riconoscere agli imprenditori maltesi un notevole sforzo profuso nell'adeguarsi a modalità esecutive ed amministrative loro sconosciute.

Al "general contractor" e ai suoi associati va dato atto di avere manifestato, in più occasioni, un grande amore per il monumento ed un sincero interesse per la migliore riuscita dell'opera.

I lavori hanno in sostanza conseguito una qualità soddisfacente e hanno raggiunto in gran parte le finalità programmatiche. Sarà necessario affrontare ancora il

properly performed according to the specifications, developed in a different cultural context than the one in which the project had been conceived. On more than one occasion it was also necessary to provide a support action, in agreement with the designer and project manager, to guarantee every possible technical assistance and useful suggestions to H.E. Count Carlo Marullo di Condojanni, Magistral Commissioner for the enforcement of the Agreements with the Maltese Government, and project manager, in his negotiations with the Maltese Government and its Planning Authority. This latter was the government body for monitoring the historic and architectural heritage, which had been given the final supervision of the works and which had an ever increasing say on decision regarding the works.

The Planning Authority, over and above project decisions on the existing buildings, also pursued archaeological interests, and imposed a slower, albeit more reflective, pace on the progress of the works. This meant that, during the second stage, further plans and continual budget balancing efforts were needed. Some problems arose for the inspector with regards to the works management and administration, organised on the basis of Maltese practice, even though it has to be admitted that the Maltese entrepreneurs made a remarkable effort to adjust to execution and administration formalities that were new to them. It should therefore be acknowledged that the general contractor and his partners demonstrated, on more than one occasion, a great love for the monument and were sincerely interested in the best outcome of the works. Overall, the works were of a satisfactory quality, and the planned objectives were mostly achieved.

It is still necessary to address the

84

recupero delle pertinenze del Palazzo magistrale, il cortile, il "nimphaeum", il blocco delle antiche caserme immediatamente contigue.

Per questi ulteriori interventi converrà proseguire con il metodo progettuale fin qui usato, ricco di indagini preliminari, con chiarezza di obiettivi per il riuso dei manufatti in un'ottica di restauro conservativo, rispettoso delle preesistenze costruttive precedenti e successive all'avvento dei Cavalieri.

Sarà inoltre opportuno puntare su un appalto a corpo per l'intera opera, limitando l'indeterminatezza dei prezzi a misura e il ricorso ad atti aggiuntivi e facendo assegnamento ancora una volta su un "general contractor", scelto fra le imprese locali che abbiano maturato esperienze nel campo del restauro.

Sarà infine utile che il progetto dei residui interventi consegua preliminarmente i necessari pareri ed autorizzazioni della P.A. e che la stessa venga coinvolta nell'esecuzione delle opere attraverso una commissione di tutela, che garantisca, insieme alla direzione dei lavori, il rispetto delle previsioni progettuali, dei tempi e dei costi.

restoration of the appurtenances of the Grand Master's Palace, the courtyard, the nymphaeum, and the adjoining old barracks. For these additional interventions it would be best to continue with the project method used hitherto, consisting of in-depth preliminary surveys with clear ideas on the reuse of the buildings. The approach is that of conservative restoration, respecting the constructions existing both before and after the advent of the Knights. It would also be advisable to attempt to tender out the entire work en bloc, thus reducing indeterminate costs and additional acts, and once again to appoint a general contractor chosen from the local firms with experience in the restoration field.

In conclusion, it would be helpful if the necessary opinions and authorisations for the remaining interventions were to be obtained from the Planning Authority before initiating the works. The Authority should also be involved in the execution of the works through a monitoring commission that guarantees, together with supervision, the respect of project specifications, times and costs.

85

Forte S. Angelo si erge orgoglioso sullo sperone della penisola di Birgu, protesa verso nord all'interno del Porto Grande, e costituisce un elemento importante del circuito dei monumenti storici nella zona del Porto di La Valletta. Si trova nell'enclave fortificata creata tra il XVI e il XVIII secolo dall'Ordine di San Giovanni, ossia La Valletta e Floriana, e le Tre Città di Birgu, Bormla e Isla. Il vecchio Castrum Maris è una delle principali opere fortificate del Porto Grande, un esempio straordinario di architettura militare costruito e sviluppato senza soluzione di continuità per oltre quattro secoli dai più affermati genieri dell'epoca.

Forte S. Angelo è la più antica fortificazione tuttora esistente nel sistema difensivo del Porto Grande di Malta, baluardo dell'ingresso al porto e degli accessi alle insenature interne.

Nel corso del Medioevo e poi per molto tempo ancora rimase la fortificazione principale dell'isola. È presumibile che il castello sia stato fondato dai Bizantini all'inizio del IX secolo¹, tuttavia viene menzionato con certezza per la prima volta nel 1223². Ai successivi periodi angioino e aragonese risalgono numerosi altri documenti riguardanti il castello.

Un atto notarile redatto nel 1274 fa riferimento ad una chiesa dedicata a Santa Maria e ad un'altra dedicata a S. Angelo³, ma non cita la cappella di S. Anna sulla piattaforma superiore del Forte.

La chiesa originale di S. Maria, più tardi

Fort St Angelo rises proudly on the tip of the Birgu peninsula that juts out northwards inside the Grand Harbour, and is an important link in the network of the historical centres of the Valletta Harbour area. It lies within the fortified enclave formed between the 16th and 18th centuries by the Order of St John, namely Valletta and Floriana, and the Three Cities of Birgu, Bormla and Isla. The old Castrum Maris is one of the main fortified works of the Grand Harbour, and is an outstanding example of military architecture constructed and continually developed over a period of more than four centuries by the most renowned military engineers of the time.

Fort St Angelo is the earliest surviving fortification in Malta's Grand Harbour defensive system, and commands the harbour entrance and the approaches to the inner creeks. Throughout the Middle Ages and for a long time afterwards it remained the Island's principal fortification.

Although possibly founded by the Byzantines in the early ninth century¹, the first secure mention of the castle is in 1223². The castle is well documented for the later Angevin and Aragonese periods. A notarial deed drawn up in 1274 makes mention of a church dedicated to St Mary and another dedicated to St Angelo³, but makes no reference to the chapel of St Anne on the top platform of the Fort. The original church of St Mary, later dedicated to the Nativity of

Il Restauro della Scala Loggiata del Palazzo Magistrale

The Restoration of the Scala Loggiata of the Magistral Palace

MICHAEL ELLUL

86

dedicata alla Natività di Nostra Signora, fu scavata nel fronte roccioso, ingrandita nel XVII secolo e poi ricostruita dopo la seconda guerra mondiale. Una lastra di marmo affissa sul muro tra l'altare principale e quello laterale della cappella attuale reca una iscrizione latina la cui traduzione è: 'Espulsi i Saraceni da Ruggero il Normanno e ristabilitasi la tranquillità tra i Cristiani, gli abitanti di questo castello vollero costruire questa chiesa, la prima in tutta la regione circostante ad esser dedicata alla Madre di Dio, anno 1090'⁴. Non vi sono tracce della chiesa o cappella dedicata a S. Angelo.

Secondo Bowerman, i de Nava, governatori ereditari del castello, o castellani, costruirono la cappella di S. Anna verso il 1450⁵. Questa ipotesi è confermata dal fatto che sulla parete frontale della cappella, sopra il portone principale, si trovava lo stemma araldico dei de Nava, come si legge in un documento redatto intorno al 1679 e poi ancora nel 1692⁶. Oggi però lo stemma non esiste più. Quando Malta fu offerta da Carlo V all'Ordine di San Giovanni, espulso da Rodi nel 1522, Forte S. Angelo venne descritto in un rapporto predisposto da una commissione incaricata dal Gran Maestro nel 1524 come "un castelletto, parzialmente in rovina, la cui intera artiglieria consiste in un piccolo cannone, due falconi e alcuni mortai di ferro".

Giunto a Malta nell'ottobre del 1530 per prendere possesso delle Isole Maltesi, il Gran Maestro de l'Isle Adam prese residenza nel palazzo dei vecchi residenti, la famiglia de Nava, entro le mura del forte.

Il Consiglio dell'Ordine occupò inoltre alcuni quartieri del Forte, mentre gli altri Cavalieri si insediarono nella vicina Birgu. Temendo un imminente attacco all'isola, l'Ordine riparò in fretta le mura esistenti, e allargò e scavò in maggiore profondità il fossato retrostante il Forte per offrire riparo alle galee. Pochi anni dopo, nel 1536, fu allestita una batteria di otto cannoni a difesa dell'insenatura di

Our Lady, was excavated inside the rock-face. It was enlarged in the seventeenth century, and reconstructed after World War II. A marble slab, embedded in the wall between the main and side altar of the present chapel has a Latin inscription which runs as follows in translation: 'The Saracens having been expelled by Roger the Norman and the tranquillity among the Christians reestablished, the inhabitants of this Castle took care to build this church, which is the first one in the wide surrounding region to be dedicated to the Mother of God in 1090'⁴. There are no traces of the church or chapel dedicated to St Angelo.

Bowerman believes that the de Nava family, hereditary governors of the castle, or castellans, built the chapel of St Anne, in about 1450⁵. This is confirmed by the presence of the de Nava's coat-of-arms which was affixed to the front wall of the chapel above the main door, and which was recorded in a document written in about 1679, and again in 1692⁶, but which is no longer extant. When Malta was offered to the Order of St John by Charles V after their expulsion from Rhodes in 1522, Fort St Angelo was described in a report drawn up by a commission appointed by the Grand Master in 1524 as "a small castle partly in ruins, its whole artillery consisting of one small cannon, two falcons and a few iron mortars". On his arrival in Malta in October, 1530, to take

possession of the Maltese Islands, Grand Master de l'Isle Adam took up residence in the palace of the former residents, the de Nava family, within the walls of the fort. The Order's Council also occupied quarters in the Fort, while the rest of the Knights settled in nearby Birgu. Fearful of an imminent attack on the island, the Order hastily repaired the existing walls and widened and deepened the ditch behind the Fort thus

87

Kalkara. Il cavaliere che domina il lato verso la terraferma del Forte, e i tre saloni dal soffitto a volta sottostanti, furono costruiti nel 1542 dal geniere bergamasco Antonio Ferramolino. La prova suprema per le opere difensive di Malta giunse nel maggio del 1565, quando un'armata turca di 38.000 uomini approdò nella Baia di Marsaxlokk e marciò immediatamente verso l'area del porto. I turchi allestirono batterie pesanti sulle alture di Sceberras (oggi La Valletta), da dove aprirono un fuoco devastante su S. Elmo e S. Angelo, e dalla Collina del Salvatore su Birgu e Forte S. Michele. S. Elmo cadde dopo un mese intero di incessanti bombardamenti.

Le difese di Birgu furono intaccate ma sopravvissero all'assalto. S. Angelo, da dove il Gran Maestro La Valette dirigeva le operazioni, e Forte S. Michele subirono gravi danni. Subito dopo l'assedio fu costruita la fortezza di La Valletta e S. Elmo fu completamente ricostruito, mentre S. Angelo e S. Michele furono riparati e rinforzati. Nel 1571 il Gran Maestro e i suoi Cavalieri lasciarono S. Angelo e Birgu per trasferirsi nella nuova città.

Il Palazzo Magistrale

La struttura originale del Palazzo Magistrale a S. Angelo può essere datata con certezza agli ultimi 25 anni del XIV secolo. John Ward Perkins ritiene che fosse ispirata al Palazzo Chiaramonte di Palermo, costruito intorno al 1380, basando tale presupposizione sulle analogie stilistiche nel dettaglio architettonico delle finestre gotiche dei due palazzi: le modanature arcaiche delle basi, la forma dell'abaco e l'apertura rotonda con il traforo intrecciato⁷. Secondo Leonard Mahoney la finestra gotica di S. Angelo potrebbe discendere in linea più diretta dalle finestre di Palazzo Montalto a Siracusa, costruito nel 1397. A Siracusa come in S. Angelo, i fusti delle colonnette hanno basi molto semplici con profili

affording shelter to their galleys. A few years later, in 1536, a battery armed with eight guns was constructed overlooking Kalkara creek. The cavalier, which dominates the landward side of the Fort, was built in 1542 by the Italian military engineer from Bergamo, Antonio Ferramolino, along with the three large vaulted chambers underneath.

The supreme test for the Malta defences came in May of 1565 when a Turkish army of 38,000 men landed at Marsaxlokk Bay, and immediately marched towards the harbour area.

They set up their heavy batteries on the Sceberras heights (now Valetta) from where they directed their devastating fire on St Elmo and St Angelo, and from Salvatore Hill on Birgu and Fort St Michael. St Elmo fell after one whole month of ceaseless bombardment. The Birgu defences were breached but survived the onslaught. St Angelo, from where Grand Master La Valette directed operations, and Fort St Michael, suffered heavily. Immediately after the siege, fortress Valetta was constructed and St Elmo completely re-built, while St Angelo and St Michael were repaired and strengthened. In 1571 the Grand Master and his knights left St Angelo and Birgu and moved to the new city.

The Magistral Palace

The original structure of the Magistral Palace at St Angelo may be dated with confidence to the third quarter of the fourteenth century. John Ward Perkins believes that it was inspired by the Palazzo Chiaramonte in Palermo built around 1380, and bases his assumption on stylistic similarities in architectural detail of Gothic windows in the two palaces: archaic base-moulds, the form of the abacus and the circular opening with plaited, openwork tracery⁷. Leonard Mahoney thinks that the Gothic

88

semicircolari e scanalature angolari con basi ugualmente semplici⁸. Guterra de Nava, castellano di Forte S. Angelo, tra il 1428 e il 1435 ristrutturò e riarredò il palazzo originale. Negli anni successivi i de Guevara e i de Nava monopolizzarono quasi completamente tra di loro la castellania del Forte sino all'arrivo dell'Ordine di San Giovanni⁹.

Poco dopo aver preso residenza nel vecchio palazzo dei de Nava, de l'Isle Adam, nonostante le esigue disponibilità della tesoreria dell'Ordine, volle munire nuovamente il Forte, riparando e ricostruendo in parte il palazzo e la vicina cappella di S. Anna. Il nome dell'architetto che diresse i lavori nel 1530 e oltre non è documentato; alcuni storici, senza peraltro citare le fonti, hanno attribuito tali opere a Matteo Coglituri, Prefetto dei Palazzi nella città vecchia di Mdina nel 1527¹⁰. Questa attribuzione si è tuttavia rivelata erronea, perché nel 1529 Coglituri era già morto¹¹. Secondo Vincenzo Bonello l'architetto fu Niccolò Flavari¹², mentre Mahoney suggerisce il nome del portoghese Diego Perez de Malfreire¹³. Ulteriori miglioramenti al palazzo furono eseguiti sotto i Gran Maestri del Ponte, d'Homedes e de la Sengle. De la Vallette non seguì i suoi predecessori, preferendo risiedere in un palazzo di nuova costruzione a Birgu¹⁴.

La finestra gotica che dà sul cortile antistante il palazzo fu murata tra il 1530 e il 1534, quando de l'Isle Adam fece aggiungere la scala a chiocciola al palazzo esistente, e fu riscoperta solo durante i restauri moderni¹⁵. Quando il Gran Maestro Pietro del Monte si trasferì nella nuova città di La Valletta nel 1571, S. Angelo fu utilizzato successivamente come residenza dei governatori del Forte; tale era sicuramente nel 1709, anno a partire dal quale e fino al 1792 gli stemmi dei governatori residenti vennero effigiati nell'androne del palazzo¹⁶.

La scalinata costruita da de l'Isle Adam, probabilmente tra la fine del 1530 e l'inizio del 1534, *at St Angelo may be more directly descended from the windows of the Palazzo Montalto, in Syracuse, built in 1397. In both Syracuse and St Angelo, the colonette shafts have very simplified bases with semi-circular profiles, and corner grooves with similarly simplified bases*⁸.

*Guterra de Nava, the castellan of Fort St Angelo, between 1428 and 1435, improved and refurbished the original palace. In later years, the de Guevara and the de Nava families almost completely monopolized between them the castellany of the Fort right down to the arrival of the Order of St John*⁹.

Soon after taking up residence at the old de Nava palace, de l'Isle Adam, despite the low state of the Order's treasury, took in hand the strengthening of the defences of the fort, and repaired and partially rebuilt and enlarged the palace and the nearby chapel of St Anne. The name of the architect who undertook these works in 1530 and later is not documented, although some historians, without quoting sources, have attributed these works to Matteo Coglituri, who held the post of prefect of buildings in the old city of Mdina in 1527¹⁰. This attribution has proved to be incorrect, since Coglituri was dead by 1529¹¹.

Vincenzo Bonello believed the architect to be Niccolò Flavari¹², while Mahoney suggests the Portuguese architect, Diego Perez de Malfreire¹³. Further improvements to the palace were carried out under Grand Masters del Ponte, d'Homedes and de la Sengle.

De la Vallette did not follow his predecessors, as he preferred to reside in a newly built palace in Birgu¹⁴. The gothic window looking onto the courtyard fronting the palace was blocked up between 1530 and 1534, when l'Isle Adam added the spiral staircase to the existing building, and it was only re-discovered in the course of modern restoration¹⁵. When Grand

89

zio del 1531, è stata interessata dai restauri in esame, oggi felicemente conclusi.

Essa conduce dalla corte esterna del palazzo al piano superiore ed è costituita da un'ampia rampa diritta che termina, dopo una svolta ad angolo retto, nella balconata aperta e balaustrata prospiciente la corte. La rampa successiva è una scalinata a chiocciola, che Hugh Braun descrive come 'un nuovo tipo di scalinata sapientemente progettata per salire, sostenuta da pilastri di pietra, in una sorta di torre aperta¹⁷.

Il soffitto delle prime due rampe diritte è una volta in pietra semicircolare che sale dolcemente seguendo l'inclinazione delle scale. Il soffitto del primo pianerottolo e della scala a chiocciola è una volta a crociera gotica quadripartita a nervature e costoloni con rilievi scolpiti all'incrocio dei costoloni. I soffitti sono in laterizio rosso, ricoperti e fissati da uno spesso strato di stucco, mentre i costoloni ornamentali sono realizzati in modo analogo e coperti da profili modanati semicircolari, anch'essi in stucco. Questa è una prova incontrovertibile che l'architetto della scalinata, o *scala loggiata*, di de L'Isle Adam non fosse maltese, poiché evidentemente non conosceva le ampie opportunità offerte dalla locale pietra franca.

La scalinata riceve luce naturale da tre finestre 'normanne' con archi modanati semicircolari sostenuti da pilastrini binati laterali con modanature poligonali. I pilastrini hanno capitelli istoriati e basi modanate. Ogni capitello ha una decorazione diversa, dai motivi floreali tipici dell'architettura siculo-normanna a un teschio con le orbite vuote. I pilastrini rotondi sulla parete laterale della scala a chiocciola presentano una modanatura semicircolare e due scanalature verticali su entrambi i lati del fusto, introducendo per la prima volta a Malta la cosiddetta 'modanatura Melitense'¹⁸. La scala a chiocciola prosegue sino al tetto, dal quale si ha uno straordinario colpo d'occhio sul Porto Grande. *Master Pietro del Monte transferred his seat to the new city of Valletta in 1571, the palace at St Angelo was successively used as residence by the governors of the Fort, certainly by 1709, when the coats-of-arms of governors in residence from that date until 1792 were painted in the frieze of the main hall of the palace*¹⁶.

*The staircase constructed by de l'Isle Adam, probably in late 1530 or early 1531, is the subject of the restoration exercise under review, now happily concluded. It leads from the palace forecourt to the upper floor and consists of a flight of steps in a straight, wide, ramp and ends, after a 90-degree turn, in an open balustrated terrace overlooking the forecourt. The next flight is a winding stair, which Hugh Braun describes as 'being a new type of stair, cunningly devised to rise, supported on stone piers in a sort of open tower'*¹⁷.

*The ceiling of the first two straight flights is a semi-circular stone vault that rises gently and follows the inclination of the stairs. The ceiling of the first landing and of the winding staircase is a groined and ribbed Gothic quadripartite crossvault with sculptured bosses at the crossing of the ribs. The ceilings are in reddish 'terracotta' tiles, covered and secured in place by the use of thick stucco, whilst the ornamental ribs are similarly constructed, and covered by moulded semi-circular profiles also in stucco. This is unmistakable evidence that the architect of the L'Isle Adam staircase or *scala loggiata* was a non-Maltese who was evidently unfamiliar with the vast possibilities of the local *franka* stone.*

The staircase receives natural lighting through three 'Norman' windows that have semi-circular moulded arches supported on attached pilasters at the sides with polygonal mouldings. The pilasters have carved capitals and moulded bases. The capitals all differ in

90

*the detail of the carvings, ranging from a floral pattern typical of Norman architecture in Sicily to a skull with hollow eyes. The rounded pilasters in the corners of the side-wall of the winding-staircase, have a semi-circular moulding, and form two vertical grooves along both sides of the shaft, introducing for the first time in Malta the so-called 'Melitan edge-moulding'*¹⁸. *The winding stairs continue up to roof level from where a breath-taking view of the Grand Harbour can be enjoyed.*

*The entire construction of the Magistral Palace and the *scala loggiata*, with the exception of the vaults described above, is in the local limestone, which in Malta is the unique constituent of both natural landscape and the built heritage.*

The Restoration of the Scala Loggiata *Apart from the usual problems that face the specialized architect during the restoration of old historic buildings, the *scala loggiata* presented particular*

difficulties mainly of a technical nature, especially due to the fact that the original construction method of the quadripartite vaults is unique in local architecture, and certainly the only one of its kind in the Maltese Islands.

However, as with all building materials, limestone poses particular difficulties.

The main problem is the rather rapid weathering of the granulous porous stone caused by aging, windborne salts from the sea, and by waterborne salts rising within the structure due to capillary action, with resulting flaking, honey-combing and eventual partial pulverization of the more exposed surface areas of walling. The complete absence of any form of damp proofing accelerates the rate of weathering and deterioration of both interior and external stonework. These and other factors, such as pollution from the adverse effect of long years of coal-

L'intera costruzione del Palazzo Magistrale e della *scala loggiata*, ad eccezione delle volte sopra descritte, è stata realizzata nella pietra calcarea locale, che a Malta è il componente unico tanto del paesaggio naturale quanto del patrimonio edilizio.

Il restauro della *Scala Loggiata*

Oltre ai tipici problemi che gli architetti specialisti devono affrontare nel restauro di antichi edifici storici, la *scala loggiata* presentava difficoltà particolari, prevalentemente di natura tecnica, soprattutto perché il metodo di costruzione originale delle volte quadripartite è un caso unico nell'architettura locale, e certamente l'unico nel suo genere nelle Isole Maltesi.

Anche la pietra calcarea, come tutti i materiali edilizi, pone le sue difficoltà. Il problema principale è l'erosione della pietra, porosa e granulosa, causata dal tempo, dai venti salmastri e dal sale marino che pervade la struttura salendo dal basso per azione capillare, per effetto della quale le superfici murarie più esposte sono soggette a sfaldamento, butterature e perfino a parziale polverizzazione.

La totale assenza di qualsiasi forma di isolamento dall'umidità accelera il tasso di erosione e deterioramento dell'opera in pietra interna ed esterna. Questi ed altri fattori, come l'inquinamento provocato dagli effetti di anni ed anni di vaporette e imbarcazioni a carbone ancorati in prossimità del Forte, hanno danneggiato la facciata delle strutture in muratura causando sfaldamenti, butterature e in alcuni punti la polverizzazione ed erosione di ampie porzioni di mura.

Le due pareti esterne della *scala loggiata* e le pareti interne vicine alle finestre aperte sono le più colpite dagli effetti di questa condizione. Tuttavia sono state sostituite solo le pietre gravemente danneggiate, mantenendo quanto più possibile la muratura originale. Quello della sostituzione pietra per pietra è un metodo

conservativo lungo e costoso, ma se effet **91**

tuato scegliendo ottime pietre da cave selezionate può far rivivere un edificio.

La pietra corrotta, sostituita da nuova pietra simile sotto ogni aspetto all'originale, per tipo, dimensioni, colore e (possibilmente) origine, consente la continuità visiva con la muratura originale, restituendo carattere e dignità a questo antico, storico edificio. Nei giunti di commessura dell'opera muraria nuova e vecchia non sono stati usati componenti cementizi ma solo malte rigorosamente a base di calce idraulica. La scalinata in pietra della prima rampa è in ottimo stato, ma le pedate e le alzate delle rampe superiori in pietra globigerina sono notevolmente deteriorate, in alcuni punti è stato necessario sostituirle con pietra nuova. Un soffitto moderno sopra le scale del livello superiore, realizzato in cemento, ed un altro soffitto in una stanzetta adiacente, sono stati sostituiti con il sistema tradizionale di travi di legno e tegole in pietra.

Le volte a crociera del soffitto del primo pianerottolo e della scala a chiocciola che conduce al piano superiore sono state stuccate, evidentemente nella fase di costruzione originale. Per fare i costoloni si è ricorso a un curioso espediente, fino ad allora sconosciuto a Malta, con una fila di laterizi rettangolari piatti rivestiti con profili modanati semicircolari in stucco. I costoloni sono sostenuti alle estremità da mensole ornamentali a forma di ventaglio. Secondo i risultati di un'analisi di laboratorio locale, gli antichi laterizi erano fatti di terracotta locale.

Alcuni dei laterizi originali erano stati asportati causando buchi nel soffitto e nei costoloni. Una ditta locale, la Alka Ceramics Limited, ha fabbricato nuovi laterizi identici per colore e dimensioni

agli originali, in terracotta rossa essiccata in forno alla temperatura di 600 °C.

Prima di dare inizio ai lavori di restauro sono stati ottenuti tutti i permessi di legge delle autorità urbanistiche, ed i lavori sono stati costantemente monitorati da un team di esperti nominato dalle stesse

burning steamers and naval vessels anchored in the vicinity of the Fort, have damaged the face of the masonry structure and caused flaking, pitting, and in some places, pulverization and the hollowing out of large areas of walling.

The two external walls of the scala loggiata, as well as the internal walls next to the open windows, have suffered rather badly from the effect of these conditions. Only badly deteriorated stones were, however, replaced, and as much as possible of the original masonry has been preserved. Stone-replacement is an expensive and time-consuming method of preservation, but once is carried out by the choice of good stone from selected quarries, it imparts a new life to the building. Decayed stone, replaced by new stone that is akin in all respects to the original in type, size, colour and, possibly, source, has provided visual continuity with the masonry that did not require replacement, and will ultimately help this ancient and historic building to retain its character and dignity. No cementitious components were used in the mortar joints of either new or old stonework, but only binding mixtures based exclusively on hydraulic lime.

The hardstone stairs in the first flight are almost as good as new, but the globigerina limestone treads and risers in the upper flights have suffered considerable deterioration, and some portions of them had had to be replaced by new stone. A modern ceiling above the stairs in the upper level, which was of modern concrete construction, and another ceiling in a small room next to it, have been replaced by the traditional roofing system of timber beams and stone roofing slabs.

The cross-vaults in the ceilings above the first stair-landing and the winding staircase that leads to the upper level, had been covered, evidently in the

92

autorità. I lavori, progettati e diretti personalmente dall'architetto Michael Ellul, sono stati eseguiti dalla ditta Agius Stone Works Co. Ltd., una delle principali società di restauri di Malta. I lavori sono stati finanziati dal Sovrano Militare Ordine di San Giovanni di Gerusalemme, Rodi e Malta. Nel 1989 è stato raggiunto un accordo tra il Governo maltese e l'Ordine per l'affitto del Forte, ratificato dal Parlamento maltese nel 2001. I lavori di restauro intensivo sono iniziati nel 1991 ed hanno interessato la Cappella di S. Anna, il Palazzo Magistrale ed edifici adiacenti e le loro immediate vicinanze.

original stages of construction, with stucco. Ribs were formed along the groins of the vaults by a curious device, unknown so far in Malta, by means of a series of flat reddish brown terracotta rectangular tiles covered by moulded semi-circular profiles also in stucco. The ribs themselves are supported at their ends on fan-like carved consoles. From an examination of the old tiles in a local laboratory, it was established that they were made of local baked clay. Some of the original tiles were dislocated causing gaps in both ceiling and ribs. New tiles, exactly to the same size and colour as the original, were manufactured by a local firm, Alka Ceramics Limited.

Their composition is local red clay and crushed fired clay baked at a temperature of 600 degrees Celsius.

All restoration works were fully covered, prior to their commencement, by the statutory Planning Authority permits, and were monitored throughout their progress by a team of experts nominated by the same Authority. The works were planned and personally directed and supervised by architect Michael Ellul, and were carried out by the firm of Agius Stone Works Co. Ltd., one of the leading restoration companies in Malta.

The work was funded by the Sovereign Military Order of St John of Jerusalem, Rhodes and Malta. In 1989 agreement was reached by the Malta Government and the Order for the lease of the Fort, and ratified by the Maltese Parliament in 2001. Extensive restoration works were commenced in 1991 in the Chapel of St Anne, the Magistral Palace and adjacent buildings, and the immediate

approaches.

Note/Notes

- 1 *Birgu: A Maltese Maritime City*, a cura di Lino Bugeja, Mario Buhagiar e Stanley Fiorini, Malta University Services, 1993, 3.
- 2 Godfrey Wettinger, *The Castrum Maris and its Suburb of Birgu during the Middle Ages*, in *ibid.*, 33.
- 3 *ibid.*, 35.
- 4 J.F. Darmanin, *The Phoenico-Roman Temple and the Origin and Development of Fort St Angelo*, Malta, 1948, 68.
- 5 H.G. Bowerman, *The History of Fort St Angelo*, Malta, 1947, 39.
- 6 Biblioteca Nazionale di Malta, *ms.142*, vol.5, 193 e *ms.422*, 73.
- 7 John Ward Perkins, *Medieval and Early Renaissance Architecture in Medieval Malta: Studies on Malta Before the Knights*, a cura di Anthony T. Luttrell, The British School at Rome, Londra, 1975, .219.
- 8 Leonard Mahoney, *Secular Architecture in Birgu: A Maltese Maritime City*, 424.
- 9 Godfrey Wettinger, *The Castrum Maris and its Suburb of Birgu during the Middle Ages* in *ibid.*, 42.
- 10 Gio. Francesco Abela, *Della Descrizione di Malta*, IV, III. Malta, 1647, 480.
- 11 Mahoney, 427.
- 12 Vincenzo Bonello, *Il Primo Architetto dell'Ordine a Malta in Melita Historica*, vol.I, no.1, 1952, 3.
- 13 Mahoney, 427.
- 14 A. Mifsud, *La Residenza dei Cavalieri in Malta*, in *Guida di Malta e Gozo, 1916*, ed. Giov. Muscat, Malta, 1916, p.282.
- 15 Ward Perkins, 219.
- 16 H.G. Bowerman, 10.
- 17 Hugh Braun, *An introduction to Maltese Architecture*, Malta, 1944, 1.
- 18 Mahoney, 424.

93

Forte Sant'Angelo. La facciata della Scala Loggiata restaurata. In basso prima del restauro. *Fort Sant'Angelo. The facade of the Scala Loggiata restored, and before restoration.*

94

Forte Sant'Angelo. Il capitello e la colonna completamente restaurati. In basso prima del restauro. *Fort Sant'Angelo. The capital and column fully restored, and before restoration.*

95

Documenti

Documents

96

ACCORDO *

TRA LA REPUBBLICA DI MALTA ED IL SOVRANO MILITARE ORDINE DI SAN GIOVANNI DI GERUSALEMME, DI RODI E DI MALTA PER LA RISTRUTTURAZIONE E L'UTILIZZO DI PARTI DI FORTE SANT'ANGELO

- In considerazione dei legami storici che uniscono le Alte Parti Contraenti e dei loro attuali rapporti diplomatici;

- In considerazione della presenza attiva del Sovrano Ordine nell'isola di Malta nel campo della salute;
- Con l'intenzione di sviluppare tale presenza in altri campi nei quali opera l'Ordine per il compimento dei suoi scopi istituzionali;
- Considerata l'esigenza ai fini di tale presenza di creare una base permanente nell'arcipelago maltese;

Le Alte Parti Contraenti stipulano il presente Accordo quale mezzo per il tempestivo realizzo del summenzionato scopo.

ARTICOLO 1

Il Sovrano Ordine restaurerà a proprie spese esclusive la Cappella di Sant'Anna e la Casa del Gran Maestro, detta la Casa del Capitano.

Tale ristrutturazione sarà effettuata in base a progetti approntati da esperti nominati dal Sovrano Ordine, ma che devono ricevere piena approvazione del Direttore dei Musei di Malta.

ARTICOLO 2

Il Governo di Malta concederà per un periodo di cinquanta anni al Sovrano Ordine l'utilizzo gratuito in esclusiva della Cappella di Sant'Anna e della Casa del Gran Maestro, che sarà utilizzata quale residenza occasionale del Gran Maestro nonché per attività spirituali e per quelle altre attività rientranti negli scopi istituzionali del Sovrano Ordine.

Le Alte Parti Contraenti, con accordo separato, definiranno lo status giuridico dell'area menzionata nel presente articolo, ferma restando la sovranità su di esso della Repubblica di Malta.

* Trascrizione

* Traduzione dall'inglese

Accordi Internazionali *

97

International Agreement *

AGREEMENT

BETWEEN THE REPUBLIC OF MALTA AND THE SOVEREIGN MILITARY ORDER OF ST. JOHN OF JERUSALEM OF RHODES AND OF MALTA FOR THE RESTORATION AND UTILISATION OF PARTS OF FORT ST. ANGELO

- Considering the historical bonds that link the High Contracting Parties and their present diplomatic relations;

- Considering the active presence of the Sovereign Order in the island of Malta in the field of health;
- Wishing to develop such presence in other fields where the Order operates for accomplishments of its institutional purposes;

- Given the need for this presence to create a permanent base in the Maltese archipelago;

The High Contracting Parties enter into present Agreement as a means for the prompt accomplishment of the above-mentioned purpose.

ARTICLE 1

The Sovereign Order shall restore at its own expense the Chapel of St. Anne and the House of the Grand Master, known as the Captain's House.

Such restoration shall be made on the basis of projects prepared by experts appointed by the Sovereign Order but which must receive the full acceptance of the Director of Malta's Museums.

ARTICLE 2

The Government of Malta shall grant for a period of fifty years to the Sovereign Order the free exclusive use of the Chapel of St. Anne and the House of the Grand Master,

which shall be used as the occasional residence of the Grand Master as well as for the spiritual activities and those other activities which fall within the institutional purposes of the Sovereign Order.

The High Contracting Parties, in a separate agreement, shall define the legal status of the area mentioned in this article, subject to the sovereignty of the Republic of Malta over it.

* Trascrizione

98

ARTICOLO 3

La Cappella di Sant'Anna e la Casa del Gran Maestro rimarranno aperte al pubblico il giorno 8 di settembre e in altre occasioni che le Alte Parti Contraenti stabiliranno in un accordo successivo. La presenza del Gran Maestro sarà segnalata issando la sua bandiera personale mentre nei periodi in cui egli non è nella residenza verrà issata la bandiera dell'Ordine.

La bandiera maltese sarà sempre presente sul Forte.

Le autorità portuali continueranno ad avere libero accesso alle strutture di segnalazione marittima esistenti al Forte, e continueranno a gestire tali strutture.

ARTICOLO 4

Il Sovrano Ordine provvederà inoltre alla ristrutturazione, secondo le proprie esigenze ed a proprie spese, degli spazi esterni all'interno del perimetro segnato in rosso nella allegata planimetria e che potrebbero servire quale residenza per novizi, dignitari o ospiti in visita.

ARTICOLO 5

Le Alte Parti Contraenti convengono di continuare gli studi già iniziati al fine di completare la ristrutturazione delle rimanenti parti di Forte Sant'Angelo.

I costi della ristrutturazione saranno divisi tra le Alte Parti Contraenti secondo criteri da stabilirsi in un accordo successivo.

Tali parti rimanenti saranno sempre aperte al pubblico, eccetto in occasioni particolari che saranno stabilite dalle Alte Parti Contraenti in un accordo separato.

Tale accordo separato stabilirà anche i modi di utilizzo e a quale titolo.

ARTICOLO 6

Il Governo di Malta si riserva il diritto di concedere in franchigia la preparazione di uno spettacolo "Son et Lumière" a Forte Sant'Angelo, ferma restando la proibizione di utilizzare la Cappella di Sant'Anna e la Casa del Gran Maestro, quale supporto tecnico per la preparazione dello stesso.

Le Alte Parti Contraenti convengono che in ogni caso i testi che coinvolgono aspetti della storia dei Cavalieri di Malta, nonché l'allestimento di scene relative ad eventi connessi con la presenza dei Cavalieri di Malta nell'isola, saranno preventivamente comunicati al Sovrano Ordine, tramite la sua Ambasciata, per la necessaria approvazione che sarà comunicata per iscritto tramite la stessa Ambasciata.

99

ARTICLE 3

The Chapel of St. Anne and the House of the Grand Master shall remain open to the public on the 8th day of September and on other occasions that the High Contracting Parties shall decide in a subsequent agreement.

The presence of the Grand Master shall be signalled by the hoisting of his personal flag while the flag of the Order shall be hoisted when he is not in residence.

The Maltese flag shall continue to fly over the Fort at all times.

The Port authorities shall continue to have free access to the maritime signalling facilities currently existing at the Fort and shall continue to operate such facilities.

ARTICLE 4

The Sovereign Order shall also restore according to its own needs and at its own expense the outer spaces included within the perimeter marked in red on the enclosed planimetry which could serve as a residence for novices, dignitaries or visiting guests.

ARTICLE 5

The High Contracting Parties agree to continue the studies already started in order to complete the restoration of the remaining parts of Fort St. Angelo.

The restoration costs shall be divided between the High Contracting Parties according to criteria to be decided upon in a subsequent agreement.

These remaining parts shall always be open to the public except on such particular occasions which shall be decided upon by the High Contracting Parties in a separate agreement.

Such subsequent agreement shall also establish the ways of use and under what title.

ARTICLE 6

The Government of Malta reserves the right to grant in franchise the preparation of a show "Son et Lumière" in Fort St. Angelo, subject to the prohibition on the use of the Chapel of St. Anne and the House of the Grand Master, as technical support for the preparation of same.

The High Contracting Parties agree that in any case the texts involving aspects of the history of the Knights of Malta as well as the arrangement of scenes regarding events connected with the presence of the Knights of Malta in the island, shall be previously communicated to the Sovereign Order through its Embassy, for the necessary approval which shall be communicated in writing through the same Embassy.

100

ARTICOLO 7

Nell'ambito del futuro accordo per la completa destinazione d'uso di Forte Sant'Angelo, le Alte Parti Contraenti convengono di collaborare, con contributi diretti o raccogliendo fondi da altre fonti, alla ristrutturazione dei bastioni danneggiati durante la Seconda Guerra Mondiale, a causa di uso improprio o di ristrutturazione inadeguata.

ARTICOLO 8

Un accordo successivo creerà un Comitato Congiunto teso a supervisionare l'attuazione del presente accordo.

Redatto a Sant'Angelo, Malta, addì 21 giugno 1991.

Per il Governo di Malta

Firmato: Carmelo Mifsud Bonnici

Per il Sovrano Militare Ospedaliero

Ordine di San Giovanni di Gerusalemme, di Rodi e di Malta

Firmato: Carlo Marullo di Condojanni

101

ARTICLE 7

Within the framework of the future agreement for the complete destination of the use of Fort St. Angelo, the High Contracting Parties agree to co-operate, with direct contributions or the collecting of funds from other sources, in the restoration of the bastions damaged during the Second World War, by improper use or by inappropriate restoration.

ARTICLE 8

A subsequent agreement shall create a Joint Committee aimed at supervising the implementation of the present agreement.

Done at Saint Angelo, Malta, this 21st day of June, 1991.

For the Government For the Sovereign Military

*Signed: Carmelo Mifsud Bonnici Hospitaller Order of St. John
of Jerusalem, of Rhodes and
of Malta*

Signed: Carlo Marullo di Condojanni

102

ACCORDO

TRA IL GOVERNO DI MALTA E IL GOVERNO DEL SOVRANO MILITARE ORDINE OSPEDALIERO DI SAN GIOVANNI DI GERUSALEMME, DETTO DI RODI, DETTO DI MALTA--

Il Governo del Sovrano Militare Ordine Ospedaliero di San Giovanni di Gerusalemme, detto di Rodi, detto di Malta (d'ora in avanti "Ordine") ed il Governo di Malta (d'ora in avanti "Governo");

ricordando i legami storici dell'Ordine con le Isole Maltesi;

confermando le ottime relazioni esistenti tra Malta e l'Ordine da quando sono state stabilite relazioni diplomatiche;

desiderosi di creare opportunità tramite le quali queste ottime relazioni possano ulteriormente incrementarsi ed estendersi;

considerando la lunga dedizione dell'Ordine nel provvedere all'assistenza umanitaria, nonché il suo ruolo particolare nei rapporti umanitari internazionali;

richiamando l'accordo stipulato tra le Alte Parti contraenti per il restauro e l'utilizzo di parti di Forte Sant'Angelo, sottoscritto a Sant'Angelo, Malta, il 21 giugno 1991;

desiderosi di dare all'Ordine l'opportunità di poter meglio svolgere sue attività umanitarie come Cavalieri Ospedalieri da Sant'Angelo, nonché di definire meglio lo status giuridico di Sant'Angelo, comunque soggetto alla sovranità di Malta;

convengono quanto segue:

ARTICOLO 1

Il presente Accordo sostituisce l'accordo tra le Parti sottoscritto a Sant'Angelo, Malta, il 21 giugno 1991, e sarà l'unico a regolamentare i rapporti tra le Parti circa le questioni regolamentate da esso.

ARTICOLO 2

1. Il Governo concede all'Ordine per il periodo di durata del presente Accordo, così come previsto all'articolo 15, il diritto di utilizzare il terreno e i fabbricati facenti parte di Forte Sant'Angelo, come delimitati in colore verde nella pianta contenuta nell'Allegato al presente Accordo ed ora in avanti denominati "Sant'Angelo", per essere utilizzati dall'Ordine per le sue attività menzionate nelle successive disposizioni del presente Accordo.

103

AGREEMENT

BETWEEN THE GOVERNMENT OF MALTA AND THE GOVERNMENT OF THE SOVEREIGN MILITARY HOSPITALLER ORDER OF ST. JOHN OF JERUSALEM, OF RHODES AND OF MALTA

The Government of Malta (herein called the "Government") and the Government of the Sovereign Military Hospitaller Order of St. John of Jerusalem, of Rhodes and of Malta (hereinafter called "the Order");

Recalling the historical ties of the Order with the Maltese Islands;

Confirming the excellent relations between Malta and the Order since diplomatic relations were established;

Desirous to create opportunities through which these excellent relations can be further enlarged and extended;

Considering the long-standing dedication of the Order in providing humanitarian assistance as well as its special role in international humanitarian relations;

Recalling the agreement entered into between the High Contracting Parties for the restoration and utilisation of parts of Fort Saint Angelo done at Saint Angelo, Malta on the 21st day of June, 1991;

Desirous to give the Order the opportunity to be better enabled to carry out its humanitarian activities as Knights Hospitallers from Saint Angelo, as well as to better define the legal status of Saint Angelo, subject to the sovereignty of Malta over it;

Have Agreed as Follows:

ARTICLE 1

This Agreement shall replace the Agreement between the Parties done at Saint Angelo, Malta, on the 21st June, 1991, and shall alone regulate the relations between the Parties in the matters regulated by it.

ARTICLE 2

1. The Government grants to the Order for the period of duration of this Agreement provided in Article 15, the right of use of the land and buildings forming part of Fort Saint Angelo, as shown delineated in green on the plan contained in the Annex hereto and hereinafter referred to as "Saint Angelo", to be used by the Order for its international humanitarian and cultural activities as well as the other activities mentioned in the following provisions of this Agreement.

104

2. Sant'Angelo sarà inalienabile, sia in parte sia tutto, e, qualora cessasse di essere detenuto ed utilizzato dall'Ordine per qualsivoglia motivo, esso ritornerà al Governo di Malta libero e senza gravami.

3. L'uso di quella parte di Sant'Angelo descritta nell'Allegato al presente Accordo, da parte di enti ed istituzioni dell'Ordine o da suoi dignitari in relazione alla loro posizione ufficiale sarà considerato come utilizzo da parte dell'Ordine.

ARTICOLO 3

1. Sant'Angelo sarà utilizzato come una sede da cui saranno coordinate attività umanitarie dell'Ordine e da cui l'Ordine può esercitare sue attività internazionali.

2. La sede dell'Ordine sarà inviolabile e tale inviolabilità sarà estesa a tutti gli archivi, la corrispondenza, documenti, manoscritti, fotografie, archiviazioni e registrazioni di proprietà o detenute dall'Ordine in tale sede ed a tutte le informazioni ivi contenute.

3. Le proprietà ed i beni dell'Ordine, eccetto quelli appartenenti all'Associazione Nazionale Maltese o a suddivisioni maltesi dell'Ordine, comunque denominate, saranno immuni da perquisizioni, requisizioni, confische, espropriazioni e da qualunque altra forma di interferenza tramite azione esecutiva, amministrativa, giudiziaria o legislativa. Tale immunità si estende ai mezzi di trasporto utilizzati dall'Ordine per i suoi scopi istituzionali a Sant'Angelo, indipendentemente dal fatto che siano di proprietà dell'Ordine, presi in prestito o noleggiati. In accordo con il Governo, i veicoli di proprietà dell'Ordine saranno registrati nel registro ufficiale maltese e saranno identificati da apposite targhe come accordate dal Governo alle Missioni Diplomatiche accreditate a Malta.

4. Il Governo farà il possibile per assicurare che Sant'Angelo sia provvisto delle necessarie utenze pubbliche, inclusa l'elettricità, l'acqua, l'allacciamento fognario, la posta, il telefono, il telegrafo, il drenaggio, raccolta di rifiuti e la protezione anti-incendio e che tali utenze siano fornite a condizioni ragionevoli. In caso di eventuale interruzione o minacciata interruzione di tali servizi il Governo considererà le esigenze dell'Ordine come aventi importanza pari a quelli delle Missioni Diplomatiche e di conseguenza intraprenderà tutti i passi ragionevoli per assicurare che non ne derivi pregiudizio per l'Ordine.

5. Qualunque prezzo o tariffa preferenziale eventualmente concessi alle Missioni Diplomatiche a Malta per la fornitura dei servizi menzionati al paragrafo 4 del presente articolo dovrà essere accordato anche all'Ordine subordinatamente all'articolo 7 del presente Accordo.

105

2. Saint Angelo shall be inalienable, whether in whole or in part and should it cease to be held and used by the Order for any reason, it shall revert to the Government free and unencumbered.

3. The use of that part of Saint Angelo as described in the Annex to this Agreement, by institutions and bodies of the Order or by dignitaries thereof in connection with their official position shall be deemed to be use by the Order.

ARTICLE 3

1. Saint Angelo will be used as a seat from which humanitarian activities of the Order shall be coordinated and from which the Order may exercise its international activities.

2. *The seat of the Order shall be inviolable and such inviolability shall extend to all archives, correspondence, documents, manuscripts, photographs, filings and recordings belonging to or held by the Order at such seat and to all information contained therein.*

3. *The property and assets of the Order, except those belonging to the Maltese National Association or to any Maltese subdivision of the Order, however called, shall be immune from search, requisition, confiscation, expropriation and any other form of interference, whether by executive, administrative, judicial or legislative action. Such immunity extends to the means of transport utilised by the Order, for its institutional purposes at Saint Angelo, whether such vehicles are owned, hired or borrowed. In agreement with the Government, vehicles owned by the Order shall be registered in the official Maltese register and shall be identified by appropriate number plates as issued in respect of Diplomatic Missions in Malta by the Government.*

4. *The Government shall do its utmost to ensure that Saint Angelo shall be supplied with necessary public services, including electricity, water, sewerage, post, telephone, telegraph, drainage, collection of refuse and fire protection and that such public services shall be supplied on reasonable terms. In case of any interruption or threatened interruption to any such services, the Government shall consider the needs of the Order as being of equal importance with those of Diplomatic Missions and shall accordingly take all reasonable steps to ensure that the Order is not prejudiced.*

5. *Any preferential rates of tariffs which may be granted to Diplomatic Missions in Malta for supplies of the services mentioned in paragraph 4 of this article shall, subject to article 7 of this Agreement, also be accorded to the Order.*

106

ARTICOLO 4

1. Sant'Angelo godrà dei privilegi e delle immunità indicati nel presente Accordo e l'Ordine può esercitare da Sant'Angelo tutte le sue funzioni e godere dei privilegi e delle immunità come previsto dal presente Accordo.

2. La bandiera di Malta sventolerà, insieme alla bandiera dell'Ordine, in una posizione preminente su Sant'Angelo, come concordato dalle Parti di questo Accordo.

3. (a) L'Ordine non concederà asilo a nessuna persona a Sant'Angelo e appena possibile, su sua iniziativa o a richiesta delle Autorità Maltesi, consegnerà a dette autorità chiunque cerchi asilo lì o sia presente lì, essendo sospettato di aver commesso un reato in qualunque luogo o sia altrimenti richiesto dalle Autorità Maltesi per qualunque scopo legittimo, compresa l'espulsione o l'estradizione.

(b) Eccetto come previsto dal presente Accordo, le corti e i tribunali di Malta avranno giurisdizione piena ed esclusiva e si applicherà il diritto maltese.

(c) L'Ordine può assumere alle proprie dipendenze anche persone che non siano né cittadini né residenti di Malta ai quali il Governo abbia concesso un permesso di lavoro. In tali casi il rapporto dipendente-datore di lavoro sarà regolamentato dalle leggi dell'Ordine ed i tribunali magistrali dell'Ordine avranno piena giurisdizione sulle controversie derivanti da tali rapporti.

(d) I funzionari, in relazione ai servizi resi all'Ordine, se non sono cittadini di Malta o residenti permanentemente a Malta, saranno esenti dalla normativa previdenziale stabilita dalle leggi di Malta. Le esenzioni previste nel presente articolo non precluderanno la partecipazione volontaria alla previdenza sociale stabilita a Malta, purché tale partecipazione sia permessa dalla legge.

4. (a) Il Governo ha il dovere specifico di intraprendere tutti i passi opportuni per proteggere Sant'Angelo da qualunque intrusione o danno e per evitare qualsiasi disturbo alla pace dell'Ordine o pregiudizio per la sua dignità.

(b) Tale dovere specifico non si estenderà fino a sostituire l'obbligo dell'Ordine di provvedere ai normali aspetti di sicurezza per un complesso di tale natura.

(c) L'Ordine può tenere a Sant'Angelo un piccolo corpo in uniforme per prestare servizi di guardia e sicurezza, nonché ai fini del cerimoniale.

ARTICLE 4

1. *Saint Angelo will enjoy all the privileges and immunities as set out in this Agreement and, subject only to this Agreement, the Order may exercise therefrom all its functions and shall enjoy therein all its privileges and immunities.*

2. *The flag of Malta shall be flown, together with the flag of the Order, in a prominent position over Saint Angelo as agreed by the Parties to this Agreement.*

3. (a) *The Order will not grant asylum to any person at Saint Angelo and will as soon as practicable, on its own initiative or at the request of the Maltese Authorities, hand over to the said authorities any person seeking asylum thereat or being present there while on suspicion of having committed an offence in any place or otherwise required by the Maltese authorities for any lawful purpose, including deportation or extradition.*

(b) *Except as provided in this Agreement the courts and tribunals of Malta will have full and exclusive jurisdiction and Maltese law shall apply.*

(c) *The Order may also employ people who are neither citizens nor residents of Malta to whom the Government has granted a work permit. The employer – employee relationship in such cases will be regulated by the Order’s laws and the Order’s magisterial tribunals will have full jurisdiction relating to disputes arising therefrom.*

(d) *Officials shall, with respect to services rendered for the Order, if they are not citizens of Malta or permanently resident in Malta, be exempt from the provisions of any social security scheme established by the laws of Malta. The exemptions provided for in this article shall not preclude voluntary participation in any social security scheme in Malta, provided that such participation is permitted by the law.*

4. (a) *The Government is under a special duty to take all appropriate steps to protect Saint Angelo against any intrusion or damage and to prevent any disturbance of the peace of the Order or impairment of its dignity.*

(b) *Such special duty shall not extend to replace the Order’s obligation to provide for normal aspects of security for premises of such nature.*

(c) *The Order may retain in Saint Angelo a small body in uniform to perform guard and security duties as well as for ceremonial purposes.*

ARTICOLO 5

1. *Le autorità competenti del Governo non imporranno alcun impedimento al transito, da e verso Sant’Angelo, di persone che abbiano affari ufficiali verso tale luogo.*

2. *Il Governo s’impegna ad autorizzare l’ingresso a Malta, senza indugio e senza alcun pagamento per i visti, delle persone seguenti per la durata dei loro rapporti con l’Ordine:*

(a) *membri del Sovrano Consiglio dell’Ordine;*

(b) *alti funzionari del Governo dell’Ordine;*

(c) *l’Alto Rappresentante del Gran Maestro e il delegato di tale Alto Rappresentante;*

(d) *funzionari dell’Ordine che possiedono un rango equivalente a quello di agente diplomatico e riconosciuti come tali dal Governo; e*

(e) *familiari appartenenti al nucleo familiare delle persone suddette.*

3. *Il Governo s’impegna ad autorizzare l’ingresso a Malta senza indugio delle persone seguenti per la durata dei loro rapporti con l’Ordine:*

(a) *membri di delegazioni;*

(b) *esperti che prestino servizio nelle commissioni dell’Ordine o che effettuino missioni per l’Ordine; e*

(c) *ambasciatori e altri diplomatici accreditati presso l’Ordine.*

Le disposizioni del presente paragrafo non saranno interpretate nel senso di concedere immunità o privilegi diplomatici o di altro tipo a Malta.

4. Le disposizioni dei paragrafi precedenti saranno applicabili a prescindere dalle relazioni esistenti tra i Governi delle persone di cui sopra ed il Governo.

5. L'Ordine dovrà, nei limiti del possibile, comunicare al Governo i nomi delle persone appartenenti alle categorie descritte nei paragrafi 2 e 3 del presente articolo prima del loro arrivo a Malta, in modo da aiutare il Governo ad attuare le disposizioni del presente articolo.

6. In assenza di uno specifico accordo sul numero e la categoria dei funzionari a Sant'Angelo, il Governo può richiedere che il numero e la categoria di tali funzionari sia mantenuto nei limiti considerati ragionevoli con riferimento alle circostanze e alle condizioni in vigore a Malta e alle necessità dell'Ordine a Sant'Angelo.

109

ARTICLE 5

1. The appropriate authorities of the Government shall impose no impediment to the transit to and from Saint Angelo of persons having official business thereat.

2. The Government undertakes to authorise the entry into Malta without delay and without charge for visas of the following persons for the terms of their business with the Order:

(a) members of the Sovereign Council of the Order;

(b) senior officials of the Government of the Order;

(c) the High Representative of the Grand Master and the deputy to the said High Representative, if any;

(d) officials of the Order designated by it as possessing a rank equivalent to that of a diplomatic agent and recognised as such by the Government; and

(e) members of the families of the above-mentioned persons forming part of their respective households.

3. The Government undertakes to authorise the entry into Malta without delay of the following persons for the term of their business with the Order:

(a) members of delegations,

(b) experts serving on committees of, or performing missions for, the Order, and

(c) ambassadors and other diplomats accredited to the Order.

The provisions of this paragraph shall not be interpreted as granting any diplomatic or other privileges and immunities in Malta.

4. The provisions of the preceding paragraphs shall be applicable irrespective of the relations existing between the Governments of the persons referred to and the Government.

5. The Order shall as far as possible inform the Government in advance of their arrival in Malta of the names of persons within the categories set out in paragraphs 2 and 3 of this article to assist the Government to implement the provisions of this article.

6. In the absence of specific agreement as to the number and category of officials at Saint Angelo, the Government may require that the number of such officials be kept within limits considered by it to be reasonable having regard to circumstances and conditions in Malta and the needs of the Order at Saint Angelo.

110

ARTICOLO 6

1. Il Governo permetterà e proteggerà tutte le comunicazioni da parte dell'Ordine per i suoi scopi istituzionali svolti a Sant'Angelo. L'Ordine può utilizzare opportuni mezzi di comunicazione, inclusi i corrieri ed i messaggi in codice o cifrati.

Tuttavia, l'Ordine può installare ed usare apparecchiature che richiedano una licenza di radiotelegrafia senza fili, di telecomunicazioni ed altre licenze similari solo con il consenso delle autorità competenti del Governo.

2. Il trattamento relativo alle sue comunicazioni ufficiali è riconosciuto all'Ordine nella misura in cui tale trattamento sia compatibile con tutte le altre convenzioni, regolamenti ed accordi internazionali di cui il Governo sia parte.

ARTICOLO 7

1. Le persone di cui ai sotto-paragrafi da (a) a (d) del paragrafo 2 dell'articolo 5 godranno degli stessi privilegi e immunità accordati dal Governo ai diplomatici accreditati presso di lui.

2. Alle residenze delle persone di cui al paragrafo precedente del presente articolo, che effettuino regolarmente funzioni a Sant'Angelo, verranno accordati gli stessi privilegi e immunità concessi dal Governo alle residenze similari di diplomatici accreditati presso di lui.

3. Le persone di cui al paragrafo 1 del presente articolo saranno esenti da ogni imposta sui redditi corrisposti dall'Ordine e sui redditi originati al di fuori di Malta, dall'imposta sui capital gains che non sia sugli immobili che si trovano a Malta o sugli investimenti in imprese commerciali a Malta e da quegli oneri municipali gravanti sugli immobili da essi occupati come residenza principale e che non rappresentino un pagamento per servizi specifici resi. Tale esonero viene concesso nella stessa misura in cui tali esenzioni sono accordate ai diplomatici accreditati a Malta.

4. L'Ordine sarà:

(a) esente da

(i) imposte sui redditi;

(ii) imposta sui capital gains;

(iii) imposta sulle società;

111

ARTICLE 6

1. The Government shall permit and protect unrestricted communication on the part of the Order for its institutional purposes at Saint Angelo. The Order may employ all appropriate means of communication, including couriers and messages in code or cipher. However, the Order may install and use equipment requiring a wireless telegraphy, telecommunications and other similar license only with the consent of the appropriate authorities of the Government.

2. The Order is recognised to enjoy the treatment in respect of its official communications to the extent that such treatment is compatible with any other international conventions, regulations and arrangements to which the Government is a party.

ARTICLE 7

1. The persons referred to in sub-paragraphs (a) to (d) of paragraph 2 of article 5 shall while in Malta in the performance of their duties enjoy the same privileges and immunities accorded by the Government to diplomats accredited to it.

2. The residences of the persons referred to in the preceding paragraph of this article, regularly performing functions at Saint Angelo, will be accorded the same privileges and immunities accorded by the Government to similar residences of diplomats accredited to it.

3. The persons referred to in paragraph 1 of this article shall be exempt from tax on income received from the Order and from tax on income arising outside Malta, from capital gains tax other than that imposed on immovable property in Malta or investments in commercial undertakings in Malta and from that portion of municipal charges levied on property occupied by them as a principal residence which does not represent payment for specific services rendered, to the same extent that such exemption is accorded to diplomats accredited to Malta.

4. The Order shall be:

(a) exempt from:

(i) income tax;

(ii) capital gains tax;

(iii) corporation tax;

112

- (iv) imposta sull' immatricolazione dei veicoli e tassa di circolazione per quanto riguarda le nuove vetture acquistate per scopi istituzionali svolti a Sant' Angelo;
 - (v) tasse municipali sulle proprietà immobiliari eccetto la parte che, come nel caso delle missioni diplomatiche accreditate a Malta, rappresenti un pagamento per servizi specifici resi;
 - (vi) dazi doganali su tutte le merci importate per uso ufficiale, e tutte le imposte od oneri, inclusa l'imposta sul valore aggiunto, imposti o motivati dall'importazione e dalle procedure relative eccetto le spese di immagazzinaggio, trasporto e servizi simili ; la certificazione dell' Ordine che un'importazione o una esportazione avvenga per uso ufficiale dell' Ordine sarà accettata come definitiva;
 - (vii) il pagamento delle imposte sulla benzina e gli oli pesanti, secondo le procedure applicabili alle Missioni Diplomatiche accreditate a Malta; e
 - (viii) pagamenti di licenze da cui siano esentate anche le Missioni Diplomatiche accreditate a Malta.
- (b) All'Ordine verrà rimborsata l'imposta sul valore aggiunto sull' acquisto di beni o servizi per suo uso ufficiale a Malta nella misura in cui tali rimborsi sono accordati alle Missioni Diplomatiche accreditate a Malta.

5. Gli oneri municipali, di cui al paragrafo 4(a) (v) di quest' articolo, saranno inizialmente pagati per intero, ma la parte che non rappresenta il pagamento di servizi specifici resi sarà rimborsata all' Ordine.

6. Nel caso in cui vengano introdotte tasse diverse da quelle di cui al presente articolo, l'Ordine e il Governo determineranno l'applicabilità dell' Accordo a tali tasse tenendo conto delle disposizioni della Convenzione di Vienna, come anche dei privilegi concessi alle Missioni Diplomatiche accreditate a Malta.

7. I privilegi e le immunità, comprese l' esenzioni dalle imposte e le altre esenzioni di cui al presente Accordo, non si applicheranno nel caso di una persona che sia cittadino di Malta o residente permanentemente a Malta, né all' Associazione Nazionale Maltese o qualunque suddivisione maltese dell' Ordine, comunque denominata.

113

(iv) car registration tax and road tax in respect of new motor cars purchased by the Order for its institutional purposes at Saint Angelo;

(v) municipal charges levied on its premises except the proportion which, as in the case of Diplomatic Missions accredited to Malta, represents payment for specific services rendered;

(vi) customs duty on all items imported for its official use, and any taxes or charges, including value added tax, imposed upon or by reason of importation and the procedures in connection therewith excepting charges for storage, cartage and similar services: the certification by the Order that any import or export is for the Order's official use shall be accepted as conclusive;

(vii) payment of duty on petrol and heavy oils, under procedures which are applicable to Diplomatic Missions accredited to Malta; and

(viii) licence payments from which Diplomatic Missions accredited to Malta are also exempted.

(b) refunded value added tax on the purchase of goods or services for its official use in Malta, to the extent that such refunds are accorded to Diplomatic Missions accredited to Malta.

5. The municipal charges referred to in paragraph 4(a)(v) of this article shall in the first instance be paid, but the portion which does not represent payment for specific services rendered shall be refunded to the Order.

6. In the event of the introduction of taxes other than those referred to in this article, the Order and the Government shall determine the applicability of the Agreement to such taxes taking into account the provisions of the Vienna Convention as well as privileges granted to Diplomatic Missions accredited to Malta.

7. The privileges and immunities, including tax and other exemptions, referred to in this Agreement shall not apply in the case of a person who is a citizen of Malta or permanently resident in Malta,

nor shall they apply to the Maltese National Association or any Maltese sub-division of the Order, however called.

114

ARTICOLO 8

1. L' Ordine, eccezion fatta per l' Associazione Nazionale Maltese o qualunque suddivisione maltese dell' Ordine, comunque denominata, sarà considerato non residente ai fini della Legge Valutaria (Capitolo 233 delle leggi di Malta) e può conseguentemente tenere i propri fondi sotto forma di oro o in qualsiasi valuta ed in qualsiasi paese.

L' oro o la valuta o i depositi bancari detenuti a Malta possono essere liberamente trasferiti all' interno di Malta stessa o in qualunque altro paese. L' Ordine non sarà soggetto al consenso delle autorità valutarie per usare i propri fondi al fine di investimenti sia a Malta che altrove e può anche liberamente prendere in prestito fondi da altri paesi.

2. Le autorità competenti permetteranno ai funzionari dell' Ordine, eccetto nel caso in cui si tratti di un cittadino maltese o residente permanentemente a Malta, di ricevere e di tenere gli emolumenti ufficiali in un conto personale e in qualsiasi valuta ed inoltre a detti funzionari verrà concesso in materia valutaria il trattamento accordato agli agenti diplomatici a Malta dello Stato nel quale erano residenti ai fini valutari, quando sono stati nominati funzionari. Ove le relazioni diplomatiche con tale Stato non esistano o siano state interrotte, il trattamento non sarà inferiore a quello concesso agli agenti diplomatici di uno Stato terzo.

3. Il Governo non imporrà tasse immobiliari o imposte sui capital gains (sul presunto trasferimento di proprietà da parte del deceduto in caso di morte), o riguardo proprietà mobili di alti funzionari e loro familiari appartenenti al nucleo familiare, purché nel loro caso non siano cittadini maltesi o abbiano la residenza permanente a Malta al momento della morte e purché la presenza della proprietà a Malta sia dovuta unicamente alla presenza del deceduto in quanto alto funzionario dell' Ordine o familiare di un alto funzionario. Il Governo non frapperà impedimenti al rimpatrio delle proprietà mobili di un alto funzionario deceduto, o di un membro della sua famiglia ad eccezione di quelle proprietà la cui esportazione era proibita al momento della morte.

ARTICOLO 9

1. L' Ordine permetterà l' accesso al pubblico a Sant' Angelo, comprese le persone in visita a Malta, ferme restando le regole e i limiti stabiliti dall' Ordine mediante accordo scritto con il Governo.

2. (a) Il Governo si riserva il diritto di provvedere a quanto segue a Sant' Angelo: (i) sistemi di segnalazione marittima delle autorità portuali; e (ii) sistemi di illuminazione delle mura e degli edifici.

(b) Il Governo si consulterà con l' Ordine, e cercherà in ogni modo di raggiungere un accordo con lo stesso, sulla posizione di detti sistemi in modo da assicurare che essi rechino il minor inconveniente possibile all' Ordine.

115

ARTICLE 8

1. The Order, except for the Maltese National Association or any Maltese subdivision of the Order, however called, shall be treated as non-resident for the purposes of the Exchange Control Act (Chapter 233 of the laws of Malta), and may accordingly hold its funds in the form of gold or in any currency and in any country.

Any of the gold or currency or bank balances held in Malta may be freely transferred within Malta or to any other country. The Order shall not require exchange control consent to use its funds for the purposes of investment either in Malta or elsewhere, and may also borrow funds freely from other countries.

2. An official of the Order, except where such official is a Maltese citizen or permanently resident in Malta, shall be permitted by the appropriate authorities to receive and hold his official emoluments in an account denominated in any currency and shall in addition be accorded the treatment in matters of exchange control which is accorded to a diplomatic agent in Malta of the State in which

he was resident for exchange control purpose when appointed an official. Where diplomatic relations with such a State do not exist or have been broken off, the treatment shall be no less than that accorded to a diplomatic agent of any third State.

3. The Government shall not levy estate duty, or capital gains tax (on a deemed disposal of property by the deceased on the occasion of death), on or in respect of movable property of senior officials and members of their families forming part of their households, provided that in their case they were not citizens of Malta or permanent residents of Malta at the time of death and provided that the presence of the property in Malta was due solely to the presence of the deceased as a senior official of the Order or as a member of the family of a senior official. The Government shall impose no impediment to the repatriation of the movable property of a deceased senior official or member of his family with the exception of property whose export was prohibited at the time of death.

ARTICLE 9

1. The Order will allow access to Saint Angelo by the general public, including persons visiting Malta, subject to such procedures and limits as may be established by the Order with the written agreement of the Government.

2. (a) The Government reserves the right to provide for the following at Saint Angelo:

(i) navigation signalling systems of the port authorities; and (ii) systems of lighting for the walls and buildings.

(b) The Government shall consult, and shall endeavour to reach agreement, with the Order over the location of such systems to ensure that they cause the least inconvenience to the Order.

116

ARTICOLO 10

1. L' Ordine ristrutturerà Sant Angelo e i fabbricati e le altre costruzioni ivi situate nel miglior modo possibile e manterrà gli stessi con i propri fondi o con i fondi che riuscirà per tale scopo a reperire a livello internazionale da donatori individuali o da enti.

2. Le richieste di permessi necessari ai sensi della Legge Urbanistica del 1992, o ai sensi di altre leggi di Malta, possono a richiesta dell' Ordine essere presentate dal Governo per conto dell' Ordine e le disposizioni di tale legge che sono applicabili alle richieste del Governo saranno, per tutti gli aspetti e tutti i fini, applicabili anche a tali richieste.

ARTICOLO 11

Il Governo e l' Ordine stipuleranno accordi, compresi quelli relativi a questioni valutarie e monetarie, nonché postali e filateliche, che prevedano, ove opportuno, la condivisione del vantaggio economico derivante dal servizio o da altra attività regolamentata da tali accordi.

ARTICOLO 12

1. L' Alto Rappresentante del Gran Maestro sarà il rappresentante dell' Ordine per tutte le questioni relative a Sant' Angelo.

2. Su richiesta dell' Ordine o del Governo avranno luogo delle consultazioni relative all' attuazione, modifica o estensione del presente Accordo. Qualunque intesa, modifica o estensione può diventare efficace tramite uno scambio di Note tra rappresentanti debitamente autorizzati dal Governo e dall' Ordine.

ARTICOLO 13

1. L' Ordine cercherà di organizzare periodicamente a Malta raduni dei propri membri appartenenti a diverse professioni e discipline allo scopo di incoraggiare la cooperazione e lo scambio di idee tra tali membri e le loro controparti a Malta, siano esse membri dell' Ordine o meno.

2. L' Ordine incoraggerà i suoi Gran Priorati, Sotto Priorati e Associazioni Nazionali a far circolare tra i loro membri informazioni su Malta eventualmente fornite, di volta in volta, dal Governo e dai suoi enti. A tal fine l'Ordine farà ogni sforzo per fornire al Governo informazioni sulle riunioni e le pubblicazioni dei suoi Gran Priorati, Sotto Priorati e Associazioni Nazionali.

3. Il Governo metterà a disposizione dei suoi cittadini le informazioni sulle attività dell' Ordine.

117

ARTICLE 10

1. *The Order shall restore Saint Angelo and the buildings and other constructions thereon to the highest standards reasonably possible and shall maintain the same out of its funds or out of such funds it may manage to secure internationally for the purpose from individual or institutional donors.*

2. *Applications for any permit required under the Development Planning Act 1992, or under any other law in Malta, may at the request of the Order be made by the Government on behalf of the Order and the provisions of the said Act that are applicable to Government applications shall, for all purposes, apply thereto.*

ARTICLE 11

The Government and the Order shall enter into agreements, including agreements relating to currency and coinage as well as postal and philatelic matters, which agreements will provide where appropriate for sharing the economic advantage accruing from the service or other activity regulated by such agreements.

ARTICLE 12

1. *The High Representative of the Grand Master shall be the representative of the Order in all matters relating to Saint Angelo.*

2. *At the request either of the Order or of the Government consultations shall take place respecting the implementation, modification or extension of this Agreement. Any understanding, modification or extension may be given effect by an Exchange of Notes between duly authorised representatives of the Government and of the Order.*

ARTICLE 13

1. *The Order shall seek to regularly organise in Malta conventions of its members in various professions and disciplines with the scope to encourage cooperation and exchange of ideas between such members and their counterparts in Malta, members of the Order or otherwise.*

2. *The Order shall encourage its Grand Pories, Sub Pories and National Associations to disseminate among their members such information about Malta as may be provided by the Government and its agencies from time to time. For this purpose the Order shall make every effort to provide the Government with information on meetings and publications of its Grand Pories, Sub Pories and National Associations.*

3. *The Government shall make available to its citizens information about the activities of the Order.*

118

ARTICOLO 14

Il Governo e l' Ordine faranno ogni sforzo per dirimere tutte le controversie eventualmente insorgenti tra loro in relazione al presente Accordo mediante trattative amichevoli. Qualora tali trattative non riescano a risolvere la questione, le Parti cercheranno di raggiungere in altro modo un accordo per risolvere la vertenza in modo amichevole, inclusa la riconciliazione e l' arbitrato secondo il Diritto Internazionale.

ARTICOLO 15

1. Il presente Accordo entrerà in vigore a seguito dello scambio degli strumenti di ratifica.

2 (a) Il presente Accordo resterà in vigore per un periodo di novantanove anni.

(b) Ciascuna delle Parti, tuttavia, durante il cinquantesimo e il settantacinquesimo anno, può comunicare all' altra tramite notifica formale la propria volontà di porre fine all' Accordo.

(c) Nel suddetto caso l' Accordo avrà fine dopo cinque anni dalla notifica sopraindicata.

IN FEDE DI CHE i rispettivi Rappresentanti hanno firmato il presente Accordo.

Redatto in Inglese e in Italiano, entrambi i testi parimenti autentici, al Palazzo, Valletta, Malta, il 5 dicembre 1998.

Per il Governo di Malta Per il Sovrano Militare Ordine Ospedaliero di San Giovanni di Gerusalemme, detto di Rodi, detto di Malta Firmato: Carlo Marullo di Condojanni Firmato: Fenech Adami

ARTICLE 14

The Government and the Order shall make every effort to settle any dispute that may arise between them relative to this Agreement by amicable negotiations. If such negotiations are not successful in resolving the issue the Parties shall seek to agree on other means, to resolve the dispute amicably, including reconciliation and arbitration according to international law.

ARTICLE 15

1. This Agreement shall enter into force following the exchange of ratification instruments.

2. (a) This Agreement shall continue in force for ninety nine years.

a (b) Either Party may, however, during the fiftieth and seventy-fifth year of the Agreement give formal notification to the other Party that it wishes to terminate the Agreement.

b (c) Such termination shall have effect on the expiration of five years from such notification.

IN WITNESS WHEREOF the respective representatives have signed this Agreement.

Done in English and Italian, both texts being equally authentic, at The Palace, Valletta, Malta, this 5th day of December, 1998.

For the Government of Malta For the Sovereign Military Hospitaller Order of St. John of Jerusalem, of Rhodes and of Malta.

Signed: Carlo Marullo di Condojanni

Signed: Fenech Adami

Sovrano Consiglio – 27 giugno 1989 Forte Sant' Angelo – Decreto Magistrale - Nomina dei Plenipotenziari per lo studio delle proposte per il restauro e l'utilizzazione

Sovrano Consiglio – 14 ottobre 1989 Forte Sant' Angelo – Decreto Magistrale – Integrazione nomina dei Plenipotenziari per lo studio delle proposte per il restauro e l'utilizzazione

Sovrano Consiglio - 17 maggio 1991 Forte Sant' Angelo – Decreto Magistrale – Modifica dei predetti Decreti a favore dell'attribuzione al Capo dei Plenipotenziari di ogni potere per lo studio e la formulazione di proposte relative al restauro e all'utilizzo del Forte Sant' Angelo, prefigurando una trattativa diretta bilaterale e non pluripersonale

Sovrano Consiglio – 8 ottobre 1991 Forte Sant' Angelo – Decreto Consiliare n. 6009 – Istituzione del Commissario per l'esecuzione dell'Accordo intercorso il 21 giugno 1991 tra il Sovrano Ordine e la Repubblica di Malta per la restauro e l'utilizzazione di Forte Sant' Angelo

Sovrano Consiglio – 8 ottobre 1991 Forte Sant' Angelo – Decreto Consiliare n. 6009 – Ratifica dell'attività già svolta dal Commissario, inerente all'Accordo intercorso il 21 giugno 1991 tra il Sovrano Ordine e la Repubblica di Malta per la restauro e l'utilizzazione di Forte Sant' Angelo

Sovrano Consiglio – 3 dicembre 1991 Forte Sant' Angelo – Decreto Magistrale – Nomina del Commissario per l'esecuzione dell'Accordo intercorso tra il Sovrano

Sovereign Council – 27 June 1989 Fort St. Angelo – Magistral Decree Nomination of plenipotentiaries to study the restoration and utilisation proposals

Sovereign Council – 14 October 1989 Fort St. Angelo – Magistral Decree The additional nomination of the plenipotentiaries to study restoration and utilisation proposals

Sovereign Council – 17 May 1991 Fort St. Angelo – Magistral Decree Amendment of aforesaid decrees in favour of Head of Plenipotentiaries with full powers for the study and formulation of proposals for the restoration and utilisation of Fort St. Angelo, prefiguring a direct bilateral one-to-one negotiation

Sovereign Council – 8 October 1991 Fort St. Angelo – Council Decree 6009 Establishment of Commissioner for the execution of the agreement made on 21 June 1991 between the Sovereign Order and the Republic of Malta for the restoration and utilisation of Fort St. Angelo

Sovereign Council – 8 October 1991 Fort St. Angelo – Council Decree 6009 Ratification of activity already performed by Commissioner regarding the agreement signed on 21 June 1991 between the Sovereign Order and the Republic of Malta for the restoration and utilisation of Fort St. Angelo

Sovereign Council – 3 December 1991 Fort St. Angelo – Magistral Decree Appointment of Commissioner for the execution of the agreement between the

Fonti Documentali / Document Sources

121

Ordine e la Repubblica di Malta per il restauro e l'utilizzazione Sovrano Consiglio - 13 ottobre 1993 n. 3 - Forte Sant'Angelo – Ratifica del contratto della Capitan House Sovrano Consiglio - 4 febbraio 1994

n. 1 - Forte Sant'Angelo – Intervento della Planning Authority
Sovrano Consiglio - 19 aprile 1994

n. 1 - Forte Sant'Angelo – Stanziamento sul consuntivo 1993 per il Recupero di Forte Sant'Angelo
Sovrano Consiglio - 16 giugno 1994 Decreto n. 366/11363 – Conferimento dei poteri al
Commissario Magistrale

Sovrano Consiglio - 7 dicembre 1994 n. 3 - Forte Sant'Angelo – Prosecuzione dei lavori dopo
l'intervento della Planning Authority

Sovrano Consiglio - 9 gennaio 1995 n. 4 - Forte Sant'Angelo – Interruzione dei lavori per
consentire alla Planning Authority rilievi archeologici su un reperto archeologico rinvenuto nel
corso del restauro

Sovrano Consiglio - 20 gennaio 1995 n. 6 - Forte Sant'Angelo – Ipotesi di destinazione dei
restaurandi locali

Sovrano Consiglio - 8 marzo 1995 Prosecuzione del negoziato con il Governo Maltese e
avanzamento dei lavori a Forte Sant'Angelo

Sovrano Consiglio - 26 aprile 1995 Stanziamento dei lavori per Forte Sant'Angelo sul consuntivo
1994

Sovrano Consiglio - 7 giugno 1995 Decreto 404/12914 del 5 maggio 1995 – Nomina della
Commissione di esperti per la prosecuzione delle trattative in corso con il Governo Maltese
Sovereign Order and the Republic of Malta for the restoration and utilisation

*Sovereign Council – 13 October 1993 n. 3 – Fort St. Angelo – Ratification of the contract for the
Captain's House*

*Sovereign Council – 4 February 1994 n. 1 – Fort St. Angelo – Intervention of the Planning
Authority*

*Sovereign Council – 19 April 1994 n. 1 – Fort St. Angelo – 1993 Budget appropriation for the
restoration of Fort St. Angelo*

*Sovereign Council – 16 June 1994 Decree 366/11363 – Confer of powers on the Magistral
Commissioner*

*Sovereign Council – 7 December 1994 n. 3 – Fort St. Angelo – Continuation of works after the
intervention of the Planning Authority*

*Sovereign Council – 9 January 1995 n. 4 - Fort St. Angelo – Interruption of works to enable the
Planning Authority to perform archaeological surveys on findings during the restoration*

*Sovereign Council – 20 January 1995 n. 6 – Fort St. Angelo – Proposal for destination of local
restorations*

*Sovereign Council – 8 March 1995 Continuation of negotiations with Maltese Government and of
works in Fort St. Angelo*

*Sovereign Council – 26 April 1995 1994 Budget appropriation for the restoration of Fort St.
Angelo*

*Sovereign Council – 7 June 1995 Decree 404/12914 of 5 May 1995 – Nomination of committee of
experts for continuing negotiations underway with the Maltese Government*

122

Sovrano Consiglio - 7 giugno 1995 Presentazione del restauro di Forte Sant'Angelo ed ipotesi di destinazione

Sovrano Consiglio - 28 giugno 1995 n. 4 - Avanzamento del negoziato alla luce della Commissione nominata per Forte Sant'Angelo dal Gran Magistero

Sovrano Consiglio - 11 ottobre 1995 n. 3 - Avanzamento del negoziato con il Governo Maltese per Forte Sant'Angelo

Sovrano Consiglio - 7 dicembre 1995 Nuova proposta negoziale del Governo Maltese per Forte Sant'Angelo

Sovrano Consiglio - 7 giugno 1996 n. 1 – Gran Magistero – Stanziamento di un terzo degli utili del Bilancio 1995 in favore di Forte Sant'Angelo – Avanzamento dei lavori – Intervento della Planning Authority sulla prosecuzione del restauro

Sovrano Consiglio - 19 settembre 1996 Aggiornamento della situazione del restauro di Forte Sant'Angelo e discussione della sua utilizzazione

Sovrano Consiglio - 3 dicembre 1996 n. 1 - Forte Sant'Angelo – Rendiconto lavori Secondo lotto e stima del Completamento del 3° lotto. Ipotesi di nomina di un Cavaliere residente

Sovrano Consiglio - 17 febbraio 1997 Rapporti con il Governo Maltese sulla situazione di Forte Sant'Angelo

Sovrano Consiglio - 15 gennaio 1997 n. 1 – Gran Magistero. Destinazione del 50% delle rendite dell'esercizio 1996 in favore di Forte Sant'Angelo

Sovrano Consiglio - 9 ottobre 1997 n. 2 - Forte Sant'Angelo – Aggiornamento della prosecuzione del negoziato con il Governo Maltese

Sovereign Council 7 June 1995 Presentation of restoration of Fort St. Angelo and proposal for its destination

Sovereign Council – 28 June 1995 n. 4 – Progress of negotiations according to the committee appointed for Fort St. Angelo by the Grand Magistracy

Sovereign Council – 11 October 1995 n. 3 – Progress of negotiations with Maltese Government for Fort St. Angelo

Sovereign Council – 7 December 1995 New negotiating proposal by the Maltese Government for Fort St. Angelo

Sovereign Council – 7 June 1996 n. 1 – Grand Magistracy – Allocation of a third of 1995 Budget revenues for Fort St. Angelo – Continuation of works – Intervention of Planning Authority on restoration progress

Sovereign Council – 19 September 1996 Review of restoration of Fort St. Angelo and discussion on its utilisation

Sovereign Council – 3 December 1996 n. 1 – Fort St. Angelo – Report on second batch of works and estimate of completion of third batch. Proposal for appointing a Knight Resident

Sovereign Council – 17 February 1997 Contacts with the Maltese Government on the situation of Fort St. Angelo

Sovereign Council – 15 January 1997 n. 1 – Grand Magistracy. Allocation of 50% of revenues of financial year 1996 for Fort St. Angelo

Sovereign Council – 9 October 1997 n. 2 – Fort St. Angelo – Review of state of negotiations with the Maltese Government

Sovereign Council – 4 December 1997

123

Sovrano Consiglio - 4 dicembre 1997 n. 3 – Negoziato in corso con il Governo Maltese per Forte Sant'Angelo

Sovrano Consiglio - 28 gennaio 1998 Ipotesi di nuovo Accordo con il Governo Maltese per Forte Sant'Angelo

Sovrano Consiglio - 16 maggio 1998 Destinazione delle rendite dell'esercizio 1998 in favore del restauro di Forte Sant'Angelo Decreto 2166 – Approvazione del rendiconto delle spese sostenute per il restauro di Forte Sant'Angelo.

Sovrano Consiglio – 12 gennaio 1999 Forte Sant’Angelo – Decreto 20046 - Ratifica dell’Accordo Internazionale tra il Sovrano Ordine e la Repubblica di Malta stipulato in la Valletta il 5 dicembre 1998 per il restauro e l’utilizzazione di Forte Sant’Angelo

Sovrano Consiglio – 28 gennaio 1999

Forte Sant’Angelo – Conferma per un ulteriore quinquennio della nomina del Commissario Straordinario per l’esecuzione dell’Accordo per il restauro e l’utilizzo di Forte Sant’Angelo

Sovrano Consiglio - 15 marzo 1999 Ratifica del Decreto 605/20464 del 28 gennaio 1999, relativo alla conferma per un quinquennio del mandato di Commissario Straordinario per l’esecuzione dell’Accordo per il restauro e l’utilizzo di Forte Sant’Angelo

Sovrano Consiglio - 7 ottobre 1999 Destinazione dei futuri introiti (Commenda Nava) per i lavori di Forte Sant’Angelo

Sovrano Consiglio - 28 febbraio 2000 Destinazione definitiva Forte Sant’Angelo a Sede dell’Accademia Internazionale Melitense

n. 3 – Negotiations underway with the Maltese Government for Fort St. Angelo Sovereign Council – 28 January 1998 Proposal for new agreement with the Maltese Government for Fort St. Angelo Sovereign Council – 16 May 1998 Allocation of revenues of financial year 1998 for restoration of Fort St. Angelo Decree 2166 – Approval of statement of expenses for the restoration of Fort St. Angelo

Sovereign Council – 12 January 1999 Fort St. Angelo – Decree 20046 – Ratification of international agreement between the Sovereign Order and the Republic of Malta stipulated in Valletta on 5 December 1998 for the restoration and utilisation of Fort St. Angelo

Sovereign Council – 28 January 1999 Fort St. Angelo – Confirmation for a further five years of the appointment of the Extraordinary Commissioner for executing the agreement for the restoration and utilisation of Fort St. Angelo

Sovereign Council – 15 March 1999 Ratification of Decree 605/20464 of 28 January 1999, on the confirmation for a further five years of the appointment of the Extraordinary Commissioner for executing the agreement for the restoration and utilisation of Fort St. Angelo

Sovereign Council – 7 October 1999 Allocation of future income (Commenda Nava) for works on Fort St. Angelo

Sovereign Council – 28 February 2000 Final destination of Fort St. Angelo for headquarters of Accademia Internazionale Melitense

124

Sovrano Consiglio - 14 marzo 2000 Proposta per la destinazione di Forte Sant’Angelo e stanziamento per la gestione dell’Accademia Internazionale Melitense di Forte Sant’Angelo

Sovrano Consiglio - 10 ottobre 2000 Decreto 291/24094 del 26 giugno 2000 – Ratifica della nomina del Cavaliere residente di Forte Sant’Angelo

Sovrano Consiglio - 10 ottobre 2000 Conferma della destinazione di fondi della Commenda Nava per i restauri di Forte Sant’Angelo

Sovrano Consiglio 6 dicembre 2000 Temporaneo trasferimento dell’Accademia Internazionale Melitense a Roma in dipendenza della demolizione della strada di accesso al Forte Sant’Angelo

Sovrano Consiglio - 8 marzo 2001 Relazione del Gran Cancelliere sui lavori di esecuzione nell’area orientale di Forte Sant’Angelo ed approvazione del progetto modulare presentato autorizzato.

Sovrano Consiglio - 23 maggio 2001 Ipotesi di anticipazione di fondi della Commenda Nava per la prosecuzione dei lavori in Forte Sant’Angelo

Sovrano Consiglio - 9 ottobre 2001 Ratifica dei lavori straordinari alla Scala Loggiata in Forte Sant’Angelo

Sovereign Council – 14 March 2000 Proposal for the destination of Fort St. Angelo and allocation for the management of Accademia Internazionale Melitense on Fort St. Angelo

Sovereign Council – 10 October 2000 Decree 291/24094 of 26 June 2000 – Ratification of appointment of Knight Resident of Fort St. Angelo
 Sovereign Council – 10 October 2000 Confirmation of the destination of Commenda Nava funds for the restoration of Fort St. Angelo
 Sovereign Council – 6 December 2000 Temporary transfer of Accademia Internazionale Melitense to Rome because of demolition of access road to Fort St. Angelo
 Sovereign Council - 8 March 2001 Grand Chancellor's report on works in the east part of Fort St. Angelo and approval of the modular project presented.
 Sovereign Council – 23 May 2001 Suggestion to advance Commenda Nava funds for continuing works on Fort St. Angelo
 Sovereign Council – 9 October 2001 Ratification of extraordinary works on the arcaded staircase in Fort St. Angelo

125

Bibliografia Melitense / Document

Sources

BIBLIOGRAFIA MELITENSE

SU FORTE SANT'ANGELO-MALTA

(dalla Biblioteca ed Archivio dell'Accademia Internazionale Melitense)

- “Dictionnaire Universelle”, 1708, T. Coronelli
- “History of the Knights of Malta”, 1728, Abbé de Vertot
- “Malta Illustrata”, 1772, G. A. Ciantar
- “Dissertazione Sopra Tre Bassi Rilievi”, 1778, Fr.G.N. Navarro
- “Giornale dell'Assedio e Blocco di Malta”, 1843, Bosredon-Ransijat
- “Journal of the Forces”, 1802, Lieut. A. Anderson
- “Discorso della. Storia Artistica di Malta”, 1850, S. Zerafa
- “Fortress of Malta”, 1858, W. Porter
- “Knights of Malta”, 1858, W. Porter
- “Malta under the Phoenicians, Knights and English”, 1861, W. Tallack
- “Malta Bil Ghzejjer Tahha”, 1865, P. P. Castagna
- “Descrizione delle Chiese di Malta e Gozo”, 1866, A. Ferris
- “Il Mediterraneo”, Gazzetta di Malta, 19.9.1868
- “Guide to the Museum of the Public Library”, 1872, C. Vassallo
- “Merchants' Handbook”, 1872, W.A. Browne
- “Statement of Property transferred to the Military and Naval from 1860 to 1875”, Published by the Civil Government in 1877
- “Storia Ecclesiastica di Malta”, 1877, A. Ferris
- “Maltese Corps in the British Army”, 1897, A.G. Chesney
- “Archivum Melitense” Vol. III, Abela
- “Lo Assedio di Malta”, 1902, C. Sanminiatielli Zabarella

126

- “Malta and the Knights Hospitallers”, W.K.R. Bedford, 1903
- “La Milizia, etc.”, “Sovranità Inglese su Malta”, 1907 A. Mifsud
- “Knights Hospitallers of the Venerable Tongue of England”, 1914, A. Mifsud
- “La Residenza dei Cavalieri in Malta”, in “Muscat's Guida di Malta e Gozo”, 1916, A.Mifsud
- “La Diocesi”, Anno 1917
- “A Brief Outline of the Foundation and Development of H.M. Naval Establishments at Malta”, 1917, W.A. Griffiths

“*History of the Fortifications of Malta*”, 1920, Col H. E. Crocker
 “*Walks in Malta*”, 1926, F. M. Weston
 “*Naval History of the Order*”, 1926 Dermanin-Demajo
 “*The Grand Harbour and its Surroundings*”, G. Darmanin-Demajo, cf. “*Malta Chronicle*”,
 23.1.1927
 “*Malta of the Knights*”, 1929, E.W. Schermerhorn
 “*The House of the Temple*”, 1930, F.W. Ryan
 “*Guide to the Valletta Museum*”, 1931, Sir T. Zammit
 “*Documents relating to the French Occupation of Malta, in 1798-1800*”, 1933, H.P. Scicluna
 “*The Story of Man in Malta.*”, Vol. I, 1935, A.V. Laferla
 “*Notes on Three Tablets in the “Ta Giesu” Church at Rabat*”. *Bulletin no. 6, of the Institute of
 Historical Research Malta*”, 1937, S.H. Perowne
 “*Works of Art and Malta Losses and Survivals in the War*”, 1946, H. Braun
 “*Notes on St. Angelo*” del Capitano Graham Hewlett, Luogotenente-Comandante Ufficiale Pagatore
 Matthews, e Weston
 “*The Siege of Malta 1565*”, 1937-38, F. Balbi da Correggio
 “*Times of Malta*”, 28.12.1938
 “*An Introduction to Maltese Architecture*”, 1944, H. Braun
 “*Times of Malta*”, 14.1.1945

127

“*Times of Malta*”, 6.5.1945
 “*Works of Art and Malta Losses and Survivals in the War*”, 1946, H. Braun *Progress Press*, co:
 Ltd., Valletta, 1947
The Building of Malta, Dr. Quentin Hughes, MC, B. Arch, Alec Tiranti Ltd., London, 1956,
 Architettura militare e religiosa del Sovrano Ordine 1530-1795
L-Ordni ta' Malta, Mgr Arturo Bonnici, Malta 1955, Monumenti e struttura durante il periodo dei
 Cavalieri
*Lezioni su gli Statuti del Sacr'Ordine Gerosolimitano nell'Università degli Studi di Malta per
 l'anno 1792*, Fra' Antonio Micallef, Biblioteca Magistrale Roma, originale Librairie
 Royale de la Vallette
Malte e la Cour de France - Revue Française de l'Elite Européenne, Claire-Eliane Engel
Rapporti tra l'Ordine e la Francia di Luigi XIV, Luigi XV, Luigi XVI, Monaco 1955
Il-Knisja u l-Kunvent tal- Kappuccini tal Furjana u l-Ordni Gerosolimitan ta, Malta, Timoteo da
 Valletta, O.F.M.Cap., Malta 1955, pp176, ill., La Chiesa e il Convento dei Frati Minori Cappuccini
 di Floriana e l'Ordine Gerosolimitano di Malta
Malta, fief de Dieu”, *Civiltà Cattolica* n.2526, Rev. E. Baragli, S.J., 17 settembre 1955, Studio sullo
 spirito religioso della popolazione maltese ed influenza del Sovrano Ordine
*The Curch of St. John in Valetta. Its History, Architecture and Monuments with a Brief History of
 the Order of St. John from its Inception to the Present Day.* Sir Hannibal P. Scicluna. Roma 1955.
 Casa M. Danesi
*A Diary of the Siege of St. Elmo, Malta 23rd May to 23 June 1565 – Raoul James Dunbar Cousin –
 The Lux Press, Malta 1955*
Melita Historica – Journal of the Malta Historical Society, Volume I, 1952-1955, “*Il Primo
 Architetto dell'Ordine a Malta*, Bonello, Chev.Vzo.p.3. *Psychological and medical Aspects of the
 Siege of 1565*, Cassar. *Le Relazioni tra l'Ordine dei Frati Minori
 Conventuali e l'Ordine Gerosolimitano*, Fiorini, P. Bonaventura. *Medical Works of the Knights
 Hospitallers of St. John of Jerusalem*, Hume, E Rskine. *Documenti Turchi inediti dall'Ambrosiana
 sull'Assedio di Malta nel 1565*, Rossi. *La Orden de Malta y las Acciones Navales Espanola contra
 Turcos y Berberiscos en los Siglos XVI y XVII*, Salva
The Mint of Malta, Victor F. Denaro, *Numismatic Chronicle*, vol.XV, 1955

I lingotti d'oro Napoleonici dell'assedio di Malta, G. Majer, *Rivista Numismatica*, n.4, aprile 1956
Figure di Cavalieri di Malta nel 1700, Renato Galeani d'Agliano, Società Dante Alighieri, Roma 1956

128

L'Ordre de Malte en Méditerranée (1530-1798), Claire-Eliane Engel, 356p. illustrato, du Rocher, Monaco 1957

An Introduction to Maltese Architecture, Hugh Braun, F.S.A., F.R.I.B.A., Progress Press, Valletta, 1957

L'Épopée des Chevaliers de Malte, seconda parte, Pierre Varillon, Ed. Amiot-Dumont, Parigi, 1957

The Story of Palazzo Parisio, Victor E. Denaro, Rev. "Scientia", Vol. XXIII, N:", 1957

Bulletin Officiel, 1958, V, 6, Palazzo Magistrale, Roma, dell'assistenza bambini maltesi

Bulletin Officiel, 1958, V, 9, Palazzo Magistrale, Roma, 58, V, 9, Palazzo Magistrale, Roma, dell'Incontro a Londra Delegazione dell'Ordine con il Governatore di Malta

Scientia, La Vallette, Malta, 1959 Avril-Juin, H.Charles Zeininger de Borja, sulla Carta Costituzionale Provvisoria, resoconto di S.M. Zarb

Bulletin Officiel, 1959, VI, 4, Palazzo Magistrale, Roma, dei Festeggiamenti a Malta per le Celebrazioni per il Santo Patrono dell'Ordine

Bulletin Officiel, 1959, VI, 8, Palazzo Magistrale, Roma, dei lavori preparatori del Pellegrinaggio a Malta per le celebrazioni del XIX Centenario dell'arrivo a Malta dell'Apostolo San Paolo

Annales, 1960, 1, *I Falò di San Giovanni Battista*, Briffa Brincat

Annales, 1960, 2, *Vincenzo Anastasi Knight of Malta*, Joseph Galea, B.A., F.S.A., dal Dipinto di El Greco, in confino a Forte Sant'Angelo

Annales, 1960, 3, *Background to Betrayal (June 1798)*, Eric Brockman, C.B.E., R.N., della guarnigione inglese in Forte Sant'Angelo

Annales 1960, 4, *A Bozzetto by Melchior Gafà, Church of St. John, Valletta, Architetto in Malta*, Edward Sammut

Malta – An Account and an Appreciation, Sir Harry Luke, London 1960

The Monuments of Medina, the ancient capital of Malta and its art treasures, Edward Sammut, Malta 1960

Lehen is sewwa, Lulju 1960, Rivista sui luoghi storici a Malta

Bulletin Officiel, 1960, VII, 3, Palazzo Magistrale, Roma, della Visita del Governatore di Malta al Palazzo Magistrale in Roma

129

Bulletin Officiel, 1960, VII, 5, Palazzo Magistrale, Roma, della Presenza del Sovrano Ordine a Malta per le celebrazioni del XIX Centenario dell'arrivo a Malta dell'Apostolo San Paolo

Rassegna Stampa, Amnnales 1960, 3, Progress Press, Malta 1960, Progresso Italo Americano, N.Y. 12 luglio, Salzburger Nachrichten, 15 luglio, The Times, Londra 16-25 luglio, Figaro, Paris, 20

luglio, La Liberté, Fr della Presenza del Sovrano Ordine a Malta per le celebrazioni del XIX Centenario dell'arrivo a Malta dell'Apostolo San Paoloibourg, 21 luglio, La Libre Belgique, Bruxelles, 25 luglio, della Presenza del Sovrano Ordine a Malta per le celebrazioni del XIX Centenario dell'arrivo a Malta dell'Apostolo San Paolo

Annales 1961, 1, St. John's Day in Malta, E.R. Leopardi

Annales 1961, 3, Don Melchior de Robles, A Spaniard in the Siege of Malta of 1565, E.R. Leopardi

Annales 1961, 4, Cavalieri Superstiti e morti a Malta dopo la resa dell'Ordine ai Francesi, Joseph Galea

The Great Siege, Ernle Bradford, Hodder and Stoughton, London, 1961

Last Bastion, Sketches of the Maltese Islands, Eric Brockman, Longman and Todd, London 1961

Annales 1962, 1, Adventures of a Masterpiece, Caravaggio's "Beheading of St. John, Edward Sammut

Annales 1962, 2, An Outline of the Economic Development of Malta during the Rule of the Order of St. John, B.w. Blouet

Bulletin Officiel, 1963, X, 5, Palazzo Magistrale, Roma, della Partecipazione a Malta dei Cavalieri di Germania, Austria e Svizzera per le Celebrazioni in Commemorazione del Grande Assedio

Annales 1963, 1-2, St. Joseph of the Knights Crowned in Malta, E.R. Leopardi

Annales 1963, 3, The "Cappella Ardente" of St. John's Co-Chatedral and its Architect, Edward Sammut

Annales 1963, 4, A Maltese Doctor, E.R. Leopardi

Bulletin Officiel, 1964, XI, 4, Palazzo Magistrale, Roma, dell'Inaugurazione della Farmacia dell'Ordine a "St. Paul Home" di Hamrun, Malta

Annales 1964, 4, A Naval Officer in Malta in 1813, Eric Brockman, C.B.E., R.N.

Bulletin Officiel, 1965, XII, 1, Palazzo Magistrale, Roma, dei lavori preparatori del

130

Pellegrinaggio a Malta per le celebrazioni del IV Centenario del Grande Assedio di Malta

Bulletin Officiel, 1965, XII, 4, Palazzo Magistrale, Roma, della Presenza di una Delegazione Ufficiale del Sovrano Ordine a Malta per le celebrazioni Commemorative del IV Centenario del Grande Assedio, della Visita al Forte Sant'Angelo con gli onori della Bandiera dell'Ordine, dell'Istituzione dell'Associazione dei Cavalieri Maltesi

Bulletin Officiel, 1965, XII, 6, Palazzo Magistrale, Roma, delle Opere dell'Associazione Maltese

Annales 1966, 1, Les Cartes Géographiques de Malte du XVI Siècle, Emeric Hutten Czapski

Annales 1966, 3, The Maltese People and the Order of St. John in the Sixteenth Century, Part II, The Precarious Partnership, 1530-1565, Lionel Buttler

Annales 1966, 3, The Maltese People and the Order of St. John in the Sixteenth Century, Part III, Invasion, Siege and Survival, 1565, Lionel Buttler

Bulletin Officiel, 1966, XIII, 1, Palazzo Magistrale, Roma, della Dichiarazione congiunta del Sovrano Ordine e del Governo di Malta sullo stabilimento dei Rapporti Diplomatici, con scambio di Rappresentanti al rango di Ambasciatori, 23 maggio 1966

Bulletin Officiel, 1966, XIII, 5/6, Palazzo Magistrale, Roma, della Presentazione delle Lettere Credenziali dell'Ambasciatore di Malta al Principe e Gran Maestro, 18 ottobre 1966

The true depiction of the Investment and Assault on the island of Malta, Matteo Perez d'Aleccio, tradotto ed edito dal Commander D.J. Calnan, Royal Navy, Malta, 1966

Knights in durance, Commander Denis Calnan, R:N: Malta-Hamrun, 1966

Bulletin Officiel, 1967, XIV, 3, Palazzo Magistrale, Roma, del Capitolo Generale, Allocuzione del Principe e Gran Maestro, Sur les Rapports Internationaux

Bulletin Officiel, 1968, XIV, 1, Palazzo Magistrale, Roma, della Visita del Primo Ministro di Malta al Principe e Gran Maestro

Special Review Commemorating the State Visit to Malta by His Most Eminent Highness the Prince and Grand Master, 13th June to 17th June 1968

Catalogue of the Records of the Order of St. John of Jerusalem in the Royal Malta Library, Volume XII, J.Mizzi, Malta 1968

Annales 1968, 4, Evoluzione storico-giuridica dei poteri dell'Inquisitore nei processi in materia di Fede contro i Cavalieri del Sovrano Ordine di Malta – I processi durante il primo cinquantennio dell'inquisizione di Malta (1561-1614), Alessandro Bonnici, O.F.M. Conv.

131

Annales 1969, 1-2, Evoluzione storico-giuridica dei poteri dell'Inquisitore nei processi in materia di Fede contro i Cavalieri del Sovrano Ordine di Malta, Parte II, Alessandro Bonnici, O.F.M.

Conv.

Annales 1969, 3-4, Evoluzione storico-giuridica dei poteri dell'Inquisitore nei processi in materia di Fede contro i Cavalieri del Sovrano Ordine di Malta, Parte III-IV, Alessandro Bonnici, O.F.M.

Conv.

Annales 1969, 3-4, *La Marina dell'Ordine di S. Giovanni di Gerusalemme*, Galileo Savastano, con 70 citazioni bibliografiche in merito

International Review, Palazzo Malta, 1969, 1-2, dell'Istituzione della Commissione Magistrale per Malta

Mediterranean – Portait of a Sea, Ernle Bradford, Hodder and Stoughton, London 1971

Revue Internationale, Palazzo Malta, 1970, 1, della Banca del Sangue a Malta

The Order of St. John of Jerusalem and Palces of Interest in Malta and Gozo, Sir Hannibal Scicluna, St.Martin, Malta

Rivista Internazionale / Revue Internationale, Palazzo Malta, Roma, 1970, 1, e “Malta” di La Valletta, di St. John’s Cavalier, Siege dell’Ambassade de l’Ordre Souverain à La Vellette, Roger de Giorgio

Rivista Internazionale / Revue Internationale, Palazzo Malta, Roma, 1970, 2, dell’Inaugurazione dell’Esposizione “L’Ordine di San Giovanni Oggi – Una Crociata Moderna”, in occasione della XIII Esposizione Internazionale del Consiglio d’Europa a Malta, nella sede dell’Ambasciata dell’Ordine a La Valletta

Rivista Internazionale / Revue Internationale, Palazzo Malta, 1970, 3-4, della Visita di Stato del Principe e Gran Maestro a Malta perdell’Inaugurazione dell’Esposizione “L’Ordine di San Giovanni Oggi – Una Crociata Moderna”, in occasione della XIII Esposizione Internazionale del Consiglio d’Europa a Malta, nella sede dell’Ambasciata dell’Ordine a La Valletta

Rivista Internazionale / Revue Internationale, Palazzo Malta, 1970, 3-4, dell’Incontro Ecumenico a Malta degli Ordini di San Giovanni

Rivista Internazionale / Revue Internationale, Palazzo Malta, 1971, 3-4, del Convegno Mediterraneo di Diabetologia a Malta, organizzato dall’ACISMOM

Rivista Internazionale / Revue Internationale, Palazzo Malta, 1972, della Visita del Primo Ministro di Malta al Principe e Gran Maestro

Rivista Internazionale / Revue Internationale, Palazzo Malta, 1973, 1-2, del Convegno Internazionale dei Responsabili degli Organismi Nazionali ed Internazionali dell’Ordine,

132

Allocuzione del Principe e Gran Maestro in Iniziative Scientifiche

Rivista Internazionale / Revue Internationale, Palazzo Malta, 1973, 3-4, del Dono dell’Ordine al Popolo di Malta, consegna della Zecca al Governo Maltese

Annales 1974, 1-2, *Fotification Systems in Malta*, John Tynan, Commander US Navy

Rivista Internazionale, Palazzo Malta, 1985, del Raduno dei Cavalieri Maltesi Italiani ed Inglesi per le celebrazioni del 420° anniversario del Grande Assedio di Malta

La “Caravana” Marina di Fra’ Francesco Antonio Mansi – 1728-1729, Fra’ Giovanni Scarabelli, M.Pacini Fazzi Editore, Lucca 1986

Rivista Internazionale, Palazzo Malta, 1988, della Visita del Primo Ministro di Malta al Principe e Gran Maestro

Rivista Internazionale, Palazzo Malta, 1988, della Riunione dei Presidenti delle Associazioni Nazionali Europee a Malta

Rivista Internazionale, Palazzo Malta, 1988, del XX anniversario della fondazione della Banca del Sangue a Malta

Rivista Internazionale, Palazzo Malta, 1989, della Visita Ufficiale e Pastorale del Gran Maestro a Malta, dei colloqui per il restauro di Forte Sant’Angelo

Rivista Internazionale, Palazzo Malta, 1989, del Raduno Mondiale dei Cavalieri a Malta, della Visita di Stato del Principe e Gran Maestro al Presidente di Malta

Rivista Internazionale, Palazzo Malta, 1989, della partecipazione del Sovrano Ordine ai festeggiamenti per il XVV anniversario dell’Indipendenza dell’Isola

Rivista Internazionale, it.ing., Palazzo Malta, 1991, dell’Accordo tra il Sovrano Ordine e la Repubblica Maltese, in Malta: continua la presenza dei Cavalieri

Rassegna Stampa sull'Accordo tra il Sovrano Ordine e il Governo Maltese, 1991, n.2, Archivio Segretariato per le Comunicazioni, Palazzo Magistrale, Roma
Rivista Internazionale, it.ing., Palazzo Malta, 1991, della Visita del Vice Primo Ministro di Malta al Principe e Gran Maestro
Rivista Internazionale, it.ing., Palazzo Malta, 1992, della Visita del Presidente di Malta e del Ministro degli Esteri al Principe e Gran Maestro
Rivista Internazionale, it.ing., Palazzo Malta, 1993, del Messaggio del Principe e Gran Maestro per il V° anniversario della sua Elezione
Rivista Internazionale, it.ing., Palazzo Malta, 1993, del Secondo Seminario per le Strategie dell'Ordine, tenutosi a Forte Sant'Angelo

133

Rivista Internazionale, it.ing., Palazzo Malta, 1993, del Patrimonio Artistico e architettonico dell'Ordine: conservazione e reatuari
Rivista Internazionale, it.ing., Palazzo Malta, 1993, del Conferimento della Laurea Honoris Causa al Principe e Gran Maestro in occasione delle celebrazioni per il IV Centenario della fondazione dell'Università di Malta
Rivista Internazionale, it.ing., Palazzo Malta, 1994, dell'Intervista al Gran Cancelliere
Rivista Internazionale, it.ing., Palazzo Malta, 1994, dell'Inventario generale dei Beni del Sovrano Militare Ordine di Malta
Cavalieri di Malta, una leggenda verso il futuro, Marcello Maria Marrocco Trischitta, Roma 1994
Rivista Internazionale, it.ing., Palazzo Malta, 1995, della Visita Ufficiale del Presidente di Malta al Principe e Gran Maestro
Rivista Internazionale, it.ing., Palazzo Malta, 1995, della Visita del Principe e Gran Maestro per l'Inaugurazione della Mostra dedicata al Gran Maestro Jean de la Vallette, per il V° Centenario della sua nascita, promossa dal Comitato Governativo Maltese nella sede dell'Ambasciata dell'Ordine a Malta
Rivista Internazionale, it.ing., Palazzo Malta, 1996, in "Dalle Strategie alla Riforma"
Rivista Internazionale, it.ing., Palazzo Malta, 1996, dell'Assemblea Generale dei Delegati dell'Alliance degli Ordini di San Giovanni a la Valletta
Rivista Internazionale, it.ing., Palazzo Malta, 1997, Visita del Principe e Gran Maestro al Presidente di Malta
Rivista Internazionale, it.ing., Palazzo Malta, 1998, in Una svolta epocale, discorso del Gran Cancelliere all'Incontro Internazionale dei Delegati per le Comunicazioni
Rivista Internazionale, it.ing., Palazzo Malta, 1998, del Raduno Mondiale dei Cavalieri a Malta per il Nove Secoli di Vita dell'Ordine
Rivista Internazionale, it.ing., Palazzo Malta, 1998, della Firma dell'Accordo di concessione in uso esclusivo per 99 anni di Forte Sant'Angelo
Rassegna Stampa sul Raduno Mondiale a Malta e sulla Firma dell'Accordo tra il Sovrano Ordine e il Governo Maltese, 1998, n 2, Archivio del Segretariato per le Comunicazioni, Palazzo Magistrale, Roma
Rivista Internazionale, it.ing., Palazzo Malta, 1998, della Visita del Presidente della Repubblica di Malta al Principe e Gran Maestro

134

Rivista Internazionale, it.ing., Palazzo Malta, 1999, del Capitolo Generale, in Allocuzione del Principe e Gran Maestro
Rivista Internazionale, it.ing., Palazzo Malta, 1999, delle Celebrazioni Nono Centenario di Vita dell'Ordine, Raduno Mondiale
Rivista Internazionale, it.ing., Palazzo Malta, 1999, delle Celebrazioni Nono Centenario di Vita dell'Ordine, Convegno di Studi dell'Accademia Internazionale Melitense, Esposizione della

Collezione di Libri Antichi, Inaugurazione della Statua Monumentale di San Giovanni Battista in Forte Sant'Angelo

Rivista Internazionale, it.ing., Palazzo Malta, 2000, del Convegno Sanitario Internazionale di Studi dei Paesi del Bacino del Mediterraneo "Riabilitazione senza frontiere", organizzato dall'Accademia Internazionale Melitense in Forte Sant'Angelo

Rivista Internazionale, it.ing., Palazzo Malta, 2000, del Convegno Internazionale di Studi organizzato dall'Accademia Internazionale Melitense in occasione del V° Centenario dell'Imperatore Carlo V°, in Forte Sant'Angelo

Peregrinationes, l'Arrivo a Malta dei Cavalieri di San Giovanni, AA.VV., Accademia Internazionale Melitense, Forte Sant'Angelo, Tomo I, A.A.I, MM

Peregrinationes,, Carlo V e Mercurino di Gattinara suo Gran Cancelliere, AA.VV., Accademia Internazionale Melitense, Forte Sant'Angelo, Tomo II, A.A.II, MMI

Peregrinationes,, Mediterranean Rheabilitation Conference, AA.VV., Accademia Internazionale Melitense, Forte Sant'Angelo, Tomo III, A.A.II, MMI

Peregrinationes,, Il Recupero di Forte Sant'Angelo, AA.VV., Accademia Internazionale Melitense, Forte Sant'Angelo, Tomo II, A.A.II, MMI